TORO: PERDERE SI', MA NON PER FURTO

La lunga imbattibilità del Torino si è dunque interrotta a Firenze ma, al di là dell'evento, è stato il modo con cui la sconfitta si è concretizzata a lasciare l'amaro in bocca alla tifoseria. Decisivo, infatti, è risultato il penalty concesso dall'arbitro il quale ha giudicato nel modo più severo possibile l'intervento compiuto proprio all'ultimo minuto da Corradini per fermare lo slancio di Berti che, pallone al piede, stava entrando nell'area granata. Il terzino, com'è stato ampiamente dimostrato anche dalle immagini televisive, non ha alterato l'avversario che ha perso l'equilibrio soltanto perché è incappato nella gamba protesa di Corradini. Inutili le proteste, anche violente, dei giocatori di Radice e dello stesso allenatore: il signor Cornieti è stato irremovibile e Diaz ha potuto trasformare il calcio di rigore che ha dato la vittoria alla sua squadra. Ingiustizia era fatta.

Detto questo, è anche opportuno ricordare che, soprattutto nell'insieme, il rendimento della squadra non è stato all'altezza delle aspettative. E' vero che il vento, almeno fino a quando ha spirato contro il Toro, ha reso praticamente impossibile giocare, ma è anche vero che, pur senza dimostrarsi irresistibili, i viola hanno saputo dimostrarsi più pericolosi quando si sono trovati a giocare con l'identico svantaggio.

L'avventura fiorentina si è conclusa male: è chiaro che adesso, da parte del Torino, potrebbe essere inutile se non controproducente continuare con recriminazioni sterili. Piuttosto, i granata faranno bene a dimenticare la sfortunata vicenda di ieri e dedicare ogni sforzo a risalire la corrente.

BORSA RIFLESSIVA

BORSA A MILANO — Apertura pesante con prezzi riflessivi su tutto il listino per il quarto giorno consecutivo, probabilmente per la sistemazione delle scadenze tecniche (risposta premi venerdì) a conclusione di un mese per ora positivo.

Dopo i primi trenta minuti qualche segnale di miglioramento sui titoli-guida, specialmente sugli assicurativi. Alcuni prezzi alle 10,45: Generali 54.600, Ras 29.000, Olivetti 3.600, If privilegiate 16.700, Fiat 8730, Fiat privilegiate 5599, Fiat risp. 5513, Mediobanco 1255, Pacchetti 122, Assitalia 17.300.

DOLLARO — In leggero regresso durante i primi scambi: la valuta viene quotata in apertura dei mercati valutari italiani questa mattina 1.245 lire circa contro le 1.240,325 lire di venerdì scorso.

STAMPA SERA

L. 900
Anno 120 - Numero 59

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 7 Marzo 1988

8 marzo - Che cosa fanno le donne alla Camera?

LAVORANO TANTO MA NESSUNO LE ASCOLTA

ROMA — Un Parlamento di sole donne? Dopo questa idea lanciata un po' provocatoriamente a Sorrgallia nel convegno delle amministratrici pubbliche, ora il Parlamento (quello vero e funzionante, anche se prevalentemente maschile) si interroga, pone il problema se davvero la presenza femminile è schiacciata e tenuta nell'ombra dai banchi di Montecitorio. Se non altro per non lasciar trascorrere l'ennesimo 8 marzo fatto soltanto di sorrisi e fiori per le onorevoli, e riprendere l'indomani come al solito.

Eppure, lavorano molto le donne parlamentari, mediamente molto di più dei loro colleghi. L'agenzia Kronos ha spulciato verbali ed archivi di questi primi mesi della decima legislatura, per quantificare il lavoro femminile nella sola assemblea di Montecitorio: 327 proposte di legge, 705 interrogazioni, 32 ordini del giorno. Un bel risultato, per 62 elette alla Camera, che con le 21 al Senato segnano il livello più alto di presenza femminile mai registrata nel nostro Parlamento. Ma è vero che le onorevoli non riescono a farsi largo tra i compagni di banco, e che raramente riescono a farsi ascoltare dall'intera società civile?

L'on. Nilde Iotti, presidente dei deputati

Dati alla mano, questi interrogativi risultano fondati. Dall'inaugurazione di questa legislatura sino a tutto gennaio, le rappresentanti del popolo a Montecitorio hanno preso la parola in aula per 238 volte, e sempre su argomenti di rilievo: il Golfo Persico, la Finanziaria, l'ora di religione. Ma l'eco di questi discorsi è stata scarsa. Colpa dei mezzi di informazione? Matilde Gramaglia, indipendente di sinistra, qualche tempo fa ha scritto una lettera al Manifesto, «*Cari giornalisti, ascoltateci*», denunciando come il lavoro delle donne deputate rimanga per lo più misconosciuto.

Ma non è soltanto un problema di pubblicità, pesano anche i condizionamenti delle gerarchie politiche, che finiscono col rivelarsi maschiliste un po' in tutti i partiti. L'esempio più recente è quello della comunista Anna Pedrazzi, che si era occupata con competenza e riconosciuta bravura della legge sulla responsabilità civile dei giudici. Ma quando si è trattato di intervenire in aula sull'argomento, e di illustrare ai giornalisti la posizione comunista sulla legge, ha dovuto cedere il passo ai «più autorevoli» colleghi di partito, incidentalmente maschi, e tornare nell'ombra.

Gianni Pennacchi

(Continua a pagina 8)

«IL PCI NON INSIDIA I SINDACATI»

ROMA — Nonostante le roventi polemiche sullo stalinismo, i socialisti restano gli interlocutori privilegiati del pci per costruire una maggiore unità a sinistra. Un pci che mette il lavoro, «*con tutte le sue potenzialità*», al centro della sua politica, ma che rifiuta l'etichetta di riscoperta dell'«operaismo», preferendo esprimere la volontà di rappresentare ampie porzioni di «*tutto il mondo del lavoro*». Ma il desiderio dei pci di radicarsi «*di più e meglio*» nei posti di lavoro non significa sminuire il ruolo del sindacato (e s'incoraggia la Cgil a superare le sue componenti interne in nome dell'autonomia e del pluralismo).

Sono queste le conclusioni del segretario Natta alla conferenza delle lavoratrici e lavoratori comunisti, in cui è emerso anche il riconoscimento del valore della «differenza» delle donne, un passo avanti del pci, un superamento delle tesi dell'ultimo congresso comunista in cui si parlava solo della «contraddizione tra uomo e donna».

Si moltiplicano le discariche, spariscono boschi, strade e fontane

IL SACCHEGGIO DELLA COLLINA TORINESE

Ville antiche cadono a pezzi; «trucchi» per costruzioni abusive

TORINO — Check-up della collina torinese e risultati a sorpresa: sono state segnalate all'incirca 50 discariche, ma anche sparizioni nel nulla di fontane e strade, senza contare decine di casi di disboscamenti più o meno estesi e ville barocche che cadono a pezzi. I dati li hanno raccolti la Lista Verde, il Telefono Verde, il biologo Carlo Duployez, che spiega: «*La collina oltre a una congiunta edilizia pericolosa ha visto di peggio. Sono riusciti a far scomparire le strade interpoderali, quelle che in pratica costituivano soltanto fino a venti anni fa la rete viaria collinare. Ecco alcuni casi: la strada vecchia degli Alberoni nella parte terminale, che era la più antica di Cavoretto, quella della Val Sappona, oppure quella che dai Tetti Rubino si congiungeva con quella consortile della Viola. In altre si trovano sbarramenti e cancelli con l'indicazione 'Proprietà privata - Divieto d'accesso', mentre è stato ricavato un campo infilzando strade Devalle*».

Una delle cinquanta discariche della collina torinese; questa è in strada dei Ronchi

Un discorso parallelo è quello che riguarda le fontane. Erano lì da secoli, adesso non esistono più. Il biologo fa qualche esempio: quella denominata «Carlo Marx» al Bric Moncalvo, oppure la «Fontana del Bric Madama Rocca» a circa 600 metri dal Colle della Maddalena, senza del resto la «Fontana dei ladri» vicino alla strada consortile della Viola.

Proprio a proposito delle strade sparite, l'architetto e consigliere comunale di Moncalieri Carlo Novarino (pci), chiarisce: «*Altri due esempi sono quelli di strada Santa Brigida e San Bartolomeo. Oltretutto le strade interpoderali possono essere gravate da servitù pubblica e quindi mantenute accessibili e in buono stato. Purtroppo la situazione non viene controllata costantemente ed è successo quello che ora tutti possono vedere*».

La situazione è confermata dal Telefono Verde, dove continuano ad arrivare segnalazioni dei cittadini: «*Non si tratta mai di discariche di proporzioni immense, ma al di là di ogni considerazione sembra proprio che l'unica soluzione possibile sia ripulire ogni tanto e attendere la successiva segnalazione*».

E' una realtà che ha però anche altri aspetti come ricorda l'architetto Novarino: «*Esistono beni culturali d'immenso valore completamente dimenticati. La "Villa del Cardinale" in strada San Michele, forse è l'esempio più significativo. Di proprietà privata, completamente abbandonata, sta cadendo a pezzi con continui atti vandalici. L'ultimo fatto alla fine di gennaio: per la seconda volta si è sviluppato un incendio di origine dolosa. Eppure sembra proprio che non interessi a nessuno*».

Ennio Malorzo, della Lista Verde, affronta invece l'argomento «collina» dal punto di vista del Piano regolatore.

«*Proporremo in Consiglio comunale — spiega — di parificare la collina alla pianura, di considerarla un bene da salvaguardare. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono strade, fogne, acqua, luce, gas, trasporti pubblici. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono parcheggi. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono scuole, asili, negozi, servizi sociali. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono verde pubblico, impianti sportivi, piste ciclabili. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono fermate di autobus, metropolitane, ferrovie. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono piazze, luoghi di ritrovo, centri sociali. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono ospedali, farmacie, ambulatori. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono cimiteri. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili urbani, carabinieri, polizia. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili del fuoco. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili sanitari. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili ecologici. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili ambientali. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili del traffico. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili del commercio. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili del lavoro. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della cultura. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili del tempo libero. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della famiglia. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della scuola. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della sanità. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della giustizia. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della democrazia. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della libertà. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della pace. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della solidarietà. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della fratellanza. Non è pensabile che si continui a costruire dove non ci sono vigili della giustizia sociale

Città di Torino
Assessorato alla Gioventù - Progetto Musica
Assessorato al Tempo Libero
Assessorato al Commercio
EPAT (Esercizi pubblici associati - Torino)
Hisra Records

in collaborazione con
BANCA CRT
e compagnia assicuratrice
UNIPOL ASSICURAZIONI

Grande concorso
STAMPA SERA
JUKE BOX
«Vota la tua band preferita»

1 Artanica
2 Arti e mestieri
3 Avantgarde
4 Black & Hooker
5 Blues Jeans
6 Blues & Soda
7 Cargo
8 Carl Lee & The rhythm rebels
9 Eazycon
10 Epicentro
11 Funky lips
12 Gaeuse
13 Giancarlo Cuss & Model T Boogie
14 Groovy Alro
15 Hoboes
16 I loschi Dezi
17 Inox 2
18 Jack M. Blues band
19 Kitil
20 King Bees
21 King Kombo
22 Lelettrio
23 Luna incostante
24 Malombre
25 Metropolitan
26 Monsters of rock & roll
27 Oops
28 Red house
29 Rockalacoque
30 Shoah
31 Skyline
32 Tony D'Urso group
33 Truzzi brothers
34 Venavil
35 Venegoni/Cimino/Paire
36 Wells & Fargo
37 Atrocità (Mo)
38 Aldone la Norvege (Pg)
39 Atelier nouveau (Ao)
40 Bluegrass staff (Mi)
41 Bongo tennico (Mi)
42 Boohoos (Pa)
43 Country Jamboree (Mi)
44 Distretto 51 & The Capric horns (Va)
45 Formentera Lady (Bo)
46 Luigi Grechi (Mi)
47 Lino e i Mistolerital (Bo)
48 Pedago party (Pc)
49 Plasticost (Vi)
50 Rata (Mo)
51 Red wine (Bo)
52 Southern Comfort (Mi)
53 Ten Zero (Mo)

TAGLIANDO
La mia band preferita è la N.
che si chiama
Nome Cognome
Via Città
Telefono Età
Professione
Far pervenire entro il 20 aprile 1988 a STAMPA SERA - Juke box. Via Marenco 32, 10126 Torino.

REGOLAMENTO
Il 1° febbraio 1988 Stampa Sera ha pubblicato il calendario completo della manifestazione «Juke box», i percorsi nella notte, che prevede l'esibizione di 53 formazioni musicali di giovani in 7 locali torinesi, un locale a Villastellone (To) e un locale a Cavallermaggiore (Cn).
Dal 2 febbraio e fino al 1° aprile 1988, tranne delle sospensioni suddette, Stampa Sera pubblica un tagliando sul quale i lettori potranno indicare, fra le 53 presentate, la formazione musicale preferita ed il proprio nome, cognome e indirizzo.
Ogni lettore può compilare quanti tagliandi desidera.
I tagliandi dovranno essere inviati per posta (o consegnati in apposito imbucalo) all'indirizzo indicato sul tagliando stesso.
Fra tutti i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 12 del 20 aprile 1988 saranno estratti, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, nella settimana 26 - 30 aprile 1988, n° 10 buoni acquisto, ciascuno di Lire 300.000 spendibili presso

GHIRONDA
DISCHI & COMPACT
VIA LUIGI RATTAZZI 4 - TORINO

Alla formazione musicale che avrà ricevuto il più alto numero di preferenze verrà assegnato un buono di Lire 4.000.000 per acquistare strumenti musicali presso il negozio

AMADEUS
MUSICA E SUONI
VIA PRINCIPE AMEDEO 35/A - TORINO

I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera di giovedì 5 maggio. Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa e i loro familiari.
I premi non sono cumulabili.
D.M. 4/8097

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK publikompass spa
Filiale di TORINO
Corso Vittorio Emanuele 80 - Tel. (011) 65 211
Via Roma 80 - Tel. 65 211
Via Marenco 32

Le indagini dopo i cinque arresti all'Usl di Rivoli

ANCHE LIMONI E CARTA IGIENICA OTTIMI PER LA TANGENTE

Interesse privato, truffa e corruzione: queste le ipotesi di reato a carico degli imputati. Pare che la «cresta» sia stata fatta su tutto: dalla carne agli idropulitori, dalle lenzuola al prosciutto mai apparso sulle mense. Sotto inchiesta anche il responsabile della lavanderia

Interesse privato, truffa e corruzione: queste le ipotesi di reato a carico degli imputati. Cinque arresti e tin ordine di accompagnamento. Più di quattro i filoni delle indagini al vaglio della magistratura. E' il primo bilancio dell'inchiesta sull'Usl 25, di Rivoli, condotta dai sostituti procuratori Andrea Bacchieri e Stella Cannilli.

Sabato scorso sono scattate le manette per il dottor Domenico Dario Caputo, 38 anni, Alpignano, via Ferma 3/D, direttore amministrativo dell'ente; Guido Santillo, 50 anni, ex consigliere democristiano nel Comune di Alpignano, dove risiede in via Arnò 32, capo economo sino alla fine dell'87 quando, raggiunto da comunicazione giudiziaria, venne trasferito nella direzione sanitaria; la segretaria amministrativa, Paola Tacca, 32 anni, via Boves 1, Cascine Vica; Mario Tassi, 40 anni, piazza Caduti 5, Alpignano, responsabile della lavanderia; Claudio Barone, 42 anni, piazza Chiaves 8/B, Torino, rappresentante della ditta di idropulitori BM2 di Chivasso; l'ordine di accompagnamento ha raggiunto un fornitore dell'azienda, Elio Bordale, 34 anni, di Chivasso.

Al centro delle indagini la fornitura di idropulitori per l'ospedale. I macchinari, ordinati nella stessa estate attraverso un agente della BM2, Claudio Barone, sarebbero stati venduti a prezzi gonfiati: secondo l'accusa il pagamento effettuato dall'ente si riferiva a un tipo di apparecchiature diverso e più costoso di quelle consegnate, e la differenza sarebbe stata intascata dal rappresentante della ditta e dai funzionari dell'ente.

L'inchiesta partì dopo una denuncia anonima, nell'ottobre scorso. Nella lettera, indirizzata ai carabinieri, si spiegava che il cav. Santillo stava utilizzando quotidianamente, e da qualche mese, un autista e un'auto dell'Usl per far accompagnare la figlia dalla scuola in cui lavora, la Walt Disney di Rivoli, fino alla sua abitazione, ad Alpignano. Santillo, raggiunto da mandato di comparizione, ammise i fatti.

Di lui si parlò di nuovo in occasione di un concorso per la formazione di assistenti domiciliari, indetto congiuntamente dal Comune e dall'Usl. Tra le domande di assunzione c'era anche quella della figlia di un consigliere del comitato di gestione: la graduatoria superò l'esame. Dalla delibera risulta che il consigliere abbia partecipato alla votazione di sua figlia.

Un altro esposto è della fine di dicembre, quando il comitato di gestione denunciò in Procura il responsabile della lavanderia, Mario Tassi, sospettato di aver commesso alcune illegalità e quindi sospeso dall'impiego quale misura cautelativa. In quel periodo si parlava di uno strano traffico di biancheria: pare che le forniture non venissero controllate e che neppure fosse effettuata l'operazione di marchiatura delle lenzuola, con il timbro dell'ospedale, così da permetterne la vendita all'esterno senza destare sospetti.

Pare che gli inquirenti abbiano anche ripreso in esame alcune deliberazione dell'82, nelle quali un consigliere del comitato di gestione, il socialdemocratico Antonio Trovato, allora socialista, richiedeva l'istituzione di una commissione d'indagine per verificare un presunto eccesso di consumi. Al centro della sua richiesta vi era la fornitura di carne, limoni (circa un chilo per ogni commensale) e carta igienica. *«Il consumo di carne è così elevato da stupirsi se impiegati e funzionari non soffrono di gotta»*, diceva a quel tempo il consigliere. E ancora: *«Considerando le proprietà astringenti del limone, c'è un forte contrasto tra il consumo che ne viene fatto e il continuo ricettare delle ordinazioni di carta igienica»*.

E infine, nei giorni scorsi, alcuni impiegati dell'Usl hanno parlato di un'inchiesta sull'enorme consumo di prosciutto crudo, sempre nella mensa dell'ente, lamentandosi di non averlo neppure visto in tale sede.

Lo scenario sul quale la magistratura si sta muovendo è dunque molto complesso. Nei giorni scorsi sono stati effettuati sopralluoghi e accertamenti e tuttora tutti i documenti dell'Usl sono sotto sequestro. Quali altre sorprese ci riservano le indagini?

Paola Zanolli

Sparíscono anche le strade...

E' IL SACCHEGGIO DELLA COLLINA

La strada Devalle trasformata in un campo arato

(Segue dalla 1ª pagina)

tecipare alla votazione della Delibera Programmatica sul Piano regolatore [illegible] se verrà discusso parallelamente il Piano collinare, che avrebbe altrimenti tempi tecnici sensibilmente più lunghi. E' una proposta che era già stata fatta in passato dal partito comunista, ma che poi è stata completamente dimenticata. Oltre alle discariche e alle strade sportive c'è anche da considerare l'aspetto idrogeologico. La situazione può diventare veramente difficile ed è necessario salvaguardare le zone che non sono già compromesse».

Ma quali sono i trucchi per costruire abusivamente in collina? Li spiega Duplovet: *«Un caso classico: iniziare lavori con tanto di cartello di concessione e numero di pratica. In realtà la concessione è stata sì data, ma per tutt'altro genere di lavoro. In questo modo, invece di fare, ad esempio, soltanto una nuova recinzione, si vedono sorgere capannoni in legno che in un secondo tempo si trasformeranno in muratura. Insomma, il vecchio discorso dello specchietto per le allodole».*

E così si [illegible] cittadini [illegible] manifestazioni come quella di una settimana fa in strada Santa Margherita anche se lo stesso Duplovet spiega: *«Il discorso è talmente ampio che risulta difficile avere un quadro sempre completo e aggiornato della situazione. Si rischia di perdersi tra i mille piccoli e grossi problemi che ci sono. Un esempio è il disboscamento che continua ad avvenire. Decine e decine di casi che, oltre tutto, peggiorano l'equilibrio collinare già molto delicato. Non a caso tutti sanno che qualche giorno di pioggia consistente può rappresentare un problema grave e pericoloso per alcune zone».*

PaoloNegro

Presentato il video prodotto in via dei Mercanti

ARRIVA VIALLI, SOLO PER CANTARE

Il calciatore contro la violenza negli stadi

Gualtiero Gatto, il produttore dell'inno e del video contro la violenza negli stadi che dovrà contribuire *«a creare un clima di ospitalità (a visita dei mondiali di calcio»*, ha voluto che fosse Gianluca Vialli a recitare la parte del protagonista dell'ipotetica famiglia che ogni domenica si reca a vedere la partita.

«E' un giovane dal volto pulito — dice Gatto, 35 anni — *ma con quel che di bizzarro. E' il Tombo del calcio, piace alle ragazze, alle madri e ai bambini»*.

Un parere condiviso dalla Figc e dagli ambienti della Nazionale. Dirigenti e tecnici confidano nelle sue prestazioni per un '90 tinto d'azzurro.

Nella realtà Vialli è «giovin da accasare», nel video c'è un bimbo che canta con lui e lo chiama papà. E' un figlio d'arte. Il vero babbo è Edoardo Vianello, noto cantautore degli Anni 60-70.

«Quest'oggi, dove andiamo papà — dicono le parole della canzone di cui testo e musica sono di Romano Bertola, con arrangiamento di Silvano Borgatta, entrambi torinesi come Gualtiero Gatto —, *lo stadio la meta sarà. Ci giocherà la squadra del cuore, non ci sarà violenza ma amore»*.

Il calcio è amore, il calcio è vita: *«Godi col cuore la tua partita, oggi sul campo regnerà la serenità, senza spintoni ma con civiltà»*.

Ritmo brillante, ritornello facile da memorizzare. Il mezzo milione di copie saranno distribuite gratuitamente attraverso canali da inventare.

Il video, realizzato in collaborazione della Tric di Roma, sarà fatto passare più volte per televisione. Se sarà un successo, l'Italia calcistica dovrà dire grazie anche all'iniziativa e all'inventiva dei torinesi che hanno costruito il disco e il filmato negli studi «G7» al primo piano di via dei Mercanti 16.

L. bor.

Gualtiero Gatto ha prodotto il video-disco con Vialli

A Priocca di Cuorgnè

BANDITI ALLE POSTE 20 MILIONI

Rapina all'ufficio postale della frazione Priocca di Cuorgnè stamane alle 10. Quattro banditi hanno sfondato i vetri antiproiettile dell'ufficio postale ed hanno portato via circa 20 milioni in contanti fuggendo su una Lancia Delta. I carabinieri della compagnia di Ivrea hanno istituito posti di blocco nel Canavese.

● La polizia ha effettuato, l'altra notte, numerosi arresti per furto d'auto. Gli agenti delle volanti sono riusciti a bloccare, in via Beaumont 20, Antonio Maggi, 32 anni, e Carmigo Treppo, 47 anni, mentre tentavano di rubare una Fiat Uno. Massimo e Giovanni Gonella, 23 e 20 anni (il primo residente a Scalenghe e l'altro a Pinerolo) sono invece stati arrestati per aver tentato di impadronirsi, in corso Trapani 80, di un furgone Fiat 238. La «retata» è proseguita in lungo Dora Voghera 98 dove è stato ammanettato Carlo Albertacci. Stava rubando una «500».

oggi & domani

Conferenza a Grugliasco

● Questa sera alle 20,30 a Grugliasco presso la sala consiliare di piazza Matteotti 50 il professor Luigi Firpo parlerà sul tema «Partiti, istituzioni, società civile». La conferenza è organizzata dalla sezione locale del partito repubblicano.

Concerto a Collegno

● Nel quadro della stagione concertistica organizzata dall'assessorato alla Cultura della città di Collegno, in collaborazione con l'associazione «Riky Haertelt» mercoledì 9 marzo alle 21, presso la chiesa di San Lorenzo, avrà luogo un concerto del violinista Daniel Podlovschi. Annullato invece quello del pianista Guido Astori che era stato programmato per domani 8 marzo.

Ebraismo e cultura

● Oggi e domani si svolge presso il centro incontri della Cri, corso Stati Uniti 23, un convegno internazionale su «Ebraismo e cultura europea del '900». Il convegno è organizzato dall'Istituto Salvemini e dal Gruppo di studi ebraici di Torino con l'adesione dell'Università.

Il Commercio contro la delinquenza

● Questa sera alle 20,30 all'hotel Royal, corso Regina 349, convegno-dibattito su «Commercio: nel mirino della delinquenza?». Il dibattito è organizzato sotto il patrocinio di Ascom, Confesercenti ed Epat. Sono previsti gli interventi del sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, e del capo della Criminalpol, Piero Sassi. Moderatore il caporedattore de «La Stampa», Alessandro Casarza.

Raccolte musicali

● Questa sera alle 18 al Centro studi piemontesi di via Revel 10, il musicologo Alberto Basso presenterà, per il ciclo di «Incontri», le raccolte musicali Foà e Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino.

Borse di studio

● E' aperto il concorso (informazioni all'assessorato all'istruzione, via Bazzi 4) per assegnare 140 borse di studio, ognuna da 550 mila lire, intitolate alla vedova dello scrittore De Amicis. Sono riservate agli studenti che non hanno più di 30 anni.

Medici disoccupati

● L'Istituto nazionale per la previdenza sociale utilizza, per i controlli fiscali, giovani medici disoccupati. I medici che hanno già chiesto di essere iscritti nelle apposite liste sono 30 mila. Le visite di controllo possono essere chieste, dal datore di lavoro, sia all'Usl che all'Inps. Al medico vengono corrisposte 20 mila lire per ogni visita eseguita e 15 mila se il dipendente risulta irreperibile. A queste vengono aggiunte cinquemila lire di rimborso spese. Le tariffe sono aumentate di cinquemila lire nei giorni festivi.

Unione inquilini

● Tutti i mercoledì, dalle 17,30 alle 19, due consulenti sono a disposizione dei soci, presso la sede di via Garibaldi 38, per eseguire gratuitamente i calcoli dell'equo canone.

Arrestato dalla polizia con l'incasso in tasca

ENTRA NEL BAR COME CLIENTE E CI RITORNA DA RAPINATORE

Rapina, sabato sera, nel bar di corso Casale 44. Il rapinatore è stato arrestato. Erano le 21 quando un giovane è entrato nel locale, ha chiesto un caffè, ha pagato e ha fatto una telefonata. Poco dopo la proprietaria del bar, Wanda Damiani, l'ha visto rientrare, puntarle addosso una pistola e svignarsela con tutto l'incasso.

Sul posto è giunto l'ispettore Bonanno, della squadra antirapina. Gli agenti hanno perlustrato la zona lungo il Po e i punti di ritrovo di molti tossicodipendenti. In un bar di corso Casale 16 hanno controllato tutti i clienti e hanno trovato quel che cercavano: Giorgio Brunetta, 25 anni, residente in via delle Pervinche 48. Nelle sue tasche una scacciacani (perfetta imitazione di una pistola vera) e un sacchetto con i soldi rubati. Forse l'uomo stava aspettando uno spacciatore per comprarsi eroina. E' la seconda volta che Wanda Damiani viene rapinata. La prima volta fu il gatto ad avvisarla della presenza di estranei nel suo appartamento.

Giorgio Brunetta

STAMPA SERA
Lapo Bartendelli direttore responsabile
Carlo Brumardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peirone - Amministratori Enrico Aclani, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraris (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perabotto
Stabilimento tipografico: Ozanam La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A. Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986
CERTIFICATO N. 1777 DEL 18-12-1987

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerva 28 - Tel. (02) 76 001
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 65.211
Filiali: ALBA, c. M. Cappino, 9 - Tel. 35 713 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 10 - Tel. 142 540/442 944 ● AOSTA, località Amerique, 25 Quart - Tel. 765 018-765 638 ● ARONA, v. le Stazione, 42/4 - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 33 227 ● BIELLA, v. P. Micca, 6 - Tel. 30 780; v. Repubblica, 26 - Tel. 355 250 ● CUNEO, v. S. Giorgio, 11 - Tel. 50 853 ● GENOVA, via C. R. Cassinis, 21/4 - Tel. 541 300 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273 371 ● NOVARA, c. della Vittoria, 2 - Tel. 33 341 ● ROMA, v. Cuoco Fontana, 18 - Tel. 47 58 504 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884 949 ● SAVONA, v. Astengo, 1/3 - Tel. 36 918 ● VERCELLI, v. Foa, 33 - Tel. 66 080

Ma la festa non deve durare lo spazio di un mattino

NON SOLO BUSINESS MA PROVOCAZIONE L'8 MARZO E' DONNA

Domani, tradizionale «festa della donna» e sembra ieri quando, in sabots e grandi sventoli di gonne da «ritorno delle streghe», le torinesi riempivano le strade con i loro fasci beneaugurali di mimosa.

E' una tradizione che dileguò con l'età del femminismo ma risulta già in inesorabile declino, vista dalle protagoniste con un po' di sufficienza e molto distacco. Il mondo femminile, han fatto sapere autorevoli rappresentanti della cultura, della politica e dell'economia viste «dalla parte di lei», ne ha abbastanza di un omaggio che duri lo spazio di un mattino, sommerso il resto dell'anno da prevaricazioni, ingiustizie, violenze e sfruttamenti sessuali di ogni tipo.

Così, basta con la mimosa e le fastidiose che inseriano il tempo che trovano, in nome di una vera e consolidata parità. E si accantoni una volta per tutte il solito *business*, legato dunque ad un fiore stradale che equivale all'inesorabile e un po' squallido bottiglia di liquore destinata alla «festa del papà».

Ma basta davvero qualche traicio di bacche durate a giustificare quest'orrore? Magari tutti i business fossero di questo tipo... Così, a parte le inevitabili avanguardie sul piede di guerra, la maggior parte delle donne risfodera ancora una volta quella caratteristica della femminile che sta in una serena e solida capacità di mediazione: se gli uomini di casa e di ufficio offriranno domani il loro rametto di mimosa, non sarà né uno spreco capitalista né un affronto maschilista, ma soltanto un piccolo incentivo per un reciproco sorriso...

E allora, diamo il benvenuto alla mimosa con gli inevitabili conti della spesa. Si può sapere quest'anno il «business» come va? Fan sapere al mercato dei fiori di via Perugia: «Si può calcolare una media che all'ingrosso si aggira sulle cinquantamila lire al chilo». Forse un po' cara? Galantemente, anche il presidente della Federfiori Giuseppe De Maria è d'accordo: «E' così per motivi obiettivi. L'inverno felice ha provocato una fioritura anticipata tanto in Liguria quanto in Spagna o Francia. Ne deriva che i produttori han dovuto tagliare i rami in precedenza e tenerli in frigo sino ad oggi, con risultati relativamente costosi».

Mimosa conservata in freezer, proprio vero che per le donne ogni conquista è dura. Fortuna che «per l'inevitabile rametto acquistato all'angolo basiano comunque duemila lire».

La festa della donna: le mimose venduto a caro prezzo

Mentre in Comune si discute la chiusura del centro

TRAFFICO IN TILT IN CORSO MONCALIERI

Disagi, code e ritardi si sono ripercossi su tutte le strade vicine. Auto a rilento lungo il Po per un incidente e un semaforo guasto. Risaliti, assessore alla Polizia urbana: «Bisogna risolvere il problema degli accessi in città»

L'ultimo tratto di corso Vittorio semiparalizzato: un'immagine ormai abituale

Mentre in consiglio comunale si sta vivendo un pomeriggio rovente — l'intero dibattito odierno è dedicato ai problemi della circolazione cittadina — il traffico per l'ennesima volta è andato in tilt su quasi tutto il corso Moncalieri e in corrispondenza dei ponti sul Po.

Risultato: i disagi, le code e i relativi ritardi si sono ripercossi a ragnatela su tutte le strade limitrofe. I problemi sono riemersi stamane e la buona volontà dei vigili non è bastata a risolverli: paralizzato l'incrocio di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante, grazie anche ad un lieve incidente tra auto che ha creato una sorta di micidiale strozzatura al passaggio di solito già a passo d'uomo. Macchine a rilento pure nei pressi del ponte Isabella per un semaforo che si è guastato proprio nell'ora di maggior transito dei veicoli. Code e strombazzamenti sul corso Gabetti e [illegible], per non parlare poi degli intasamenti sulle arterie di grande accesso alla città.

Colpa di questi disguidi in parte è da imputare ad un regolamento comunale farraginoso sommato ad un codice della strada, entrambi perennemente in ritardo con i problemi reali della città. Qualche esempio? Decine di cartelli segnaletici che nessuno rispetta più, o che in parecchi casi invece di agevolare la circolazione la ostacolano. Semafori che non contemplano la possibilità di svolta agli incroci dove tutti lo fanno abitualmente. Corsie riservate al mezzo pubblico che sono diventate territorio di conquista anche per i motofurgoni. Camion e autoarticolati che passano in strade dove non dovrebbero. Gru, carrelli escavatori e altri veicoli senza targa, adibiti ad uso e a trasporti eccezionali, che tutte le mattine si spostano da un capo all'altro della città ai 10/15 all'ora. Per non parlare delle auto parcheggiate malamente che ostruiscono transiti, passi carrai, strade mentre non si capisce ancora se i mezzi pubblici su strada una volta risolti possano diventare in futuro l'effettiva soluzione per chi ogni mattino si reca al lavoro.

Difficile in definitiva trovare una soluzione immediata. L'idea migliore per ora sembra quella di chiudere il centro storico, per il resto per di capire che chi vivrà vedrà. E se nel frattempo si cominciasse a risolvere il problema agli ingressi di Torino? Che pensa di questo l'assessore alla polizia urbana Agostino Risaliti?

«Effettivamente si è toccato un tasto dolente. In molti parlando del centro dimenticano la massa di veicoli che arriva dai comuni della prima e seconda cintura. Non è una scoperta: come circolazione la città è tutta da riorganizzare: internamente, intorno all'area centrale, ma anche esternamente».

Due le proposte «immediate» dell'assessore Risaliti per migliorare la viabilità: «modificare la segnaletica e farla applicare rigidamente, di modo che certi automezzi pesanti non passino e attraversino il centro se non con permessi autorizzati per motivi specifici. Secondo punto: spostare i capolinea dei pullman, attestandoli in periferia e non al centro. Così si obbliga la gente a prendere i mezzi pubblici. E' un rischio che bisogna correre anche se qualcuno (polizia che se passa questo provvedimento aumenterà il flume di veicoli all'assalto del capoluogo piemontese. Quel che è certo comunque è che occorre accelerare il tempo degli interventi».

Ivano Barbiero

Scontro frontale a Volpiano nei pressi del ristorante «Cacciatori»

UN MORTO, 5 FERITI PER EVITARE UN CANE

La vittima è un giovane di Settimo, non gravi gli altri

Un morto e cinque feriti è il bilancio di un terribile scontro frontale tra due utilitarie, in pieno rettilineo, avvenuto ieri alle 21,30 in strada Cebbrosa, nei pressi del ristorante «Dei Cacciatori», in comune di Volpiano.

Una «127» condotta da Ippazio Calore, 33 anni, residente al villaggio Fiat di Settimo in corso Agnelli 49, per evitare un grosso cane lupo randagio che stava attraversando la strada (ma l'animale è stato egualmente travolto e ucciso) ha sbandato sulla sinistra centrando in pieno una Renault «14» che procedeva in senso opposto.

Alla guida era Domenico Gruosso, 23 anni, residente a Torino in via Tripoli 71.

Sulla «127» viaggiavano anche Rossella Marrocco, 20 anni, via Vercelli 4; Matteo Guerra, 17 anni, via Montello 10; Maria Elena Bonfratello, 16 anni, via Tirreno 2; Rossella Pace, 17 anni, via Giacosa 8, tutti residenti a Settimo.

Lo scontro fra le due autovetture è stato molto violento, e alcuni degli occupanti sono rimasti incastrati nell'abitacolo.

Per estrarli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Torino Stura e Volpiano, i quali hanno dovuto faticare non poco per aprire le lamiere delle due auto, ormai ridotte ad un ammasso di rottami.

Le condizioni di Ippazio Calore sono apparse da subito disperate: il giovane è morto sull'ambulanza che lo stava trasportando all'Astanteria Martini di Torino, dove sono stati ricoverati anche tutti gli altri feriti, in condizioni non molto gravi e con prognosi varianti dai sette ai quaranta giorni.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso per gli accertamenti del caso. La dinamica del tragico incidente è comunque ormai chiara.

d. n.

Le due auto dopo lo spaventoso incidente di ieri sera nei pressi di Volpiano

Accusata una ditta di Rivoli

DISASTRO ECOLOGICO DEPURATORE FERMO

Sarebbe la ditta Cromet di via Trieste 18/B, a Rivoli, la responsabile del disastro ecologico che verso la metà di febbraio ha fatto andare in tilt l'impianto di depurazione del Cdu di Collegno. Lo ha stabilito il pretore, che già nel novembre scorso aveva dato il via a un'indagine per controllare le modalità di smaltimento dei rifiuti delle ditte di Rivoli, Collegno e Grugliasco e impedire gli scarichi abusivi nella bialera. Nei giorni scorsi il problema si è aggravato: nelle vasche di contenimento del depuratore si è verificato un accumulo di cromo e fango.

Vista l'emergenza, la pretura ha subito affidato l'incarico ad una squadra di professionisti che, dopo sopralluoghi e accertamenti, avrebbe individuato nella ditta di cromature Cromet, intestata a Pierino Calderani, la responsabilità dello scarico di rifiuti ad alto contenuto di Cromosei, uno dei più pericolosi inquinanti delle acque sotterranee perché non viene trattenuto dal terreno che penetra facilmente nelle falde acquifere.

GAD LERNER
OPERAI

Viaggio all'interno della Fiat. La vita, le case, le fabbriche di una classe che non c'è più

Un viaggio eccezionale nell'Italia degli anni ottanta, attraverso i luoghi e le esperienze degli operai della Fiat.

I due ragazzi accusati di omicidio premeditato hanno confessato a lungo, ma non convincono del tutto

SUL DELITTO DI BORGOFRANCO L'OMBRA DI UN TERZO UOMO

Qualcuno li ha aiutati a nascondere il cadavere del panettiere prima di seppellirlo sul greto del fiume?

Sono in due adesso ad essere accusati dell'omicidio di Carmelo Rizzo, 49 anni, il panettiere di Strambino scomparso misteriosamente la sera del 13 gennaio e trovato ucciso e sepolto in una buca vicino al torrente Chiusella due settimane dopo.

Per Giuseppe Vizzini, 18 anni, ed Antonello Deriu, 17 anni, l'accusa è di omicidio premeditato. Il primo ha confessato un mese fa dopo essere stato interrogato per un giorno intero da poliziotti e carabinieri; il secondo nega, anche se alcune contraddizioni in cui è caduto durante il confronto con Vizzini farebbero ritenere che la sa davvero lunga sull'omicidio del panettiere.

Deriu, che abita nel quartiere di Bellavista a poca distanza dalla casa di Giuseppe Vizzini, sarebbe stato visto con in mano la catenina d'oro ed il braccialetto scomparsi dal cadavere di Carmelo Rizzo. Quegli oggetti avrebbero poi preso la strada di un ricettatore di Torino. «Non so di chi fosse quella roba — avrebbe detto Antonello Deriu al magistrato — me la diede Vizzini che aveva bisogno di soldi. Con il delitto non c'entro: è una storia che non mi riguarda».

Gli inquirenti non la pensano allo stesso modo: Deriu aveva lavorato per qualche tempo nella panetteria di Rizzo, a Borgofranco. Poi se n'era andato: due settimane fa i carabinieri l'hanno arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Casa sua era diventata una piccola centrale di smistamento di hashish ed eroina: fra il materiale sequestrato anche una precisissima distinta delle «forniture» con tanto di nome dei destinatari e di prezzi.

Ma perché anche Antonello Deriu poteva avere interessi ad eliminare il panettiere? Per lui non appare credibile il movente dell'odio covato da mesi e poi esploso improvvisamente, più congeniale invece per la personalità del Vizzini. Forse a Deriu potevano interessare i soldi del panettiere, o forse ancora Carmelo Rizzo aveva scoperto qualcosa che poteva mettere in difficoltà i prosperi affari del suo ex garzone. L'accusa di omicidio premeditato (inizialmente a Vizzini era stato contestato il delitto volontario), secondo gli inquirenti, troverebbe riscontri in altri elementi raccolti negli ultimi giorni.

Il caso non sembra ancora chiuso, nonostante la ricostruzione eseguita l'altra notte dal dottor Cibinel, sostituto procuratore al Tribunale dei minori, abbia confermato sostanzialmente la tesi sostenuta da Vizzini nella sua confessione. «Ho fatto tutto da solo — aveva detto un mese fa — sono molto forte, non ho avuto problemi a caricare il corpo del panettiere sul furgone e poi a seppellirlo». Ma perché rischiare oltre il consentito trasportando quel cadavere dalla panetteria di Borgofranco fino a Pavone?

La sensazione è che forse qualcun'altro possa aver dato una mano ai due ragazzi, entrambi senza patente, soprattutto per il trasporto. Giuseppe Vizzini ha accompagnato il giudice della panetteria al luogo in cui il cadavere è stato ritrovato: non gli è stato però fatto guidare il «Ducato». Infine ancora un punto interrogativo legato alla scoperta del corpo: è possibile che decine di persone impegnate nelle ricerche del panettiere scomparso, oltre ai cani addestrati per questo tipo di interventi, non si fossero accorte del cadavere sepolto sotto pochi centimetri di sabbia? In molti riaffora l'impressione che Carmelo Rizzo sia stato sepolto non la sera stessa del delitto ma alcuni giorni dopo, quando ormai si sapeva che le ricerche erano state interrotte.

Adesso Giuseppe Vizzini sostiene che prima di soffocarlo, ha colpito il panettiere con una bastonata in testa: dall'esame del corpo, il perito non avrebbe però notato il segno della bastonatura.

Guido Novaria

Giuseppe Vizzini ha ucciso il panettiere di Borgofranco

È mancato ai suoi cari
Silvio Rista
Lo piangono le mogli Luigina Ferrino, la figlia Maria Teresa, Silvana, Grazia con le rispettive famiglie. Funerali in Torino, martedì 8 marzo, ore 9,45 partenza Molinette.
— Torino, 6 marzo 1988.

Si uniscono al dolore i fratelli Cesare, Alfredo, Rosetta, Beatrice, Remo, Franca, le cognate Cecilia e Francesca con i familiari.

È mancata ai suoi cari
Lucia Pulsano ved. Cartolano
L'annunciano i figli, generi, nuora. Funerali martedì 8 ore 14,30 da cappella Nuova Astanteria Martiri, largo Cotterdo.
— Torino, 5 marzo 1988.

È mancata
Antonietta Alessio ved. Sampietro
L'annunciano Luciano con Giovanna e Riccardo, Graziella con Guido e Ugo, Renato con Regi, Mario, Laura e Giorgio. Funerale in Racconigi martedì 8 c.m. ore 9,40 da via Acciaioni n. 8. Non fiori ma opere di bene.
— Racconigi, 7 marzo 1988.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Accornero
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 8 c.m. alle ore 14, attacio Commissione di Carignano n. 37. La funzione religiosa avrà luogo in Vinovo (At) alle ore 15,30 circa. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1988.

Cristianamente è mancata
Maria Caudana ved. Teisa
anni 97
L'annunciano i figli Adalbisa, Carla, Carlo con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 10 da via Carlo Alberto 92. La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 6 marzo 1988.

È mancata
Maria Petrucco ved. Miglietta
anni 81
L'annunciano i figli Silvio, Giovanna e Rosa con le rispettive famiglie, la sorella Antonietta. Funerali martedì 8 corr. ore 10 dalla parrocchia Madonna dei Poveri, via Vespucci 17, Borgata Paradiso.
— Collegno, 6 marzo 1988.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Gianluigi Brero
Lo annunciano la moglie, figli, parenti tutti. Funerali il giorno 8 marzo 1988 partenza Maria Immacolata Concezione ore 14,30.
— Torino, 6 marzo 1988.

Michelle Olivetti e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Gian Maria Balsamo per la scomparsa della mamma signora
Vittoria Balsamo nata Pabia
— Rivoli, 6 marzo 1988.

ANNIVERSARI

1987 1988
Nel primo anniversario della scomparsa di
Luigi Rustichelli (Gino)
la moglie Marcella lo ricorda con tanto amore e rimpianto.

6-3-1954 6-3-1988
Luigi e Giuseppina Burgo
La figlia li ricordano con immutato affetto. Messa S. Agnese 8 marzo ore 9.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Maria Camurati
I suoi cari li ricordano con tanto affetto e rimpianto. S. Messa ore 9, martedì 8 marzo, chiesa S. Anna.
— Torino, 7 marzo 1988.

1986 1988
Giovanni Perno
Con tanta nostalgia. Paola, Marco e Agnese. Parrocchia S. Emerenziano ore 18.

TEATRI E CONCERTI

ADUA 400/ASSEMBLEA TEATRO: Rassegna Due Teatri per la Scuola (c.so Giulio Cesare 47). Nei giorni 9 e 10 marzo, ore 10, la Compagnia del Bagatto presenterà Mes aventures molto dalle fine del mondo (per i ragazzi dagli 8 anni in poi). Inf. e pren. tel. 77.10.226.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 20,30 Garinei & Giovannini presentano Enrico Montesano in Se il tempo fosse un gambero. Pren. casse teatro. Inform. tel. 535.440.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3). Rassegna Due Teatri per la Scuola. Dal 10-3 al 12-3 ore 10 Getting Through Production presenta Getting Through di Nona Shepphard (per ragazzi dai 12 anni in poi). Inf. e pren. tel. 483.875.
ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3) - Circocentrismo 3. Domeniche Teatrali per Ragazzi. Domenica ore 16,30 Getting Through Production presenta Getting Through, di Nona Shepphard. Inf. e pren. ore 16-19 tel. 331.784.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): Settimana di scambio Torino-Brema. Liederabend Gertraude Soler soprano; Peter Kneis pianoforte. Ore 21, Wolf, Rossini, Fauré, Dvorak.
CABARET VOLTAIRE: da martedì 8 ore 21 il Cabaret Voltaire presenta Altri canti di Maria di e con Giuseppe Zambon. Inf. e pren. al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438.
CARIGNANO: riapre riposo. Domani ore 21 doppiogiuoco s.r.l. presenta Marina Malfatti, Arnoldo Foà ne La Tazza di V. Sardou. Adattamento e regia di Aldo Trionfo. Tel. 557.62.46.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per gli spettacoli: 25 marzo, Boldi e Michell Instesso; 14, 15, 16, 17 aprile Riccardo Cocciante; 19, 20, 21 aprile, Beppe Grillo; 28, 29 aprile Luca Barbareschi. Prevendita casse teatro ore 10-13; 15-19, tel. 808.80.34.
D'UOMO TEATRO (Associazione Culturale), dal 9 al 19 marzo al mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 21 e domenica Le Cooperative Anna Solaro replica Ipotesi Allegra di H. Coward. 2 atti comici. Pren. tutt./ven. ore 17-20, tel. 521.1870.
GARYBALDI TEATRO (Settimo T.se via Garibaldi 4): Stagione '87/'88 dal 23 marzo all'8 maggio Professionisti d'arte, spettacoli con Teatro delle Grazie (dal 23 al 25 marzo) La casa del genio, Teatro dell'Elfo (dal 30 marzo al 1 aprile) Doppio sogno, Teatro Kismet (dal 6 al 10 aprile) La tragica storia di Federico II di Svevia, Compagnia A. Morgante (dal 13 al 17 aprile) Sanredro, Teatri Uniti: Antonio Neiwiller (dal 20 al 22 aprile) Assai, Robledo-Deltorchi (dal 4 all'8 maggio) Il sogno degli assassini. Abbonamento a 6 spettacoli L. 30.000 presso Campus, Comunardi, Celid, Teatro Settimo. Da mercoledì 9 marzo informazioni e prenotazioni tel. 801.1748 801.3701.
GARYBALDI TEATRO (Settimo T.se via Garibaldi 4): (uriel) 7 alle ore 20,45 il caffè di Claudio Montagna. Per informazioni tel. 801.1748 801.3701.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi riposo. Tutti i giorni Valle al Museo. Domenica ore 15 Marionette in Varietà con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.236.
NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: da martedì ore 20,30 Compagnia Regionale di Danza in La fine mai perdute, musica di P. Hertel e L. F. Hérold, coreografia di Ramona de Saa, scene e costumi di Eugenio Guglielminetti; con Marina Fiaio e Biagio Tambone (8 e 11-3); Anna Razzi e Jean-Yves Lormeau (9 e 12-3); Marisa Milanese e Lorenzo Casorati (10-3).
TEATRO DI TORINO (piazza Mastai 9, tel. 706.903): da martedì 8 ore 21,15 Gipo Farassino in concerto. Prenotazioni alla cassa del teatro, orario: 15-19.
TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: questa sera ore 21 Tessa, con M. Mattioli e A. Foà.

teatri, ritrovi gallerie, musei

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ordi: Rocky.
BELLE ARTI: ore 15,30 liscio, stasera riposo.
CLUB 84: oggi riposo. Domani ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
DU PARC: ore 21 Romy.
FORTINO: ore 15,30 liscio/disco Armando. Ingresso libero.
O.K. CLUB (p. Guala 147, tel. 818.167): riposo.
PRINCIPE: ore 15,30 Thè danzante Edo Puma.

PUNTO DI VISTA (p. Moncalieri 8): Piano Bar concerti Bruno.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.9696): oggi chiuso.
MON REVE (Fabrizi 71, t. 740.616).
NAPOLEON PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.776): al pianoforte M° Vvaldo. Ore 21. Giovedì 10 marzo 1° selezione per elezione di Miss e Mister Napoleon, 1° Premio viaggio a Venezia di 3 giorni. Per inf. rivolgersi al locale P.S.
ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere è spettacolo. Ore 1-2.30.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere 22-4.30.
S. GIORGIO - Rist. danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.
WHISKY NOTTE (887.583): oggi chiuso.

GALLERIE

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 838.331): Alonso Birolo.
ARTE 121 (Mazza 121, t. 697.954): Rassegna Maestri '500 e '900.
GALLERIA LA ROCCIA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone un personal museum.
L'ARIOSTO: mostra Baumgartner.
MARCO POLO (via Marco Polo, 28 tel. 506.857). Collettiva maestri '900: G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Sironi, G. Severini, G. Casorati, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. Guttuso. Or.: 10-12,30 - 16-19,30 (chiuso lunedì).
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-'88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): mostra della primavera. Or. 16,30-19,30.
PONTICI (p.zza Vitt. Veneto 22): Vita Tarija ore 16,30; 19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Pittoco.
BERNAH: Ernesto Rayper 1840-1872: oli, disegni acquerelli.
CAVOUR - Moncalieri (t. 640.0157): Trombini Venezia e il carnevale.
DAVICO: La Torino di Italo Cremona.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Lazarus.
GALLERIA SUBALPINA (Juvarra 15): Leonardo Stroppa. Ore 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Ettore Fico.
LA GIOSTRA - Asti: Giovanni Bucci.
LE IMMAGINI: Sgrido Sartoli.

MOSTRA Pio-Art-Leasing (c. VIII. 82, t. 643.393): Lazi Lidow (pitture e macchine).

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): oggi riposo. Spettacoli laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): dal 15/2 al 1/4 Torino Fotografia presenta Bernard Plossu fotographe. Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero.
ARMERIA REALE: aperture martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
BOSCO MEDORILE (Parco del Valentino): Bosco dei martiri alla domenica dalle 9 alle 18. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17) lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 2): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.236): ore 9-13.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).
Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).
Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.
Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

GAMBERONI TURIN PALACE

18 gamberoni, 200 gr insalatine novelle assortite, 100 gr fegato d'oca fresco, 1 carota, 1 patata, 1 zucchino lessi, 12 punte d'asparagi, 100 gr olio extravergine d'oliva, 2 cucchiai di aceto di xerès.

Lavare, sgusciare i gamberoni, tagliarli a metà per il lungo, condirli con sale e pepe e un po' d'olio extravergine.

Distribuire al centro dei quattro piatti le insalatine novelle e contornarle dalle verdure lessate: zucchino, carota e patata tagliate con lo scavino in piccole palline e tre punte di asparagi intere.

A questo punto, cuocere le code dei gamberi mettendole in una padella antiaderente già calda per pochi minuti per parte. Contemporaneamente cuocere nello stesso modo il fegato d'oca tagliato in 12 fettine con sale, pepe ma senza olio. Adagiare il tutto sulle insalate e condire con una salsa ottenuta emulsionando l'olio extravergine d'oliva con sale, pepe ed i due cucchiai di aceto di xerès.

Grazie allo chef Diego Andreotti per questa veloce ma raffinata ricetta.

Salone
LA STAMPA
PER LA VOSTRA ISCRIZIONE O RINNOVO AL
Touring Club Italiano
1988
presso
EDICOLA INTERNAZIONALE
SALONE LA STAMPA
Via Roma 80 - Tel. 534.914
Orario feriale 8-19,30; festivi 8-12

TORINO CARNI VI ASPETTA
VIA BREGLIO, 39
VIA BORGARO, 114
VIA N. BIANCHI, 49
VIA NIZZA, 229
VIA S. DONATO, 12
VIA G. MEDICI, 93/C
VIA TUNISI, 92/D
VIA GARESSIO, 5
VIA NIZZA, 7
VIA F. CRAVERO, 29 GRUGLIASCO
RZA P. EUGENIO, 7 RIVOLI
TORINO CARNI
La qualità al servizio della famiglia

L'AUSTIN ROVER ITALIA S.p.A.
è lieta di presentare
le nuove concessionarie
della Provincia di Torino
Ciriè:
COZZO MARIO & C. via S. Maurizio 23 - Tel. 920.4018 - 920.8226
Chivasso:
arva c.so G. Ferraris n. 20 - Tel. 917.1919
Rosta:
f.lli D'AURIA S.S. 25 del Moncenisio - Tel. 954.1349
AUSTIN ROVER
LAND - ROVER
RANGE ROVER

I CONCERTI «ROCK» DELLA SETTIMANA

Prosegue la rassegna musicale dedicata ai gruppi emergenti organizzata dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino Alla manifestazione è abbinato il concorso di Stampa Sera (Il tagliando è a pagina 2)

Alcune delle band che si esibiranno questa settimana
A sinistra: la formazione musicale dei «Wells Farco»
Sopra: Tony D'Urso, leader dell'omonimo gruppo
Sotto: I componenti dell'assolano «Atelier Nouveau»
In basso a sinistra: Furio Chirico degli «Electric Jazz»

Questi gli appuntamenti musicali della settimana del «Percorsi della Notte» (da domani, martedì 8 marzo a venerdì 11 marzo):

Atelier Nouveau (Aosta): Formatisi nel 1985, hanno alle spalle le più disparate esperienze. Tutti eccellenti musicisti, sono maturati attraverso numerosi concerti e svariate registrazioni in studio. Malgrado questa intensa attività in studio, è dal vivo che gli Atelier Nouveau si esprimono meglio, come testimonia il loro ultimo Demotape intitolato «La notte porta consiglio».

Discografia: Disco Compilation «Aosta 00001» 1985. Formazione: Corrado Pedely, voce solista; Marco Brunet, chitarra e voce; Giovanni Borney, basso elettrico; Enzo Manfrin, tastiere; Francesco Solenne, batteria.

Black & Hooker: Gruppo di nuova formazione che alterna brani classici di Rythm'blues degli anni 60/70 (Wilson Picketi, Otis Redding, James Brown, Sam & Dave) ad altre forme musicali comunque derivanti dalla radice Rythm'n blues e Funk.

Formazione: Paolo Gianetta, voce e percussioni; Beco Rovera, chitarra; Mario Chiosso, basso; Toti Canzoneri, sax alto; Sandro Pietropaolo, sax tenore; Fazio Delfo, batteria.

Formentera Lady (Bologna): Rispettando le più grandi tradizioni (!), anche questa band è frutto di un'accoppiata: nicole Lennon-Mc Cartney o Jahner-Richards una volta tanto, bensì Ferlini-Colombo nati entrambi nel 1965...!! A Maurizio Ferlini (chitarra e voce) compositore-autore della maggior parte dei brani e Duccio Colombo (chitarra) cantore dei testi si uniscono ben presto il batterista Andrea Guandalini vero braccio destro nonché abile alchimista di congegni elettronici e Fabio De Martino alla batteria. I testi delle canzoni, ironici o fantastici, rappresentano una sorta di caleidoscopio attraverso il quale le suggestioni musicali trovano la loro rappresentazione immaginaria.

Nox 2: Tre musicisti torinesi: Alessandro Picciuolo (chitarrista), Roberto Padovan (tastierista) ed Elena Bonsonetti (cantante) dopo varie esperienze nell'ambito dell'underground del capoluogo piemontese si sono ritrovati per dar vita ad un happening musicale che tende a rispecchiare un loro personale gusto sonoro.

Sono stati scelti vari brani che, spaziando dal Rock, al Jazz, alla Fusion, riflettono quello che è un innato desiderio interiore: fare musica.

Tony D'Urso Group: In molti dicono si tratti di uno dei più bravi chitarristi attualmente in circolazione sulla piazza torinese; potrebbe anche essere vero. Di sicuro ha una grossa presa sul pubblico quando si esibisce dal vivo. Discografia: EP «There's no price for friendship» 4 brani - Stardust records.

Groovy Afro: Gruppo di ricerca del ritmo e del sound, organizzato da Gianni Piras.

Formazione: Gianni Bosco, tromba; Fabrizio Bosso, tromba; Mario Salta, tromba; Carlo Actis Dato, sassofoni; Gianni Piras, trombone; Gianni Votta, tastiere; Franco Chinpuzo, basso; Ettore Cinpinclo, chitarra; Franco Bella, percussioni elettroniche.

Gaseuse: gruppo rock dalla sonorità piena ed incisiva. Questa band sparta dalla celeberrima via Roccaforte di Torino alla via Volpiano di Leini. Amano molto esibirsi dal vivo (quando ne hanno l'occasione).

Formazione: Valerio Giambelli, chitarra; Sergio Toja, voce; Rudy Ruzza, basso; Oscar Bruno, batteria.

Electric Jazz di Furio Chirico: Musica di classe per un interprete ormai storico della Torino Musicale

Wells & Fargo: In attività da vari anni e con moltissimi concerti all'attivo si ispirano al Rock americano delle radici non dimenticando di essere negli Anni '80.

Discografia: un EP per la Stardust Records di Torino, atteso un 45 giri per il 1988.

Formazione: Sergio Chiorino, voce, chitarra, armonica; Paolo Chiorino, voce e batteria; Sergio Mazz, basso e voce.

VOTATE LA «BAND» PREFERITA

Vota la tua band preferita con il concorso «Stampa Sera/Juke-Box». Fino al 1° aprile il nostro quotidiano pubblicherà ampi servizi sulla manifestazione, il regolamento del concorso ed il tagliando sul quale il lettore potrà indicare la formazione musicale preferita fra le 53 partecipanti. Fra i lettori in palio 10 buoni da lire 300 mila in dischi.

Ricchi premi, naturalmente, saranno erogati ai musicisti che hanno incontrato le preferenze degli spettatori e dei lettori.

GLI INDIRIZZI DEI LOCALI ADERENTI AI «PERCORSI DELLA NOTTE»

Per facilitare i lettori, pubblichiamo gli indirizzi dei locali dove si esibiscono le bands che partecipano alla manifestazione dei «Percorsi della Notte».

Dr. Sax, Murazzi Lungo Po Cadorna 4.

Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 34.

La Contea, corso Quintino Sella 172.

La Divina Commedia, via San Donato 47.

Giau, strada carlevalo di Moncalieri 145.

L'Olmo di Villastellone (Torino), via Al Boschetto 12.

Il Punto Folk Club di Moncalieri (Torino), via Cavour 41.

Echo di Ceva (Cuneo), via IV Novembre 1.

Puccini di Moncalieri (Torino), via Puccini 40.

Intervista a Olga Stavel, «operatrice culturale»

«IMPORTANZA DI UN'INIZIATIVA UNICA IN ITALIA CHE SERVIRA' A LANCIARE I GIOVANI MUSICISTI»

Olga Stavel, 23 anni, residente a Perugia, dove lavora per Radio Perugia 1, nonostante la giovane età si può considerare una «veterana» dei Percorsi della Notte e difatti è stata inserita come consulente di questa manifestazione.

«Mi trovavo per caso a Torino nell'86 — spiega — quando sono venuta a conoscenza dell'iniziativa "Juke-Box/I Percorsi della Notte". Grazie al lavoro che svolgo mi sono interessata ai gruppi torinesi partecipanti alla rassegna, per una maggiore conoscenza della situazione musicale italiana».

Da qui sono iniziati i rapporti di «scambio informazione» con l'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino. *«Sono così riuscita ad inserire per quest'anno, nelle proposte non torinesi, gli Aidons La Norvege, gruppo perugino molto apprezzato nel contesto musicale umbro, impostosi sul mercato con un Ep, "La Sfida", dal sound raffinato ed il ritmo grintoso».*

Sostiene poi la bella «operatrice culturale»: *«Solo ora, comunque, sono potuto venire nel capoluogo piemontese per dare un'occhiata a quella rassegna musicale, cosciente del fatto che vive in una città o meglio in una regione dove l'organizzazione di manifestazioni di questo tipo non mancano, vedi "Umbria Jazz" oppure "Rock in Umbria", che sono le più conosciute, senza contare altre rassegne minori. Sinceramente però non avevo mai visto una rassegna di questa portata, durata e ormai notorietà. Senza contare poi che i personaggi che vi partecipano sono in linea di massima giovani, e anche se ben preparati a livello musicale ed esecutivo, molto spesso sconosciuti. Credo quindi nell'importanza di questa iniziativa, ripeto unica in Italia, perché può oltre che ravvivare l'annoiato ambiente torinese, dare un po' di "fama" alle bands partecipanti».*

L'«operatrice culturale» Olga Stavel

	DOCTOR SAX	HIROSHIMA MON AMOUR	LA CONTEA	LA DIVINA COMMEDIA	GIAU	L'OLMO	IL PUNTO FOLK CLUB	ECHO	PUCCINI
Martedì 8/3					ATELIER NOUVEAU				
Giovedì 10/3	BLACK & HOOKER	FORMENTERA LADY		NOX 2		TONY D'URSO GROUP			
Venerdì 11/3			GROOVY AFRO		GASEUSE			ELECTRIC JAZZ	WELLS & FARGO
Martedì 15/3					ELECTRIC JAZZ				
Giovedì 17-3	BONGO TERMICO			OOPS		SHOAH			
Venerdì 18/3			BLUES & SOCIA		RED HOUSE		HOBOES	TAN ZERO	CARGO
Sabato 19/3		AIDONS LA NORVEGE							
Martedì 22/3					AVANTGARDE				
Giovedì 24/3	MALOMBRA	RATS		ARTHICA					
Venerdì 25/3			EGOCENTRO		VENEGONI/CIMINO/PAIRE		RED WINE	DISTRETTO 51 & C.H.	EAZYCON
Sabato 26/3		BOO HOOS							
Martedì 29/3					SKY LINE				
Giovedì 31/3	WELLS & FARGO			BLACK & HOOKER		RED WING			
Venerdì 1/4			OOPS				BLUES JEANS	TONY D'URSO GROUP	JACK M. BLUES BAND

Il blocco degli scrutini deciso dai sindacati

«VI LEGGEREMO I VOTI»

I PROFESSORI COBAS: AIUTEREMO GLI STUDENTI

La recente manifestazione degli studenti ad Asti «Vogliamo che i professori facciano gli scrutini»

ROMA — Gli studenti in agitazione contro il blocco degli scrutini hanno ottenuto una parziale vittoria.

I professori aderenti ai Cobas della scuola e alla Gilda, la nuova formazione sindacale nata dai Cobas, comunicheranno a voce i giudizi sul profitto dei loro allievi, senza rinunciare al blocco, con il quale intendono conquistare il diritto a partecipare alla trattativa per il rinnovo del contratto di categoria.

La decisione è stata presa ieri dalle assemblee delle due organizzazioni degli insegnanti. La Gilda, in particolare, promuoverà addirittura una giornata di incontri collettivi fra scuola e famiglia. I docenti aderenti allo Snals invece tireranno dritto: non diranno nulla, anzi hanno persino deciso di sospendere i colloqui con le famiglie degli studenti.

Cobas e Gilda vogliono dunque dimostrarsi interlocutori responsabili ed affidabili. La Gilda si è già dato uno statuto, costituendosi in associazione nazionale dei Comitati di base degli insegnanti, alla quale aderirebbero circa 14.000 iscritti. I Cobas invece manterranno la loro caratteristica di movimento, al quale partecipano anche i bidelli, che dall'11 al 16 aprile hanno proclamato un'ora di sciopero per sei giorni di seguito.

Sia Cobas che Gilda stanno contando la loro forza. Hanno presentato liste in occasione del rinnovo dei consigli scolastici provinciali in 23 province. I Cobas si sono presentati ad Ancona e la Gilda a Perugia. Altrove si sono fatte vive altre formazioni: Alpi quadri, Cda, Cosi, Coordinamento precari. Tutti insieme non hanno ottenuto risultati confortanti. Le rappresentanze di base dei professori delle superiori hanno raccolto 21.384 voti validi, pari al 2,2 per cento dei votanti. Fra gli insegnanti delle medie la raccolta non ha superato l'1,1 per cento, con 21.069 suffragi.

A chi rileva questi risultati poco incoraggianti i comitati di base fanno osservare che queste consultazioni non hanno riguardato piazze come Roma, Napoli e Bari dove Gilda e Cobas ritengono di avere un forte supporto.

E' vero però che le due organizzazioni non sono riuscite ancora a prendere piede ovunque, pur creando qualche problema alle confederazioni sindacali, alle quali hanno contesto i voti.

Così Cgil, Cisl e Uil, insieme allo Snals, continuano ad essere considerati, in base ai suffragi ottenuti, come i principali interlocutori della categoria.

r.e.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Acqua Marcia	381	Pacchetti	124
Alitalia	739	Pirelli	4000
Alitalia n.	479	Pirelli spa	1945
Altror	3010	Pirelli spa	1979
Assicurazioni	7900	Pirelli r.	2000
Bastogi	10000	Pirelli r. n.c.	1400
Banca Com. Med.	3110	Pol. Edit.	6310
Brioschi	900	Rinascente	2990
Buitoni	9200	Rinascente r. n.c.	3191
Buitoni r.	3700	Saipa	—
Bulloni	2000	Saipa r.	—
Cementir	1745	Sasa Pia.	3010
Cir	3000	Sasa	3500
Cir r.	2000	Sasa r.	1900
Cir r. n.c.	2000	Saiagricola	7800
Cofide	3300	Sasib Spa	2910
Editoriale	2000	Sasib Spa r.	1964
Erickson	3000	Sasib Spa r. n.c.	1958
Erickson r. n.c.	3210	Sasib Fibre	1995
Fermani	1141	Sasib Tecnopol	4070
Fermani r.	2000	Terme Acqui	1900
Fiat	8700	Toro	14100
Fiatgar	1800	Tripcovich	7000
Fiatte	2700	Tripcovich r.	3100
Fiatsai	1040	**OBBLIGAZIONI**	
Fiatsai r.	640	Anaitalia	17000
Fiat n.	1800	Cementir	—
Il n.	19000	Generali	54000
Manuli	8070	Ieri, Me Ta	8550
Manuli r. n.c.	1900	Olivetti	6000
Mittel	3000	Ras	36000
Montedison	1902	Sai	—
Montedison r. n.c.	1100		

Riunisce i familiari degli operai ex dipendenti dell'Eternit

NATA L'ASSOCIAZIONE CONTRO I MORTI DELL'AMIANTO

E' sorta sabato a Casale con l'adesione della Cgil e di circa 400 lavoratori della fabbrica (che è fallita due anni fa) affetti da malattie professionali

CASALE MONFERRATO — «Mio marito si è ammalato di mesotelioma della pleura nel 1985 ed è morto dopo quindici mesi. Nove anni fa della stessa malattia era morto anche mio cognato. Entrambi erano operai dell'Eternit; mio marito vi aveva lavorato 19 anni».

La donna che in famiglia ha visto morire due congiunti per mesotelioma, la letale forma di cancro che i medici attribuiscono alla fibra d'amianto, è la casalese Romana Blasotti, presidente della neonata «Associazione familiari lavoratori Eternit deceduti». L'associazione si è costituita a Casale sabato e si propone di essere punto di riferimento per i familiari dei lavoratori deceduti dell'Eternit che si costituiscono parte civile nell'ambito del procedimento penale (sono state firmate 29 comunicazioni giudiziarie per dirigenti e capi reparto) aperto dalla magistratura nei confronti dei responsabili della fallita azienda leader nella produzione di manufatti in cemento-amianto.

L'associazione dei familiari affianca nell'azione la Cgil e circa quattrocento ex dipendenti affetti da malattie professionali contratte in anni di lavoro all'Eternit. Commenta Bruno Pesce, segretario della Camera del lavoro di Casale: «*La costituzione di parte civile anche dei familiari dei lavoratori ex Eternit deceduti vuole rimarcare da parte di chi ha subito il danno più estremo la necessità che conseguenze così gravi per la salute come quelle derivanti dall'uso dell'amianto non si verifichino più. Deve essere fatta giustizia*».

Aggiunge Pesce: «*Chiediamo inoltre una normativa ed interventi, finalmente, del governo per superare l'uso dell'amianto, avviare una riconversione produttiva che unifichi l'obiettivo della prevenzione con quello dell'occupazione, per progetti di bonifica ambientale e del territorio, per tutelare i lavoratori del settore con il prepensionamento a 50 anni ed altre tutele previdenziali*».

A Casale, in particolare, però, si chiede un intervento della Regione perché, come spiega Daniela Degiovanni, oncologa dell'ospedale «Santo Spirito», «*venga attivato in città un reparto, un dipartimento, che sia un centro di studio e di terapie adeguate per i tumori polmonari*».

In città, aggiunge la dottoressa Degiovanni citando l'esperienza quotidiana dei colleghi del «Santo Spirito», «*le morti da mesotelioma stanno aumentando e notiamo l'insorgenza del tumore anche in persone sempre più giovani e che non avevano avuto alcun contatto con l'attività lavorativa dell'Eternit*».

Solo tra un paio d'anni saranno a disposizione dati ufficiali sull'incidenza del mesotelioma nella popolazione casalese, ma già ora alcuni medici prevedono uno sviluppo quasi a livello epidemiologico di questa letale forma di cancro. Questo perché la latenza della malattia può essere anche di decenni, quindi anche se l'Eternit ha chiuso i battenti nel 1986, gli effetti della fibra sugli ex dipendenti e sulla popolazione si manifesteranno ancora in modo pesante. Di certo, per il momento, c'è un primo dato di una ricerca scientifica condotta da una équipe medica del «Santo Spirito» sugli oltre 3300 operai che hanno lavorato nello stabilimento monferrino negli ultimi trent'anni.

m. fa.

CONFINDUSTRIA GIOVEDI' «FUMATA BIANCA»?

Luigi Lucchini

ROMA — Settimana calda sul fronte economico sindacale. La legge finanziaria passa all'esame del Senato mentre domani torna di scena il confronto Iri-sindacati sul difficile nodo della reindustrializzazione e sulla legislazione di sostegno della Finsider. Il confronto si preannuncia particolarmente difficile soprattutto a causa delle aspre polemiche che si sono abbattute sul piano di ristrutturazione della finanziaria pubblica per l'acciaio.

Ma sarà giovedì il giorno clou della settimana economica. La giunta della Confindustria è infatti chiamata a votare il nome del candidato alla successione di Luigi Lucchini. Sebbene venga ormai data per scontata l'elezione di Sergio Pininfarina, solo giovedì si saprà se il carrozziere piemontese riuscirà a diventare presidente della Confindustria e soprattutto solo dopo le votazioni si potrà capire con quale maggioranza sarà affrontato il mandato biennale.

Ancora caldo intanto il fronte sindacale, mentre dovrebbe iniziare l'esame dei provvedimenti per disciplinare il diritto di sciopero, visto che ormai le commissioni lavoro e affari costituzionali hanno concluso le audizioni delle partisociali.

Riuniti a Bruxelles i ministri agricoli dei Dodici

VITELLI AGLI ESTROGENI: IN ARRIVO IL CONTRORDINE DA PARTE DELLA CEE?

Filippo Maria Pandolfi

Antonio Gava

BRUXELLES — I ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dei «Dodici» si incontrano oggi a Bruxelles. I primi si ritroveranno ancora domani e dopo) per discutere alcuni temi di grande attualità. I responsabili dei dicasteri agricoli, in particolar modo, si occuperanno dell'uso degli ormoni in zootecnia, mentre quelli finanziari — sia pure in modo informale — argomenti come il rafforzamento dello Sme e l'istituzione di una Banca centrale europea.

Agricoltura. I «Dodici» sono convocati da oggi a mercoledì per definire le modalità dei tagli alla spesa verde decisi dal vertice europeo nel febbraio scorso. Tuttavia nessun accordo sarà formalizzato prima della fine del mese, cioè prima di una nuova sessione degli stessi ministri.

Sempre in occasione del Consiglio dei ministri i «Dodici» discuteranno il ripristino o no, della direttiva che vieta l'uso degli ormoni in zootecnia, annullata il 23 febbraio dalla Corte di Giustizia della Cee. Il progetto di direttiva dovrebbe essere votato secondo la formula «stesso testo, stessa maggioranza». La Gran Bretagna ha già annunciato che voterà contro il progetto, come fece nel 1985.

Sulla definizione dei tagli alla spesa verde decisi al vertice, i cosiddetti stabilizzatori, i ministri dovranno appianare difficoltà che riguardano, per esempio, l'applicazione di sanzioni in caso di superamento del tetto di produzione delle oleaginose, la riduzione del prezzo per la distillazione obbligatoria del vino, la definizione dei «piccoli agricoltori» che saranno esonerati dal pagamento della tassa di corresponsabilità sui cereali.

Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura si svolge sotto la presidenza di turno del tedesco Ignaz Kiechle. La delegazione italiana è guidata dal ministro Pandolfi.

Tra i problemi in discussione, quello dello zucchero, per il quale Italia e Francia chiedono l'autorizzazione, che avevano già ottenuto per la campagna 1987-88, a concedere aiuti nazionali. Per quanto riguarda il latte, rimane da fissare tra l'altro il livello dell'indennità pagata ai produttori che sospendono la produzione per una parte della quota loro assegnata.

Finanze. Temi di routine nell'agenda del Consiglio dei ministri delle Finanze. Ma, al di là dei temi all'ordine del giorno, i «Dodici» potrebbero affrontare, sia pure in modo informale, questioni di grande interesse e di estrema attualità, come l'istrecciarsi di iniziative e di contributi per il rafforzamento dello Sme e per l'istituzione di una Banca centrale europea.

Con ritmo accelerato nelle ultime settimane, ci sono stati documenti del ministro delle Finanze francese Balladur e dell'italiano Amato e pure un certo movimento da parte tedesca, con una dichiarazione a favore della Banca centrale del presidente degli Esteri Hans Dietrich Genscher e segnali di flessibilità nella posizione tradizionalmente contraria della Bundesbank, la Banca centrale della Germania Federale.

Dalla riunione di oggi potrebbe poi emergere anche il problema del bilancio della Cee per il 1988, il cui progetto è tuttora bloccato dalla Francia.

Inoltre, i ministri devono procedere all'esame trimestrale della situazione economica sulla base di dati già pubblicati dalla commissione europea, da cui risulta, dopo il lunedì nero di Wall Street, un rallentamento della crescita senza rischi di recessione.

Per la scalata alla società del Belgio

DE BENEDETTI: ECCO I MIEI PARTNER OPA

BRUXELLES — Carlo De Benedetti ha svelato oggi i propri partner nella scalata alla Société Générale de Belgique. Un comunicato che la Cerus — holding francese tramite cui opera il finanziere italiano — ha diffuso alle 9 del mattino, ora locale e italiana, fornisce il dettaglio dei possessori del 47,1 per cento dei titoli della Générale nelle mani della cordata che fa riferimento al presidente della Olivetti.

Ecco quali sono i partner dell'ingegnere torinese: Cerus 9,02 per cento; Europa 92 (una holding recentemente creata, con partecipazioni di Cerus, Gevaert, Cobepa, Cbi, Shearson-Lehman) 15,90 per cento; Odissey Partners 0,97 per cento; Banque Financière de la Cité 3,24 per cento; Fai Insurances Ltd. 3,24 per cento; Cbi 11,72 per cento; altri non specificati 2,92 per cento.

La pubblicazione della lista rispetta una condizione posta dalla Commissione bancaria belga, la Comob locale, per dare il via a una proroga, fino al 15 marzo, dell'offerta d'acquisto pubblico (opa) della Cerus su quasi il 7,5 per cento dei titoli della «Bgb-opa» che altrimenti si sarebbe conclusa venerdì.

r. e.

La discussione già entro la settimana

LEGGE SULLO SCIOPERO ALLA STRETTA FINALE

Gino Giugni

ROMA — Dopo le audizioni delle parti sociali alle commissioni lavoro e affari costituzionali del Senato, si accorciano i tempi per la definizione di un provvedimento legislativo di riforma del diritto di sciopero. «*Già da questa settimana cominceremo la discussione generale* — dice Gino Giugni, presidente della commissione lavoro del Senato —. *Finita infatti la fase delle consultazioni, compatibilmente con la legge finanziaria, cominceremo l'esame dei provvedimenti presentati per arrivare, confrontandoli con le proposte sindacali, ad una sintesi finale*».

Istituto
"SAN MASSIMO"
TORINO
VIA S. MASSIMO 21 bis
Tel. 830.445 - 837.709

- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI IN INFORMATICA
- LICEO LINGUISTICO
- PERITI COSTRUTTORI AERONAUTICI

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico
'88/'89

- BORSE DI STUDIO
- CORSI DI SOSTEGNO GRATUITI

RECUPERO ANNI
PER
LICEO
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI

STAMPA SERA
AL VOSTRO SERVIZIO

sette giorni davanti al video: che cosa vedremo nella settimana

OGNI VENERDI' SUPPLEMENTO TV

Il settimanale «Il Sabato» denunciato al tribunale ecclesiastico di Milano

CL, ACCORDO IN... SACRESTIA

DIFFAMATO LAZZATI? SARA' PUBBLICATO UN ARTICOLO DI RETTIFICA

MILANO — Non ci saranno scomuniche. Comunione e Liberazione il cui settimanale, «Il Sabato», è stato denunciato da un gruppo di cattolici al Tribunale ecclesiastico di Milano, tira un sospiro di sollievo. L'accusa era di avere diffamato in un articolo il defunto rettore dell'Università Cattolica Giuseppe Lazzati. La notizia, filtrata ieri dagli ambienti cattolici, aveva suscitato scalpore e sconcerto, e già qualcuno aveva parlato di «scomunica». Ora un comunicato della curia di Milano, rilasciato dal portavoce Roberto Busti, getta acqua sul fuoco: è possibile un accordo, «Il Sabato» pubblicherà un saggio di rettifica sulla figura di Lazzati. E tutto dovrebbe finire lì.

La nota della curia riassume i fatti della vicenda «onde evitare», è scritto, «il nascere o il susseguirsi di polemiche pretestuose o infondate».

«Nell'autunno dello scorso anno il settimanale "Il Sabato" pubblicava un'inchiesta sulla recente storia italiana nella quale molti ravvisavano un attacco personale a un'eminente figura del cattolicesimo italiano da poco scomparsa: il professor Giuseppe Lazzati. Alcuni cattolici, ritenendo che il settimanale avesse risentato la diffamazione, si sono rivolti all'arcivescovo di Milano cardinale Martini perché, a norma del canone 220 del codice di diritto canonico, si facesse carico di dirimere la questione. La pratica è passata d'ufficio all'avvocatura generale della curia che, come avviene di solito, ha iniziato una mediazione tendente a una composizione amichevole. I querelanti si sono dichiarati disposti a rimettere la querela se il settimanale avesse pubblicato materiale suscettibile di riequilibrare il giudizio.

«Qualche giorno fa, interpellati in merito dall'avvocato generale della curia di Milano, il direttore responsabile del "Sabato" e i giornalisti estensori degli articoli, al termine di un colloquio sereno e pacato, si sono dichiarati perfettamente d'accordo, indicando anche il nome dello storico cui affidare un prossimo scritto sulla materia.

«Ciascuno può così giudicare da se stesso», conclude il comunicato, «tra i fatti incontrovertibili sopra ricordati e la versione formulane dagli organi di stampa». Resta il malessere per la polemica.

r. i.

Uno dei firmatari dell'istanza inviata al tribunale

«LI ABBIAMO DENUNCIATI PERCHE' NON POTEVAMO TACERE»

MILANO — Fulvio De Giorgi, 32 anni, ricercatore di Storia della Cattolica, è uno dei 15 firmatari cattolici, riuniti nel gruppo chiamato Rosa Bianca (fu la sigla eroica sotto cui nella Germania di Hitler degli Anni Trenta si raggruppò la resistenza cattolica), che ha promosso un'indagine sulla fondatezza delle accuse mosse dal settimanale di CL «Il Sabato» di Giuseppe Lazzati, il defunto magnifico rettore dell'Università Cattolica di Milano, identificato come «il capofila di un certo cattolicesimo che nell'impegno cristiano vuole accentuare la separazione fra il piano spirituale e il piano civile».

In un'intervista al quotidiano milanese «Il Giornale», De Giorgi spiega le motivazioni dell'iniziativa: «Di fronte ad un attacco grave e ingiustificato mosso alcuni anni fa contro il professor Lazzati da un settimanale che si dichiara cattolico, alcuni miei amici ed io ci rivolgemmo al Tribunale ecclesiastico diocesano competente chiedendo che fosse accertato se Lazzati è la grande ed esemplare figura che quasi tutti sono convinti sia stato e se, invece, egli vada considerato un "traditore" della Chiesa. Non abbiamo voluto intentare un "processo al Sabato", ma evitare che insinuazioni, dubbi ed accuse potessero produrre il loro effetto senza che qualcuno — a ciò abilitato — ne accertasse quella che noi riteniamo essere la totale infondatezza e pretestuosità».

Ma avete calcato di «bruciare» il «Sabato»?

«No, il rogo è assolutamente estraneo alle nostre intenzioni. Abbiamo chiesto soltanto che sia accertata la verità.

«La libertà d'opinione — che va senza dubbio difesa, come ci ha insegnato anche Lazzati — non può essere usata per seminare scandalo, almeno da chi si proclama cattolico: la figura d'un uomo come Lazzati e il suo ruolo nella Chiesa non consentono operazioni di questo tipo».

Allora che cosa intendete ottenere rivolgendovi al Tribunale ecclesiastico?

«Certamente non volevamo suscitare polemiche, tanto è vero che abbiamo scelto la via della discrezione; né volevamo praticare anche noi lo sport sempre più di moda di sentenziare chi sia nel giusto e chi nell'errore. Nell'istanza presentata abbiamo espressamente affermato che essa "non vuole costituire un gesto lesivo della comunione ecclesiale, della fratellanza evangelica e della riconciliazione cristiana". Ma al contrario è proprio in difesa di tutto questo che ci appelliamo a codesto Tribunale perché nulla ci pare più lesivo della comunione ecclesiale che l'accusa di eresia (protestantesimo) e perciò la "scomunica" (cioè il rifiuto della comunione) espressa nei confronti di Lazzati. D'altra parte abbiamo sentito nostro il dovere di non essere testimoni di un giudizio illegittimo e ingiusto perché, come dice Manzoni, è lo stesso che divenirne complice. Non osare di rendere testimonianza all'uomo giusto è una debolezza anticristiana, è certo non dimenticarsi della fratellanza e del coraggio cristiano».

Il contenuto dei passi al centro della polemica

QUELL'ARTICOLO SCOMODO CHE ACCUSA I PROGRESSISTI

Pietro Scoppola

Franco Rodano

Chiaco De Mita

MILANO — Ecco chi ha compiuto «la grande trahison des clercs». Nel servizio a puntate, firmato da Antonio Socci e Roberto Forlan fra il 29 agosto e il 19 settembre scorsi, il settimanale «Il Sabato», ora inquisito dalla curia milanese per le tesi espresse, accusa chi ritiene responsabili del declino della supremazia cattolica nella cultura e nella politica italiana.

Tutto sarebbe incominciato circa 40 anni orsono. Ricorda «Il Sabato» che «Nel febbraio '49 usciva il primo numero de "Il Mondo". Nell'ottobre '55 iniziava le pubblicazioni "L'Espresso". Attorno a queste riviste a bassa tiratura si trovano Mario Pannunzio, Ernesto Rossi, Arrigo Benedetti, Leopoldo Piccardi, Augusta Guerriero, Alberto Moravia, Mino Maccari, Ennio Visentini, Vittorio Gorresio, Guido Carli e altri giovani fra cui Eugenio Scalfari, i militi di questa patriglia... hanno in comune un laicismo anticlericale vecchia maniera...». Intanto si manifestavano docenti «cattolico democratici» come Lazzatti, Dossetti, Fanfani, Saraceno, Baldrini. Secondo il «Sabato» incominciarono a riflettere non sull'antinomia laicismo-evento cristiano, ma su quella progresso-reazione. A Lazzatti viene imputato addirittura di aver creato una nuova categoria, quella del laico, contrapposto al laicista e all'integralista. Vi era poi fra i «cattolico-democratici» chi pensava, al contrario di Pio XII, che il marxismo fosse una sorta di eredità cristiana e che si potesse quindi depurarlo dalla sua metafisica ateista. Fra questi spicca Franco Rodano, finito poi nel pci.

«Questa corrosione protestante del cattolicesimo politico — arringa il Sabato — è ancor più esplicita tra un gruppo che va da Ardigò, Fedrazzi ed Alberigo, di scuola dossettiana, al vecchio Lazzati agli altri della "Lega democratica" (fra cui Scoppola, Bolgiani, Cotturri) e padre Sorge con la civiltà cattolica, agli universitari della Fuci che costituiscono anche la dirigenza dell'Associazione Cattolica, fino agli indipendenti di sinistra — già cattolici — Sassanini, La Valle, Pratesi, Gozzini, Brezzi e tutta la Dc basista con quell'area di "tecnici" che si raggruppano attorno a De Mita: Andreatta, Prodi, Orfei». E l'accusa continua «Il referendum sul divorzio porterà alla luce il partito catto-democratico... E' appunto quest'area intellettuale che compie la grande trahison des clercs. Nella primavera del '75 ottantadue intellettuali fra cui Bolgiani, Scoppola, Ardigò, Fedrazzi, Corrieri, Alberigo, La Valle, Pratesi (questi ultimi due già direttori del "Popolo") e poi nel '76 candidati con il pci... si schierarono pubblicamente sul divorzio per il no all'abrogazione, contro l'indicazione delle gerarchie ecclesiastiche...».

SI PUBBLICA IL MANUALE DEL GRANDE INQUISITORE

MILANO — E' stata presentata a Milano la prima traduzione italiana del «Manuale dell'inquisitore» di Bernardo Gui. Si tratta di un testo scritto agli inizi del Trecento, che servì come modello per tutti i successivi manuali dell'Inquisizione. La sua importanza storica e giuridica è tristemente famosa, come del resto attesta Umberto Eco ne «Il nome della rosa», romanzo nel quale lo stesso Gui è uno dei protagonisti.

L'interesse che suscita ancor oggi il manuale di Gui è dovuto al fatto che nella pratica inquisitoriale da lui impostata ha largo spazio la teoria dei pentiti.

Chi era Giuseppe Lazzati

QUEL RETTORE FORSE SARA' BEATO

MILANO — Chi era Giuseppe Lazzati, il personaggio su cui è in atto il processo di beatificazione, e che ha scatenato i litigi tra «Cl» e i cosiddetti «cattolici laici»?

Una cosa è certa: al di là delle divisioni, tutti comunque concordano che resta una delle figure più importanti del cattolicesimo italiano.

Lazzati era nato a Milano nel 1909. Si laureò giovanissimo a 22 anni alla Cattolica. Accademico, entrò presto in contatto con Dossetti e Fanfani. Fu anche deportato durante la guerra per due anni in Germania.

Giuseppe Lazzati

Terminato il conflitto mondiale torna in Italia dove fa parte della Costituente ed è eletto deputato. E' tra i cosiddetti «professorini», nel gruppo dossettiano di «Cronache sociali», ma già nel '53 alla politica preferisce l'Università e il giornalismo.

Lazzati diventa rettore della Cattolica proprio negli anni caldi del '68 e si trova coinvolto nella contestazione studentesca. Rimarrà la carica fino all'83, testimoniando la sua fedeltà ai principi del cattolicesimo laico, avverso a tutti gli integralismi. E' morto a Milano il 18 maggio 1988.

OFFERTE VALIDE DAL 5 AL 26 MARZO 1988

TUTTI I PREZZI SONO COMPRENSIVI DI IVA

FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE

Fai fiorire una grande primavera.

SABATO 12 MARZO AL BRICOCENTER LUCA SARDELLA PRESENTERÀ AL PUBBLICO I PRODOTTI KB

SCONTO 20% ALLA CASSA SU TUTTI GLI ANNAFFIATOI

SCOPA PER ERBA MANICATA LIRE 3.500 LIRE 2.500

ZAPPETTINO MANICATO TRIDENTE PUNTA PIANA LIRE 3.500 LIRE 2.500

OLTRE 40 VARIETÀ DI ROSE A PARTIRE DA LIRE 3.900

ECCEZIONALE BRICO GARANTISCE GLI ALBERI DA FRUTTO FINO A TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

FORBICI PER POTARE IN PRESSOFUSIONE OFFERTA SPECIALE LIRE 9.900 OFFERTA SPECIALE

CESOIA PER SIEPI A FRIZIONE REGOLABILE OFFERTA SPECIALE LIRE 29.500 OFFERTA SPECIALE

ZAPPETTINO MANICATO PUNTA CUORE LIRE 2.500 LIRE 1.750 OFFERTA SPECIALE

MOTOSEGA AL-KO 3300 CILINDRATA 32 CC, BARRA CM 30, ACCENSIONE ELETTRONICA, LUBRIFICAZIONE AUTOMATICA LIRE 225.000

ACQUAKIT COMPLETO DI 25 MT DI TUBO ANTIGELO 1/2", ATTACCO RUBINETTO UNIVERSALE, LANCIA INNAFFIO REGOLABILE, AVVOLGITUBO DA PARETE OFFERTA SPECIALE LIRE 19.900

GRANDE OFFERTA SEMENTI 3 x 2 SCONTO 33%

SCONTO 20% ALLA CASSA SU TUTTI I VASI E COPRIVASI

CARRELLO PORTATUBO CESTINO 2, PORTATA 90 MT DI TUBO 1/2" LIRE 47.000 LIRE 39.000

OFFERTA SPECIALE

FORATERRA SANDVIK PER PICCOLE PIANTE LIRE 6.000

POMPA A PRESSIONE EVA, LT. 1,75 LIRE 9.500

MOTOZAPPA URSUS MZ6 MEP, MOTORE 4T, 6HP, 4,42 KW 321 CC, LARGHEZZA DI LAVORO DA CM 24 a CM 54, DOTATA DI DISPOSITIVO DI SICUREZZA LIRE 789.000 SCONTO 10% ALLA CASSA

10% SCONTO ALLA CASSA

BRICO center

ESTIRPATORE SANDVIK PER TOGLIERE ERBACCE E RADICI LIRE 7.000

Il più grande centro del fai da te di TORINO.

Ingresso libero a tutti • Parcheggio gratuito • Servizio noleggio attrezzi • Si emettono fatture su richiesta e si accetta anche con carte di credito

VENARIA (TO) - Città Mercato
• circa 4.000 mq.
• aperto dalle 9.00 alle 21.00 (lunedì 14.00/21.00)
• per informazioni: Tel. 0

Interrotte le comunicazioni ferroviarie e stradali, ospedali senz'acqua

IL MALTEMPO SI ABBATTE SULLA CALABRIA FRANE, PAESI ISOLATI, FAMIGLIE EVACUATE

REGGIO CALABRIA — Il maltempo si è abbattuto sulla Calabria, provocando frane, allagamenti, straripamenti di fiumare, interruzione nelle principali vie di comunicazione ferroviaria e stradale, centri isolati ed evacuati. La pioggia da tre giorni flagella soprattutto le province di Reggio Calabria e Catanzaro.

Nella zona ionica reggina, in modo particolare, si nutrono preoccupazioni per la situazione di Antonimina, un piccolo centro a pochi chilometri da Locri, che è isolato da due grosse frane, cadute una sulla strada provinciale che da Locri porta ad Antonimina e l'altra sulla strada che conduce in Aspromonte, al piani dello Zomaro.

Isolato pure Careri, un altro centro aspromontano, da due frane cadute sulle strade provinciali che portano a Natile e a Benestare. Sulla SS 106 ionica si transita su una sola corsia nei pressi di Portigliola, mentre tecnici delle Ferrovie dello Stato stanno facendo controlli sulla stabilità della linea ferrata nei pressi del ponte crollato in mattinata fra Siderno e Locri.

In generale in tutta la Locride, fino alle porte di Reggio Calabria (dove si segnalano altri danni ad aziende e cantieri per lo straripamento di una fiumara) le strade provinciali d'accesso ai centri pre-aspromontani sono ostruite da frane. Il timore è che la pioggia, che continua a cadere, possa ulteriormente aggravare la situazione, mettendo in pericolo gli stessi paesi, colpiti — peraltro — più volte da alluvioni, l'ultima delle quali, nel 1972-73, provocò ingentissimi danni.

Quasi tutti i paesi montani del Reggino, in modo particolare quelli del versante ionico, sono isolati, per frane cadute sulle strade statali e provinciali. Dalla prefettura di Reggio si è appreso anche dello sgombero di alcuni nuclei familiari nei centri aspromontani dove gli abitati sono direttamente minacciati da movimenti franosi. L'opera dei soccorritori è resa difficile, in questa fase, sia dall'imperversare del maltempo che crea difficoltà nelle comunicazioni telefoniche.

La pioggia battente ha inoltre provocato la rottura di alcune condutture idriche tanto che manca l'acqua negli ospedali di Locri e di Siderno. In proposito il sindaco di Locri, Francesco Carnuccio, ha chiesto ufficialmente l'intervento della prefettura per l'invio di autobotti che possano rifornire il nosocomio di Locri, il più importante della zona.

A sua volta il sindaco di Antonimina (il centro è isolato anche telefonicamente) grazie a due radioamatori ha chiesto un intervento urgente di mezzi per riaprire la strada verso il paese, tagliato in due da una frana. Lo stesso sindaco ha detto che una serie di smottamenti ha travolto alcune case e si teme che altre frane possano cadere sull'abitato. Il timore è che le ruspe, che stanno già lavorando per aprire la strada, con le loro vibrazioni possano causare altre frane.

A Platì, dove è interrotta l'erogazione di energia elettrica, le abitazioni pericolanti sono una sessantina; nella frazione «Carrubbara» di San Luca, 30 abitazioni sono isolate mentre cinque pastori sono rimasti isolati anche nella zona del santuario della Madonna di Polsi, nel cuore dell'Aspromonte.

Nel Catanzarese prefettura e vigili del fuoco hanno segnalato frane ed allagamenti un po' dovunque. Continuano ad esserci pericoli per lo straripamento della «Fiumarella» a Catanzaro e dei fiumi Alli e Ancinale. Dopo l'alluvione dello scorso 15 novembre la rete viaria attorno a Catanzaro è stata nuovamente dissestata. I centri più interessati al fenomeno franoso sono Borgia, San Floro, Cirifalco, San Pietro Magisano, Davoli, Squillace. Difficoltà vengono segnalate anche sulla SS-18, soprattutto a San Calogero e Mileto, dove — nella frazione «Paravati» — si è registrato un abbassamento del piano viario.

In serata è stata riaperta al traffico l'autostrada «Salerno-Reggio Calabria» che era rimasta chiusa tra gli svincoli di Rosarno e Sant'onofrio. Si è invece reso necessario chiudere al traffico la galleria del Sansinato per l'allargarsi del fronte della frana registratasi all'imbocco sud del tunnel. Problemi anche per i mezzi pesanti diretti lungo la statale 106 jonica, al Nord. E' stato infatti vietato il transito ai mezzi pesanti, sulla SS-106, attraverso il ponte che scavalca il fiume Alli, in piena ormai da ore. Camion e autoarticolati vengono deviati, da carabinieri e polizia della strada, alcuni chilometri prima del ponte, lungo la strada che raggiunge la statale 280 e, quindi, la «A-3». La polizia della strada ha pure reso noto che è completamente isolato, da ieri sera, a causa di una frana, l'abitato di Pentone (Catanzaro) mentre è interrotta la strada che collega, sempre nel Catanzarese, l'abitato di Squillace alla statale 106 per una voragine. La prefettura di Reggio Calabria ha comunicato che risulta isolata, a causa del maltempo, la frazione Arghillà di Reggio Calabria dove risiedono 60 nuclei familiari. Sono state inoltre evacuate famiglie a Casignana (sette), Trunca (quattro), Careri (venti) e Stignano (quattro) in provincia di Reggio Calabria.

■ PALERMO — Danni ingenti sono stati causati da quasi ventiquattro ore di pioggia caduta su Messina e su tutta la zona jonica del Messinese, tre comuni sono rimasti isolati per alcune ore per frane e smottamenti avvenuti sulle strade che li collegano con la costa. A Galliodoro è mancata l'energia elettrica per dieci ore.

Stamattina hanno cominciato la scalata della Nord, primato di Bonatti

QUATTRO POLACCHI ATTACCANO IL CERVINO MA LA PARETE E' FLAGELLATA DALLA NEVE

BREUIL CERVINIA — «Lunedì mattina alle prime ore dell'alba, per forza di cose, dobbiamo attaccare la parete Nord del Cervino qualunque siano le condizioni atmosferiche».

Nonostante su Cervinia nevichi da ieri sera, quattro alpinisti polacchi: Krysztof Treter, 33 anni, Andrzey Lesniak, 32, Jaroslean Turski, 25, e Jacek Kacmarzyk, 26, tutti da Czestochowa, da questa mattina sono impegnati in un'ascensione impossibile della Nord del Cervino. I quattro alpinisti, da una quindicina di giorni a Cervinia, giovedì scorso avevano iniziato la marcia di avvicinamento alla base della via aperta dai fratelli Smith nel 1932 e ripetuta in direttissima solitaria da Walter Bonatti nel 1962. Quella di Bonatti fu forse l'ultima delle ascensioni di grande tradizionale. Per comprendere le difficoltà che Bonatti prima e i polacchi in questi giorni incontreranno nel compiere la scalata basta ricordare quanto l'alpinista italiano ridisceso a valle disse: «Dopo essermi allacciato con la corda per riuscire a superare con un balzo uno sperone mi sono reso conto che o riuscivo ad uscire in vetta oppure avrei trovato sicuramente la morte». C'è un punto infatti dal quale non si torna più indietro, non ci sono più possibilità di fuga, bisogna andare avanti a tutti i costi. Prima di partire diretti al rifugio Hörnli a 3300 metri sulla normale svizzera, dove sono stati bloccati dal cattivo tempo da sabato scorso fino a questa mattina, i quattro avevano preannunciato che comunque nella mattinata di oggi avrebbero attaccato in due cordate la parete di circa 3000 metri che porta ai 4478 metri del Cervino. Ai quattro polacchi scade infatti fra qualche giorno il visto di soggiorno e vogliono a tutti i costi compiere l'impresa. Se riescono nella scalata, due saliranno la «Smith» e due la «Bonatti», saranno i primi alpinisti polacchi a raggiungere in inverno la cima della Gran Becca lungo la Nord.

Le guide di Zermatt sono sicure che i quattro polacchi hanno attaccato la parete perché al rifugio Hörnli non ci sono più segni di vita.

Anche se da Zermatt binocoli e cannocchiali sono puntati sulla terribile parete non è possibile veder nulla in quanto nevica ed il Cervino è avvolto da una fitta nebbia. Il servizio di Soccorso alpino spera che nel corso della giornata si verifichi qualche schiarita per poter vedere se effettivamente i quattro alpinisti, che non sono altrezzati di radiotelefono come consuetudine per gli alpinisti dei Paesi dell'Est, sono in parete.

Nonostante le grandi difficoltà dell'impresa gli scalatori polacchi sono sicuri di farcela perché si sono allenati a lungo, hanno dello prima di partire, sui Monti Tatri, sul Caucaso e sull'Himalaya.

Piero Minuzzo

ATTENTI A «MISS INVERNO» FA IL POLIZIOTTO A GENOVA

DIANO MARINA — (b. v.) *C'è anche una Miss Inverno fra gli agenti in servizio al distaccamento della polizia ferroviaria di Genova: è Emily Gandolfo, 22 anni, sorriso e fisico da top model e diploma da maestra elementare. Il titolo di Miss Inverno le è stato conferito a Diano Marina, nel corso di una serata alla discoteca «VM 49». La giuria era composta: fotografi, giornalisti, stilisti di moda hanno giudicato la Gandolfo la top model emergente in una schiera di valide concorrenti. Nella foto, di Lauro Laura, la miss ha ai lati le damigelle d'onore Patrizia Boero, 16 anni, di San Bartolomeo Mare e Alessandro Bottaro, 19 anni, di Albenga. Ha commentato un giudice: «La Gandolfo, se non ti arresta con le manette, la può fare benissimo con un sorriso».*

Roma, donna violentata vicino a piazza Navona

ARRESTATI I TRE STUPRATORI «IN GALERA PER COSI' POCO?»

ROMA — Alcuni carabinieri in borghese hanno sorpreso sabato notte verso l'1,30 tre giovani che stavano violentando una donna in pieno centro, nei pressi di piazza Navona.

I tre sono stati arrestati, la donna, M. C. Di 31 anni, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale Santo Spirito. I carabinieri, attirati dalle urla soffocate della donna, hanno scoperto che in piazza Massimi, a poca distanza da piazza Navona, c'erano alcune persone accovacciate a terra. Si trattava di due giovani, Stefano Ghelli di 24 anni, pregiudicato, e Vittorio Putti di 22 anni, che tenevano immobilizzata una giovane, mentre un terzo, Sandro Ranzoni di 26 anni la stava violentando. I carabinieri hanno accertato che poi sarebbe stato il turno degli altri due.

I tre devono rispondere di violenza carnale, atti di libidine violenta e atti osceni in luogo pubblico. La donna, in stato confusionale e con una vasta contusione alla fronte, è stata trattenuta in osservazione all'ospedale. Ha raccontato ai carabinieri che mentre camminava da sola è stata avvicinata dai tre, che l'hanno immediatamente immobilizzata.

La giovane donna è stata seguita dai tre violentatori mentre andava verso la sua auto per rientrare in un piccolo borgo medievale sulla via Boccea. Aveva trascorso la serata in casa di amici a piazza Navona. I tre ridendo le hanno lanciato delle frasi oscene e poi le sono balzati addosso e le hanno strappato gli abiti. La donna ha lottato ed ha gridato ma per un quarto d'ora nella piazzetta di palazzo Massimi, uno degli angoli più suggestivi di Roma, non si è affacciato nessuno. Poi sono arrivati i carabinieri che di notte controllano la zona ed hanno arrestato gli stupratori. In caserma i tre hanno detto di aver fatto una «schicchezza».

DISOCCUPATO ARRESTATO ALL'AQUILA HA ABUSATO DELLE FIGLIE

L'AQUILA — *Un uomo di 48 anni, Mario Liberato di Cioccio, di Pratola Peligna, disoccupato, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della procura della Repubblica di Sulmona, con l'accusa di aver ripetutamente violentato nel corso gli ultimi quattro anni due sue figlie minorenni, Ilia e Anna Lisa, di 17 e 12 anni.*

L'uomo, padre di sei figli, avrebbe abusato più volte delle due ragazze costringendole a farlo con le minacce. Anche la moglie, Anna Flocusso, di 43 anni, originario di Navelli (L'Aquila), era a conoscenza delle violenze ma aveva taciuto per paura. Lo scorso anno la donna aveva abortito in seguito ad una caduta al ventre ricevuto dal marito. Liberato di Cioccio era stato arrestato e condannato ad un anno di reclusione per procurato aborto.

L'uomo, che saltuariamente ha svolto lavori per conto del comune di Pratola, ha anche precedenti per rapina e furto ed è stato rinchiuso per un anno in un manicomio giudiziario.

La vicenda è emersa dalla confessione fatta dalla più grande delle due ragazze ad una suora dell'istituto delle «Trinitarie» di Pratola Peligna, che ospita i sei figli di Liberato di Cioccio. Le violenze avvenivano il sabato e la domenica, quando i sei ragazzi tornavano a casa per il fine settimana. Tentativi di violenza da parte del padre sono stati confessati ai carabinieri anche da uno dei tre figli maschi dell'età di otto anni.

Comincia oggi il processo all'ex vicedirettore

I MALAFFARI DEL BANCO DI NAPOLI

Prestiti e peculati a favore della camorra?

NAPOLI — Lo scandalo si abbatté con la furia di un ciclone sul più importante istituto di credito del Mezzogiorno: il Banco di Napoli aveva concesso fidi e mutui per decine di miliardi ad imprese in odore di camorra e a piccoli industriali che, in realtà, non offrivano alcuna garanzia dal punto di vista finanziario.

Era il 10 di aprile dell'86 quando, per ordine dei magistrato, i militari della Guardia di Finanza ammanettarono l'ex vicedirettore generale del Banco di Napoli, Raffaele Di Somma, con l'accusa di peculato e violazione delle leggi bancarie.

Oggi, a quasi due anni dallo scandalo, Di Somma comparirà dinanzi ai giudici della nona sezione penale del tribunale di Napoli. Con lui sono imputati altri 13 tra imprenditori e funzionari del Banco, che tra l'81 e l'82 avrebbero elargito somme da capogiro senza curarsi di chiedere alcune garanzia ai debitori.

Sul banco degli accusati non comparirà un altro personaggio assai noto in Campania e coinvolto nell'inchiesta: il costruttore e finanziere casertano Giovanni Maggiò, stroncato l'anno scorso da un infarto.

L'inchiesta sullo scandalo dei fidi facili nacque da un'altra e complessa indagine condotta dal giudice istruttore Paolo Mancuso sulle attività dell'organizzazione camorristica «Nuova famiglia». Tra le 133 persone accusate di far parte della cosca c'era anche Domenico Di Maro, una sorta di «agente immobiliare» della camorra e della sua finanza «nera».

La sua era stata una carriera fulminea e fortunatissima: in meno di cinque anni da semplice commerciante si era trasformato in ricchissimo costruttore.

«Riciclava i soldi sporchi della camorra», sostennero i giudici, che però vollero andare più a fondo. Scoprirono, così, che Domenico Di Maro aveva tra l'altro ottenuto due mutui per oltre cinque miliardi dal Banco di Napoli. Che li aveva concessi Raffaele Di Somma, che all'epoca svolgeva le funzioni di direttore generale ad interim dell'istituto di credito partenopeo.

Da allora la Guardia di finanza indagò a lungo sull'operato dell'alto funzionario del Banco. Accertò così che un'infinità di imprenditori quasi sfiantati avevano goduto del più ampio credito. L'accusa sostiene che Di Somma e altri funzionari del Banco regalarono soldi a Domenico Bifolco, sindaco di Pagani e al figlio Antonio, proprietari di un'industria conserviera nel Salernitano.

Industriali conservieri erano anche Vincenzo Pratillo e Vittorio Delle Donne, entrambi pugliesi, ai quali il Banco di Napoli avrebbe concesso fidi e mutui per oltre tre miliardi.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il figlio di Raffaele Di Somma, Maurizio, «trooker» per conto di importanti compagnie di assicurazione: in cambio della sua generosità, l'ex vicedirettore del Banco avrebbe preteso che i beneficiari si assicurassero presso il figlio.

L'istruttoria sull'operato di Raffaele Di Somma e di numerosi direttori di filiale (l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice Mancuso è composta da 450 pagine) fu al centro di roventi polemiche.

Durante una delle sue visite nel capoluogo campano i componenti della commissione antimafia vollero che già nell'81 la Banca d'Italia aveva dato incarico a un ispettore di indagare sull'operato di Di Somma e di preparare una relazione. Il rapporto fu spedito anche alla Procura della Repubblica di Napoli, ma rimase sepolto in uno dei tanti archivi del Palazzo di Giustizia.

Fulvio Milone

Il dramma della madre che ha ucciso il figlio tossicodipendente, mentre era a letto

PONE FINE ALL'INCUBO CON 4 COLPI DI PISTOLA

Stanca di subire i ricatti, dopo un'ennesima lite sui soldi per l'eroina

NAPOLI — Sei lunghi anni di terrore, di violenze, di continui ricatti subiti da quel figlio al quale l'eroina aveva bruciato il cervello.

Un interminabile incubo che Paolina Giordano Ippolito, 52 anni, vedova da venti, bidella in una scuola elementare di Sant'Egidio Montalbino, nel cuore dell'Agro Nocerino Sarnese, ha interrotto l'altra sera, con quattro colpi di pistola sparati a bruciapelo contro il figlio che si era addormentato dopo l'ennesima lite per un pugno di banconote.

Quando il maresciallo dei carabinieri ha bussato alla porta, Paolina lo ha accolto senza dire una parola, con gli occhi asciutti e lo sguardo assente.

Gli ha fatto strada fino alla camera da letto di Gennaro, riverso sulle lenzuola insuppate di sangue, morto. Poi ha seguito con docilità il sottufficiale che l'ha condotta in caserma e poi in carcere con l'accusa di omicidio volontario.

Sant'Egidio Montalbino dista appena quattro chilometri da Nocera Inferiore. Siamo nel cuore dell'Agro Nocerino Sarnese, provincia salernitana, terra una volta fertile, prima che fosse coperta da una spessa crosta di cemento in gran parte abusivo.

Qui la camorra fa grandi affari: per anni ha lucrato sull'edilizia, controllando anche gli appalti per la realizzazione di importanti opere pubbliche. Negli ultimi anni si è buttata nel grande «business» della droga, introducendo l'eroina anche in questo tormentato fazzoletto di terra.

I clienti non mancano, e tra i tanti giovani caduti nella trappola c'è anche Gennaro Ippolito, che si droga ormai da sei anni.

Una vita difficile e amara, quella del ragazzo, unico figlio maschio della bidella della scuola elementare del paese. Una vita poco generosa di soddisfazioni, consumata nella noia di una provincia ormai priva di identità.

Gennaro è ormai schiavo dell'eroina. Lo sa la madre, Paolina Giordano, lo sanno le altre quattro sorelle, tutte sposate.

Lo sa l'intero paese. L'eroina lo spinge ad una disperata violenza. Ha bisogno di tanti soldi, e li chiede alla madre, l'unica persona ancora disposta a prendersi cura di lui.

Paolina, vedova da vent'anni, ha anche tentato di rifarsi una vita: qualche tempo fa ha conosciuto un uomo, Vincenzo Citarella, che ha una villetta alla periferia del paese.

Ma le cose non vanno bene: l'uomo è spesso fuori casa e il ragazzo che Paolina ha portato con sé nella vita, è sempre più aggressivo.

Ruba, o pretende fino a 200 mila lire al giorno. Guai se Paolina non è indisponibile. Gennaro l'aggredisce a pugni, la minaccia col coltello da cucina. Una volta si è perfino barricato in casa minacciando una strage tanto che i vicini avevano dovuto avvertire i carabinieri e vigili urbani.

Anche la polizia conosce il dramma che si è abbattuto su quella casa. «Ma non potevamo intervenire — dice ora rassegnato un funzionario — perché la madre non ha mai voluto sporgere denuncia».

Sabato sera l'ultimo atto di una tragedia per molti versi annunciata. Gennaro è inquieto, si torce le mani, è sudato, ha gli occhi lucidi. E' solo in casa con la madre. «Dammi 100 mila lire, è sabato, voglio divertirmi un po'». La frase suona come un ordine, piuttosto che come una richiesta.

Paolina si rifiuta e dopo un breve battibecco Gennaro la colpisce con violenza. Continua a percuoterla fino a che, sconvolto, si ritira nella sua stanza.

Paolina è stanca, disperata. Stanca della vita, stanca di quel figlio di cui ha ormai paura, che ama e odia allo stesso tempo.

Afferra la pistola del suo uomo, si accerta che sia carica. Poi si avvicina al letto sul quale Gennaro sembra assopito e preme il grilletto. Quattro detonazioni squarciano il silenzio in cui è immersa la villetta.

Gli spari sono uditi da una delle figlie di Paolina, che abita in un appartamento al piano superiore. Sarà lei a chiamare i carabinieri.

f. mil.

LE DONNE IN PARLAMENTO? LAVORANO MOLTISSIMO MA TROVANO POCO ASCOLTO

(Segue dalla 1ª pagina)

Lavorano le donne in Parlamento, lavorano molto e bene, anche se poi il merito non viene loro riconosciuto. Sono presenti in tutte le commissioni di Montecitorio, e i loro nomi non figurano certo tra gli assenteisti. Anzi, alcune commissioni sono in maggioranza femminili, come quella per gli Affari sociali che conta 18 donne, e quella per la Cultura e Istruzione che ne conta 12. E se nella commissione Bilancio ci sono soltanto due donne, in quella per la Giustizia ce ne sono nove, otto nella commissione Lavoro, e cinque nella Affari costituzionali.

Insomma anche a Montecitorio i corvi si fanno belli con le penne del pavone, e quindi è giusta una correzione di rotta per riconoscere il giusto peso del lavoro svolto dalle donne deputate. Anche perché rispetto ai maschietti, hanno un altro primato, quello delle mani pulite. Delle 82 gentili onorevoli, solo tre hanno un procedimento pendente alla giunta per le autorizzazioni a procedere, ed una è Ilona Staller, per i soliti atti osceni.

Ilona Staller

Gianni Pennacchi

Molti sono al corrente che uno dei figli di Bubba ha fatto in passato il panettiere ed è al momento soldatino di leva, in prima fila sull'esercito dimagrante di Drive In. Ma quanti sanno che dietro le comiche maschere del comico Enzo Braschi si nasconde il volto dello scrittore?

Il racconto che pubblichiamo è una piccola parte del suo lavoro di anni fa, a dispetto di quanto ci si può aspettare, non è una storia che regala risate. Perché qui, come nei suoi quattro romanzi, le duecento poesie, la favola che i grandi dovrebbero meditare, e il saggio sulla condizione degli indiani pellirosse, Enzo Braschi scava profondo in esistenze che non fanno spettacolo.

Della sua attività di scrittore, delle sue delusioni ma anche delle sue speranze ci ha parlato a lungo in un ufficio di Italia 1. A pochi metri si svolgevano le prove di Drive In, le fanciulle-desiderio ammiccavano alle telecamere, le battute incalzavano la voglia di ridere. Tra poco sarebbe stato il turno del marmittone Braschi. E Betto? Se lo sarebbe portato di là con Sabatina, la Canadese, l'uomo dell'«ultima trasferta» e gli altri personaggi dei romanzi e dei racconti, ben protetto nel cuore. L'intervista a Enzo Braschi è comparsa nella prima edizione di Stampa Sera di oggi.

Betto

Racconto di
ENZO BRASCHI

Betto non sa che tra qualche giorno è l'ultimo dell'anno. Lo vedi spuntare a poco a poco — una sagoma dall'andatura goffa — come arrivi con l'auto in cima al dosso della strada statale che porta agli alti monti della Val Camonica.

Sbiadisce, a vederlo avvicinarsi sull'asfalto grigio lucido, sbiadisce anziché delinearsi netto, tanto strana è la sua figura al ciglio della strada, su un metro di sterrato polveroso, prima che questo declini nel fosso sottostante. E' a pochi passi e lo vedo distintamente. Indossa un maglione verde e un paio di vecchi pantaloni di velluto a coste larghe, tipici dei montanari. Non ha cintola e le braghe gli sono molto larghe, cosicché se le regge alla vita con una mano. Ha scarpe di pezza grezza, senza forma, pesanti, come quelle di certi vecchi.

La giornata è di una bellezza rara. Il vento fa l'aria tersa come il vetro, le montagne che serrano la valle ai fianchi della strada e che sono già quasi Alpi, alte, massicce, con profondi canaloni di pietre sminuzzate dai millenni e pareti grigie, verticali, affilate come lame di coltello, paiono a portata di mano. Diresti che stanno per caderti addosso da un momento all'altro, ma sai che una forza misteriosa e antica le sorregge alla terra, di cui sono la violenta e ormai spenta espressione. Il loro emergere da essa, statiche e sempre uguali a se stesse, da sempre, è rassicurante e di una maestosità tutta particolare: sono vive da milioni di anni e il danno la certezza di essere manifestazione morta, la testimonianza di un tempo che nessun essere umano ha mai conosciuto e la cui storia è rinchiusa nella memoria dell'acqua che con infinita pazienza ha calcificato le molecole che ora sono roccia.

Betto le montagne non le guarda. E non guarda dinanzi a sé quando cammina. Segue con gli occhi il suo passo sghembo che solleva la polvere e che lo porta ogni volta un po' più avanti. Storto, il suo corpo, contro l'immensità della natura, e il capo gli ciondola quando mi scorge scendere dall'auto e avvicinarmi a lui. Rallenta e infine si ferma dinanzi a me.

— Dove vai? — gli domando guardandolo negli occhi perché anche lui mi guardi.

Betto biascica qualcosa che non capisco. La sua voce è un rantolo, un gorgoglio di suoni che non vogliono dire niente. Ma ha occhi azzurri profondi che non puoi dimenticare. La barba è incolta, perde muco da una narice e saliva dalla bocca. L'incarnato è acceso dal freddo, la maglia verde è sporca, e dal collo spunta una maglia a pelle ancora più sporca e macchiata di sangue sotto la nuca. Gli scivolo appena un poco su di un fianco per spiargli le spalle, e una piaga larga come il palmo di una mano gli sanguina vermiglia.

— Dove vai? — gli ripeto con più dolcezza.

Lui mi guarda come si può guardare una creatura di un altro mondo, torvo abbassa per un attimo lo sguardo, quindi lo risolleva su di me inespressivo. Mi fa un cenno con la mano e capisco che vuol fumare. Gli porgo il pacchetto ma Betto torna a scrutarmi con i suoi occhi affilati. Allora estraggo una sigaretta e gliela offro e finalmente lui la prende, la porta alla bocca e la tiene stretta fra le labbra, rigidamente, e attende che gliela accenda. Aspira una boccata con forza e sbuffa il fumo tutto d'un fiato, senza respirarlo. Non sa fumare, ma il tabacco, il suo sapore, gli piace.

— Da dove arrivi? — chiedo ancora mentre lo guardo fumare con lentezza la sigaretta, osservarne le cenere e il fumo che gli esce denso di bocca.

— Da là — dice segnando col dito il lungo rettilineo che taglia la campagna alle sue spalle.

— Da Darfo?

— Hee — mormora aspirando la esse come vuole il dialetto stretto di quelle parti.

Calcolo che a occhio e croce saranno cinque, sei chilometri e che la sottile pianura è spazzata da un vento gelido che taglia le mani e gli zigomi e che fa piangere quando le raffiche aumentano d'intensità. Ho freddo, chiuso nel mio cappotto pesante, le mani affondate nelle tasche, e Betto si regge i pantaloni con una mano e con l'altra tiene duramente la sigaretta che sta per finire. Sembra che non senta il freddo e quell'innaturalità mi sconvolge.

— Non hai freddo?

— Quella pianta — dice accennando con un moto leggero del capo all'albero alla sua sinistra, — quella pianta sta meglio di me, per secoli e secoli...

E' tanta la forza rassegnata di quelle parole che resto impietrito. Betto, dunque, che pare uno scemo senza ragione che un dio beffardo lascia vivere, ha una sensibilità che conosce e descrive il dolore e le sue radici e che le accetta ineluttabilmente con una logica che lui svolge dentro di sé giorno dopo giorno, nella sua monotona peregrinazione da un paese all'altro, finché non viene sera.

Ho l'impulso di togliermi il cappotto e di offrirglielo. Per me è facile poterne comperare un altro. Ma i suoi occhi sono tornati pacati e sfiorano le cose attorno a sé con tanta tranquillità che non mi riesce. Mi frena la sua accettazione di se stesso e di un esistere di altre cose, vive, attorno a lui — l'erba, l'acqua del fosso, l'albero — ugualmente senza voce e inascoltate.

— Prendi un'altra sigaretta — gli dico porgendogli ancora il pacchetto nella speranza che lo tenga.

— No, basta adesso — risponde scuotendo con energia il capo da una parte all'altra.

Metto la mano al portafoglio e sento che lui mi guarda, studia i miei movimenti, sa che gli darò dei soldi, e mi offende fargli la carità e nello stesso tempo è la cosa più naturale e normale che mi viene alla mente. Gli allungo il denaro ma Betto indietreggia, rifiuta. Allora gli infilo i soldi in tasca e gli stringo il polso perché non me li restituisca.

— Accettali, prendili, per comperarti le sigarette — aggiungo per fargli pesare di meno quel gesto.

Betto lascia fare ma non ringrazia, e questo mi piace ancora di più. Automobili sfrecciano a un metro da noi e ci spingono addosso un vento ancora più freddo. — E adesso dove stai andando? — gli chiedo ancora, — è quasi sera, farà più freddo... Ti accompagno a Darfo, ti ci porto con la macchina.

— No — esclama quasi urlando, la schiena flessa come a dover parare un colpo allo stomaco.

— Ma dove andrai a dormire?

Betto fa qualche passo all'indietro e mi saluta con la mano aperta, agitandola con un vigore smorto, senza voglia.

— Aspetta! Senti... — mi è difficile dire quello che sto per dirgli, perché Betto è orgoglioso, non sa a che cosa mi intuisce di appartenere a qualcosa. Come dirgli che appartiene solo a se stesso e che è uguale a me e che anch'io appartengo come lui solo a me stesso e che alla fine entrambi siamo soli, tutti siamo intimamente soli e non c'è niente cui siamo stati legati venendo al mondo e niente che ci preservi, niente che ci faccia durare dopo? — Andiamo da me, sto qui vicino. Vedi laggiù? In fondo alla discesa, quelle case bianche... Io abito in una di quelle. Ti fermi a mangiare da me, stasera, ti va?

— Gli parlo con quanta più dolce forza mi è possibile perché voglio che accetti. Ma Betto ha un'espressione che diresti desolata e che trafigge.

— Ode mia — risponde in dialetto. — Non oso.

— Perché no? — gli dico alzando la voce. — Perché no? Cosa credi che abbia io di diverso da te? Siamo uguali noi due, solo tu sei meno fortunato.

— Ode mia — ripete con dolcezza schermendosi il volto con la mano rossa e tozza.

— Allora andiamo al bar, quello che sta lì in fondo, sulla destra, a bere qualcosa, o a mangiare.

Questo Betto lo accetta volentieri. Lascio l'auto e mi metto al suo fianco e insieme scendiamo lungo la strada. Il sole tramonta sopra il lago che s'intravede appena tra gli alberi scuri. Il fumo delle acciaierie si addensa a mezzo cielo, sporco, fitto; il sole stenta a filtrarlo e l'atmosfera è bruciata, riverbera inquinata. Un tempo, tanti anni fa, quelle acciaierie non esistevano in quei posti, e l'aria era sempre pulita, sia che fosse bel tempo sia che piovesse o facesse neve. E le strade dei paesi erano fatte di acciottolato, pietra congiunta a pietra, levigata, rotonda, lucida per i piedi dei bambini, e il sagrato della chiesa, d'estate, era pieno di grida e gli uomini, col sigaro in bocca e le mani calcate nei pantaloni, stavano ritti sulla soglia dell'osteria e a notte tarda gli ultimi ubriachi facevano ritorno a casa, e ti addormentavi col fruisciare del vento fra le foglie degli alti castagni che si arrampicavano lungo la collina, e il giorno dopo era un giorno uguale al precedente ma più bello.

Betto s'arresta sulla porta del caffè. Osserva l'insegna al neon, poi mi guarda e mi accenna a seguirmi.

— Che fai? Non entri?

— I me laga mia intrà.

— Chi non ti lascia entrare?

— Loro.

— Loro non vogliono che tu entri? Sei con me e ti lasceranno stare. — Sienta a parlare. Raccoglie le forze dal fondo dello stomaco, tende i nervi del collo e balbetta — quasi un grugnito — versi che non posso comprendere. Betto non riesce a parlare quando deve dire cose che gli fanno male.

— Calmati, stai calmo.

Scioglie la tensione del suo collo, schiarisce la voce, si concentra e riprova a parlare: — Mi scherzano, sempre... Perché sono quello che vedi... Ach coi me' perent.

— Anche coi tuoi genitori? Per quale motivo?

— Perché erano poveri.

Ascolto le sue parole e chino il capo alle sue scarpe di pezza tenute legate con due spaghi e ai suoi pantaloni, larghi e sudici, che si afflosciano da tutte le parti e che ora gli si sono aperti davanti e mostrano i suoi peli e il sesso.

— Copriti: ti si sono slacciati i pantaloni.

Ma Betto non ci fa caso, non gli importa un granché che gli si guardi in mezzo alle gambe, dove non ha mutande. Così sono io ad accostargli la stoffa e mi pare di aiutare un fratello minore, un bambino piccolo che ha da pensare ai suoi giochi, che sono la cosa più importante.

— Allora non entri con me?

— No.

— Che cosa vuoi che ti porti?

— Un caffè.

Varco la soglia del bar e con la coda dell'occhio seguo Betto che si guarda attorno, come se provasse vergogna anche solo a farsi vedere da quelle parti. In un attimo sono di nuovo fuori, con il piattino e la tazzina col caffè bollente già zuccherato. Lui prende il piattino con delicatezza e con altrettanta cautela si porta alla bocca la tazza e non fa rumore quando beve, non sorbe il liquido sonoramente come mi aspettavo. Finisce di bere e per un attimo osserva il fondo della tazza, prima di restituirmela.

— Grazie — mormora guardandomi negli occhi.

Un sorriso caldo e Betto ha un attimo di esitazione, attento a non sbagliarsi. Mi guarda profondo, mi studia intensamente e finalmente sorride. Ricambio il mio sorriso ed è bello vedere la sua faccia sciogliere il grugno bestiale, illuminarsi, riplasmarsi, ingentilirsi.

— Siamo amici? — gli dico seguitando a guardarlo dentro gli occhi.

— Sì — risponde con un incredibile pudore che gli muta ancora l'espressione del viso.

— Allora vieni a casa mia.

— Non so. Pode mia, pode mia... — dice riprendendo a farfugliare in dialetto, a mangiarsi le parole, a tremare.

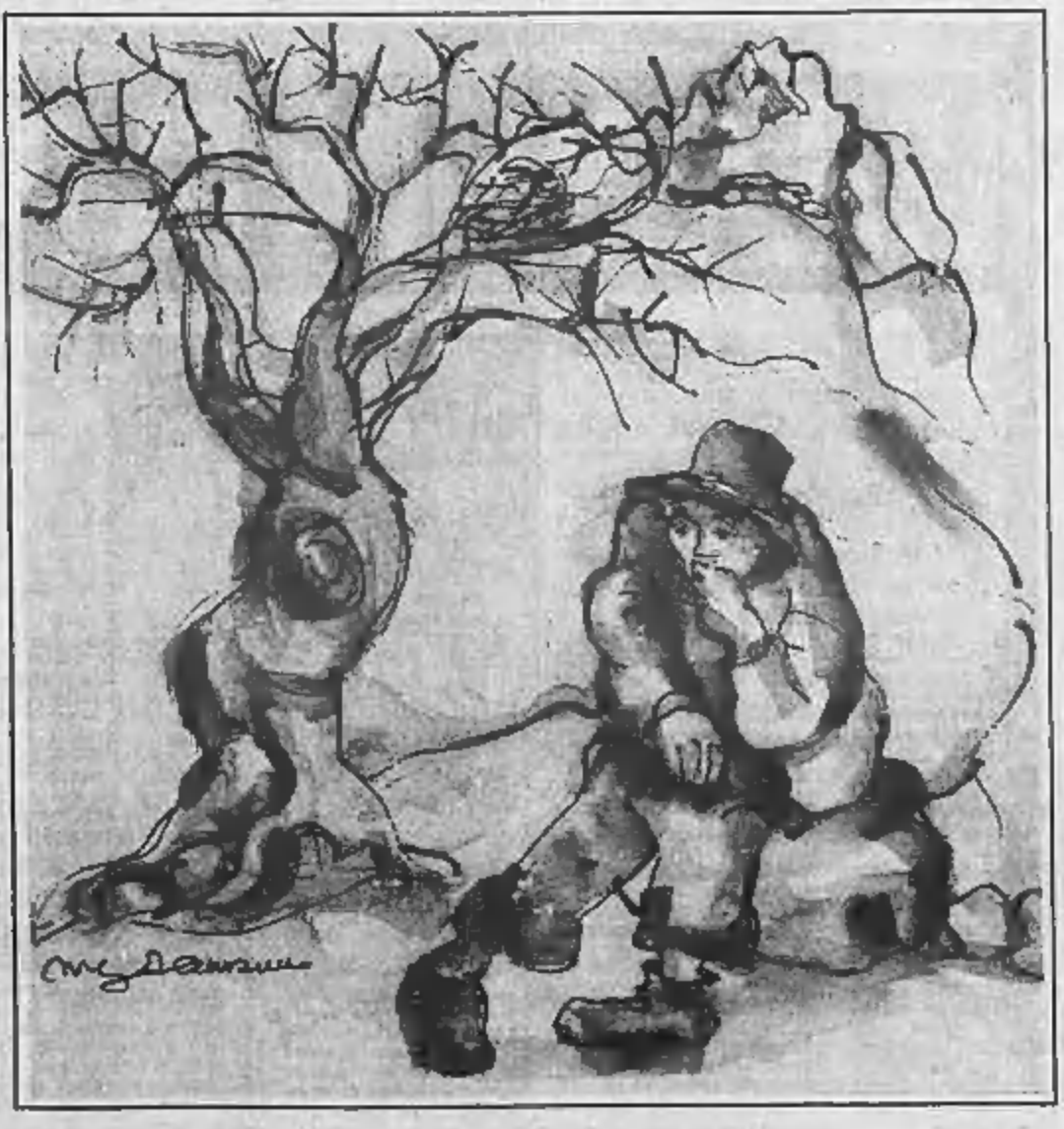
— Non puoi, ho capito. Forse non puoi oggi, ma domani?

Betto non venne nemmeno all'indomani e neppure il giorno dopo. Non venne mai. Una forza che non era orgoglio, non dignità... semplicemente abitudine a non essere trattato come un essere umano dovette impedirgliela.

Per tutto il tempo che mi trattenni in quei luoghi, ogni volta che mi accadde di percorrere in auto quella strada, lo incontrai arrancare goffo e pesante lungo il ciglio sterrato, sollevare la polvere col suo passo sghembo che era facile per alcuni imitare per ridergli alle spalle. C'era un dio anche per lui, perché nonostante il gelo e i pochi stracci che portava addosso non cadeva malato, non moriva, ché morire avrebbe posto un termine al suo esistere senza alcun senso, come noi, del resto, che non siamo diversi da lui, ma che in più conosciamo la speranza, l'illusione in qualche cosa che prima o poi dovrà venire. Betto non sa cosa sia sperare, perché da sempre è al mondo così come l'ho conosciuto io. Eppure un assurdo, caparbio spirito di conservazione le tiene al mondo e lo conserva sano perché ci se lo ritrovi fra i piedi al momento meno opportuno. Non voglio credere che sia questo il senso del suo esistere, perché sarebbe ancora più atroce e triste del saperlo vivo in quella condizione.

Betto va su e giù per quella strada tutti i giorni, di paese in paese, a volte reggendo nella mano un vecchio ombrello anche se c'è il sole, con le montagne mute che gli scorrono di lato e che lui ha conosciuto così, sempre uguali, da sempre, e cui non fa caso e che non gli alleviano nulla di quello che si porta dentro.

Non gli accadrà di essere investito da un'auto, un giorno, né di spegnersi in un niente allo stesso modo di come è venuto. Mi immagino che si addormenti in qualche posto ben protetto che solo lui conosce e dal quale non è mai accaduto che fosse cacciato via, e che non si desti più, e che lo si seppellisca senza un nome a un nome, e che la sua memoria resti per un po', patetica, stupida, nella mente di chi lo sbeffeggiava, e poi sbiadisca e veloce si cancelli del tutto, perché è così che è giusto che sia.



Un'ipotesi degli 007 di Londra e Parigi

PATTO SEGRETO IRAN-ISRAELE?

Khomeini e Shamir si sarebbero alleati, orchestrando una serie di provocazioni, per far fallire il piano di pace di Shultz

LONDRA — E' una ipotesi dei servizi segreti francesi e spagnoli. Ed una delle attività principali dei servizi segreti — si sa — è quella di costruire ad arte notizie a credito o discredito dell'una o l'altra tesi. Va dunque presa con beneficio di inventario. E' una ipotesi paradossale, ma tuttavia ha un fondamento di credibilità: Shamir e Khomeini, dunque «falchi» israeliani e fondamentalisti iraniani, si sarebbero segretamente alleati per far fallire il piano di pace proposto da Shultz per il Medio Oriente.

Uno degli ultimi episodi di cui sarebbero «attori» i servizi di Tel Aviv e quelli di Teheran sarebbe il rapimento in Libano del 44enne inglese Peter Coleridge e del siriano Omar Treboulsi, entrambi funzionari dell'organizzazione umanitaria Oxfam. Una delle tante provocazioni tese a far fallire il piano di pace americano.

Perché? Al primo ministro israeliano Shamir la prospettiva del ritiro dell'esercito di Tel Aviv dai territori occupati appare abominevole. Con il segretario di stato Usa Shamir ha assunto una posizione diplomatica non troppo rigida. Ma in realtà l'ipotesi del ritiro delle truppe gli appare abominevole. E' dunque ha deciso di combattere il piano apertamente, secondo gli ordinari percorsi politici, e segretamente, con qualunque arma gli sia possibile.

Da parte sua Khomeini non ha alcun interesse a vedere la Regione mediorientale pacificata con il controllo dei «Grandi Satana» Usa e sovietico.

Del resto non sarebbe la prima volta nell'ultimo decennio che Tel Aviv e Teheran collaborano non proprio alla luce del sole, per raggiungere obiettivi utili ad entrambi i Paesi.

Frattanto sempre più profondo si fa il solco che divide le due componenti governative israeliane, quella del Likud di destra, capeggiata dal premier Yitzhak Shamir, e quella laborista, del vice premier e ministro degli esteri Shimon Peres. Materia del contendere sono la situazione sviluppatasi nei territori occupati, dove è in atto la rivolta popolare dall'8 dicembre scorso, apparentemente incontrollabile da parte delle forze di occupazione israeliane, e il futuro di queste terre, rivendicate dalla popolazione palestinese per crearvi uno stato palestinese.

Shamir ha ieri sera praticamente bloccato il consiglio dei ministri che era stato convocato per discutere sull'atteggiamento da tenere e quale decisione prendere sul piano di pace presentato la settimana scorsa da Shultz, piano sul quale il capo della diplomazia statunitense ha chiesto una risposta entro dieci giorni.

Qualche particolare in più si è appreso sull'irruzione dei militari israeliani ieri in un ospedale di Gaza. I soldati volevano arrestare tre giovani arabi provocando le energiche proteste dei medici. I sanitari hanno detto che uno dei giovani arabi, trascinato via a viva forza giù dal letto dai militari, è un ragazzo di 15 anni con un braccio fratturato. Mentre ero in atto il raid israeliano nell'ospedale, i residenti del vicino campo profughi di Shati, informati da altoparlanti, si sono portati a centinaia davanti all'entrata del nosocomio per protestare ed i militari hanno sparato candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma contro la folla.

Possibile riavvicinamento tra Amman e l'Olp

RE HUSSEIN AD ARAFAT «PROCEDIAMO INSIEME»

NICOSIA — Il governo giordano ha invitato ufficialmente il presidente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp) Yasser Arafat a studiare il nuovo piano di pace statunitense per il Medio Oriente, per adottare «una posizione araba unitaria».

E' la prima volta che Arafat viene invitato ad Amman dal 1986, anno in cui venne interrotta la cooperazione politica fra Olp e governo giordano, anche se Arafat ebbe ancora un colloquio con re Hussein a margine dei lavori della conferenza al vertice della lega araba, che si è svolta proprio ad Amman l'8 novembre scorso.

Il segretario di Stato americano è intanto giunto ieri sera al Cairo dove ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Al termine del colloqui quest'ultimo ha detto ai giornalisti che Shultz ha espresso il suo apprezzamento per l'«atteggiamento costruttivo» e l'appoggio del capo dello Stato egiziano alla sua missione. L'impegno dell'Egitto è di lavorare per «il benessere di tutti i popoli della regione, compreso quello israeliano», ha aggiunto il presidente precisando che ora intende approfondire le indicazioni americane con i suoi collaboratori, con re Hussein di Giordania e con «altre parti interessate» (un probabile riferimento ai palestinesi e all'Olp).

La questione della rappresentanza palestinese ad un negoziato resta il nodo da sciogliere, e l'Egitto cerca di operare per ammorbare il rifiuto Usa-israeliano di trattare con l'Olp e l'irrigidimento di Arafat nel chiedere che sia una delegazione di palestinesi ad essere ricevuta da Shultz.

Gerasimos Apostolatos era presente a Cefalonia

EX MINISTRO GRECO ACCUSA «ECCO LE PROVE SU WALDHEIM»

ATENE — L'ex-ministro greco Gerasimos Apostolatos, che fece parte del governo conservatore greco dal 1974 al 1981 e che è nativo di Cefalonia, ieri, a proposito della strage di militari italiani a Cefalonia, ha affermato: «Siamo sicuri che Waldheim sapesse che i massacri erano in corso». Ed ha anche spiegato di avere documenti che dimostrano le sue accuse.

Apostolatos sta attualmente scrivendo un libro sull'argomento. Racconta che circa 5.500 alpini e 700 ufficiali italiani, dopo la resa alle forze tedesche, vennero portati in un burrone e uccisi a sangue freddo: «mi sono recato a vedere le tombe di massa il giorno dopo le esecuzioni. Le ho viste con i miei occhi. Deve essere stato uno dei peggiori massacri di tutta la guerra».

Ed il governo australiano ha avviato indagini su possibili legami tra il presidente austriaco Kurt Waldheim e l'esecuzione per mano dei nazisti di un capitano australiano che combatteva con la resistenza greca, a Salonicco nel 1944.

Secondo fonti del ministero della difesa britannico, citate dal «Times» di Londra, il capitano «Bunny» Warren combatteva sotto comando britannico a fianco di partigiani greci, quando fu catturato e messo a morte da truppe tedesche presso Salonicco, dove in quel periodo era in servizio Waldheim.

Il ministro degli esteri australiano Bill Hayden ha detto in una intervista televisiva che funzionari australiani stanno indagando sulle circostanze dell'esecuzione di Warren. Nella stessa intervista Hayden ha detto di aver deliberatamente evitato di incontrare Waldheim durante la conferenza dell'agenzia per l'energia atomica lo scorso anno a Vienna. Ha inoltre definito probabile che l'Australia segua l'esempio degli Stati Uniti rifiutando al presidente austriaco il visto di ingresso, se chiedesse di visitare il Paese.

GOLF PER IL CAPODANNO CINESE

Il signore a destra nella foto è Zhao Ziyang, segretario del partito comunista cinese. Sta osservando la traiettoria di un colpo appena effettuato dalla moglie. La partita si è svolta al Golf Club di Shenzhen durante la festa per il Capodanno cinese

Sottomarino tedesco urta piattaforma petrolifera

OSLO — Un sottomarino tedesco occidentale ha oggi urtato nel Mare del Nord la piattaforma petrolifera norvegese «Ocsbergo B» senza causare vittime, ma costringendo i duecento uomini della piattaforma ad evacuare quest'ultima. Lo hanno riferito fonti ufficiali e della televisione norvegese, precisando che il sottomarino, che partecipava a manovre navali tedesche occidentali, ha urtato uno dei pilastri della piattaforma a 40 metri sotto la superficie del mare. E' questa la prima collisione del genere di cui si abbia notizia nella storia. Il sottomarino, la cui torretta è rimasta danneggiata, sta navigando con propri mezzi verso il porto norvegese di Bergen. Si tratta di un sottomarino di piccole dimensioni — circa 500 tonnellate — della classe «S-175».

Evadono in sette a Londra fra loro vi sono 2 omicidi

LONDRA — Sette detenuti, tra cui due accusati di omicidio, sono evasi ieri sera dalle camere di sicurezza della «Western Magistrate Court», a Sud Ovest di Londra, dopo avere immobilizzato e rinchiuso nelle celle un sergente e tre agenti. La fuga dei sette è stata scoperta dai poliziotti del turno di notte giunti sul posto tre ore dopo l'evasione. Altri cinque detenuti sono stati trovati nelle celle in cui erano rinchiusi. Il sergente e due dei tre agenti aggrediti sono stati curati per lesioni di minor conto.

I sette evasi sono Dominic Mahon, di 33 anni e David Carroll, di 50 anni, ambedue accusati di omicidio, e Gerald Wilson, 24 anni, accusato di possesso illegale di armi da fuoco, Paul Curran, di 20 anni, sospettato di rapina ed altri tre accusati di crimini imprecisati. I sette, che erano in attesa di apparire davanti alla magistratura, di regola avrebbero dovuto trovarsi rinchiusi in carcere, ma erano trattenuti nelle celle di sicurezza del tribunale a causa di una vertenza sindacale delle guardie carcerarie.

Entra in chiesa e spara contro i fedeli

EMPORIA (Usa) — Un uomo armato di pistola è entrato ieri in una chiesa di Emporia, nel Kansas orientale, aprendo il fuoco contro i fedeli che stavano assistendo al servizio religioso domenicale: un uomo è stato ucciso e altri 4 feriti. Secondo la polizia l'uomo è entrato in una chiesa battista e, senza dire una parola, ha cominciato a sparare; è stato sopraffatto e immobilizzato dagli stessi fedeli mentre si accingeva a ricaricare la pistola. Si ignorano i motivi di questo gesto; l'identità dell'uomo non è stata resa nota.

Un americano pacifista detenuto dai contras

NEW YORK — Il governo americano ha chiesto ai «contras» del Nicaragua di liberare Richard Boren, cittadino americano appartenente al gruppo pacifista «Testimoni per la pace», da loro detenuto da martedì scorso nella provincia nicaraguense di Jinotega. Lo ha detto il portavoce del dipartimento di Stato Phyllis Oakley, precisando, però, di non essere in grado di confermare le notizie secondo le quali Boren, originario della Carolina del Nord, sarebbe stato rapito insieme a 12 residenti locali. «Siamo in contatto con l'ambasciata americana a Managua nel tentativo di individuare dove si trova Boren», ha detto la Oakley, aggiungendo: «A quanto mi risulta abbiamo già stabilito contatti con la resistenza antisandinista per sollecitare la sua liberazione».

Chiuse a Panama tutte le banche

CITTA' DI PANAMA — Il governo panamense ha ordinato la chiusura di tutte le banche del Paese in attesa che «la disponibilità in dollari nel sistema bancario nazionale si regolarizzi», ha annunciato la commissione bancaria nazionale in un comunicato, dove si legge che i servizi bancari sono sospesi per il pubblico fino a nuovo avviso. La commissione bancaria spiega nel comunicato che, dopo un'analisi della situazione, non esiste più la «disponibilità necessaria in dollari americani per assicurare il funzionamento del sistema bancario del Paese, in conseguenza di una domanda insolita». Il dollaro, com'è noto, è utilizzato a Panama al pari della moneta locale, se non in misura maggiore. Tale provvedimento fa seguito all'embargo finanziario deciso dai tribunali federali americani nei confronti del regime del generale Antonio Manuel Noriega, l'uomo forte di Panama.

DOPO I DESERTI DEL SAHARA E DELL'AUSTRALIA, E I GHIACCI DELL'ISLANDA, LA PANDA 4x4 VINCE ANCHE L'IMPENETRABILE FORESTA AMAZZONICA.

BRASILE: LA PANDA FA POKER!

1985: Africa. *Un'idea Safariland: 54 Panda 4×4 attraversano e vincono il Sahara.*

1986: Australia. *La conferma: le Panda vincono anche i 7000 km del deserto australiano.*

1987: Islanda. *E' la volta del deserto bianco. E' la laurea a pieni voti per la capacità organizzativa Safariland e l'affidabilità delle Panda 4×4.*

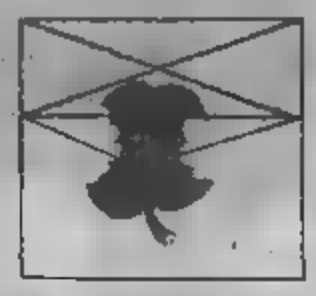
1987: Brasile. *L'anno si chiude con una nuova straordinaria impresa della Panda 4×4, un'impresa che si è rivelata la più difficile di tutte: Amazzonia. Da Rio de Janeiro a Santarem; sul Rio delle Amazzoni. Gli indios la chiamano la "rua do inferno", una definizione più efficace di mille parole. Ma andiamo con ordine. La prima parte del percorso è relativamente tranquilla, per dar modo agli equipaggi di familiarizzare con il luogo e con le vetture. Da Brasilia, cambia tutto. "L'inferno verde" mostra il suo vero volto, mettendo alla frusta uomini e vetture, costretti a lottare con difficoltà di ogni genere: acquitrini di fango rosso e vischioso, improvvisi crateri, ponti pericolanti, traghetti di fortuna gestiti dagli indios, guadi, piste allagate, sentieri "inghiottiti" dalla giungla, talmente fitta da non lasciare filtrare neanche i raggi del sole. Ma se è nelle difficoltà che vengono fuori le qualità di ognuno, bisogna proprio dire che equipaggi e vetture sono straordinari: gli uni per la grande determinazione dimostrata, le altre per le eccezionali prestazioni da autentiche "tuttoterreno". Alò Brasil (dove il Raid ha goduto dell'ospitalità dell'Agip petroli, sostando nell'immensa fattoria che la Società italiana possiede), Manaus, Morais de Almeida... tutti nodi di un filo che ha portato la carovana alla meta stabilita, in un tripudio di entusiasmo che ha coinvolto tutti. Quella del Brasile resterà una tappa indimenticabile nella mappa dell'avventura Safariland. Un punto di arrivo? No, un semplice traguardo e un punto di partenza per nuove e straordinarie avventure.*

1988: Egitto, Canada, Argentina. *Sono i tre prossimi appuntamenti, come sempre in compagnia delle imbattibili Panda 4×4.*

FIAT

SESSO SI SESSO COME LA MAMMA E LE ALTRE

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.



Scrive una madre allarmata: «Mio figlio ha 24 anni. Tra me e lui c'è sempre stato un legame fortissimo. Un giorno mi ha detto di non essere mai riuscito a stabilire un rapporto con una ragazza, ma ha aggiunto che le donne lo interessano perché sono senza cervello...»

«Caro professore, sono una mamma allarmata da un problema che le sembrerà piccolo, ma che mi preoccupa non poco. Mio figlio ha 24 anni. E' diplomato ed ha trovato grazie a me un buon impiego. Io sono separata da molti anni e tra me lui, che è figlio unico c'è stato sempre un affetto ed un legame fortissimo, anche per aiutarci vicendevolmente e vincere la solitudine. In questi giorni mi ha confermato di non essere mai riuscito a stabilire un rapporto con una ragazza, che andasse al di là dei convenevoli d'ufficio. Lui sembra diventare sempre più chiuso e introverso, e dice che tutto sommato le ragazze non lo interessano perché sono senza cervello. Io vorrei vederlo come gli altri ragazzi della sua età ma non so che fare. Ho paura di avere commesso degli errori e mi sento in colpa».

M. T. - Novara

Il problema di una figura materna molto importante, come nel vostro caso, costituisce spesso un ostacolo allo sviluppo di un normale mondo di relazioni adolescenziali prima, e adulte poi. Tutti gli anni in cui il rapporto tra lei e suo figlio è stato intenso, esclusivo e direi quasi simbiosi, hanno segnato profondamente il carattere e la psicologia di entrambi, al di là delle volontà razionali dichiarate.

La mamma è diventata negli anni dell'adolescenza la figura femminile ideale e idealizzata al confronto della quale qualunque soggetto di sesso femminile risulta inadeguato e modesto. L'imprinting della materna (e rispettivamente paterna per le femmine) risulta determinante nella formazione del mondo fantasmatico e immaginario (largamente inconscio) che ci fa trovare irresistibile un partner e insignificante un altro. Un po' come se le figure genitoriali lasciassero dentro la personalità la nostalgia di un oggetto ideale. Ma se questo oggetto anziché essere un modello psicologico, resta una presenza troppo presente, allora il superamento del legame infantile diventa difficile e problematico.

La mamma quindi deve essere un punto infantile di riferimento per il mondo adulto dell'altra, ma è solo la, rimane un riferimento esclusivo e totalizzante, tale da impedire l'evoluzione verso forme mature di relazione e di sessualità. Nel caso di suo figlio l'assenza della figura paterna contribuisce ulteriormente a complicare la situazione. Il padre costituisce il modello di identificazione da imitare e poi magari da rifiutare, comunque un contraltare delle tenerezze del ruolo materno.

Nel vostro caso l'avvolgimento del materiale è stato per ragioni affettive iperamplificato, senza che vi siano colpe per le quali lei si debba sentire a disagio.

Le posso consigliare di prendere in esame con molta lucidità e spregiudicatezza i suoi comportamenti quotidiani, cercando di cogliere tutti gli eccessi di presenza nella vita di suo figlio. Solo attraverso un progressivo e graduale ridimensionamento della sua immagine, lo potrà aiutare ad acquistare l'autonomia necessaria a stabilire normali rapporti con l'altro sesso. Sarebbe molto sbagliato che lei pretendesse di pilotare con domande, osservazioni, consigli troppo pressanti anche questa fase. «Ti ordino di essere» non è ovviamente una prescrizione paradossale e patologica, perché l'autonomia non può essere il prodotto di un ordine impartito da altri.

Cerchi di tirarsi da parte con discrezione, più che può, anche a costo di sentirsi un po' triste, e forse i primi cominceranno a risolversi soli. Spesso così come questi una progressiva e saggia è più utile che un attivismo riparatorio, capace solo di peggiorare la situazione.

Alessandro Meluzzi

Jane, apprezzata modella londinese, presenta l'ultimo look in fatto di abito da sposa, in seta bianco, ornato di

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere.

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Calmatevi e rasserenatevi, concentratevi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Poi in stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

I tarocchi, ed in particolare gli Arcani Maggiori, possono essere messi in relazione con molte altre... cose, diversissime tra di loro e che a prima vista sembrerebbero non avere alcun punto di contatto con le nostre carte.

Diciamo questo perché i rapporti intercorrenti tra i tarocchi e tutto il resto sono praticamente infiniti e si presentano ad ogni momento a chi ha il desiderio di seguirli.

Seguendo questo discorso, siamo in grado di rispondere a tutte le domande sull'argomento che ci vengono poste, e cerchiamo di farlo in modo positivo.

Ci viene [illegible] può [illegible] fra [illegible] fiori e frutti?

Anche se la domanda è abbastanza strana, rispondiamo immediatamente di sì e cerchiamo di essere più chiari con qualche esempio, mentre potremo avere maggiori informazioni per i prossimi numeri, dopo aver preso contatti con la persona in grado di spiegare nei dettagli i rapporti che intercorrono tra i tarocchi ed i fiori ed i frutti.

Naturalmente, abbiamo la pretesa di pensare che queste [illegible] essere utilissime per risolvere il problema della [illegible], ma [illegible] indubbiamente di qualche utilità a chi intende tutto questo con una certa serietà e cerca di risolverle con altrettanta serietà.

Infatti, non è [illegible] che il conoscere i rapporti che intercorrono tra i fiori ed i tarocchi possa essere utilissimo, però non è possibile sostenere [illegible] non abbia la minima validità.

Esiste un corrispondente nei riguardi fiori e qualcuno sostiene che anche i tarocchi (parliamo sempre degli Arcani Maggiori) dispongano di un corrispondente altrettanto valido.

casa, giardino & piante

ARRIVA IL GHIONO DELLA MIMOSA DOMANI PER OGNI DONNA UN PROFUMATISSIMO MAZZOLINO

Il fiore giallo [illegible]

Mimosa è un'acacia — la «Cair de lune» — di origine australiana molto decorativa e largamente coltivata nella Riviera ligure e sulla costa Francia meridionale per i fiori gialli, profumatissimi, formati da capolini piumosi. Le piante sono di varia altezza e portamento e presentano caratteristiche diverse anche nel fogliame a seconda della specie. Vogliono terreno acido e molto permeabile in pieno sole. Se la temperatura scende a meno di 7° sopra lo zero è bene ripararla in serra fredda. Pochi anni fa il gelo prolungato che colpì la Riviera portò a parte di molte piante, le quali però ricacciarono alla base ricominciando una nuova vegetazione.

La potatura viene fatta dopo la fioritura operazione di contenimento e di formazione. Per questo si commercio di lunghi rami fioriti e soavemente profumati senza impoverire la pianta madre. Ora la mimosa viene largamente proposta come pianta da terrazzo, coltivabile come arbusto in contenitori di medio diametro. Anche in Piemonte ne troviamo di floride, specie se poste in pieno sole a ridosso di un muro caldo e fuori dalle zone ventose.

Con il colore della [illegible] la [illegible] in casa

Il fiore reciso della mimosa, delicatissimo ma di lunga durata, risente immediatamente del calore degli ambienti e nostre case, quasi sempre surriscaldate, e si chiude, di conseguenza, come se si offendesse uno sgarbo. Per evitare ciò è bene passare leggermente sulla fiamma il suo per impedire che il lattice coagulandosi ostruisca i canali di assorbimento dell'acqua.

Nella ricorrenza dell'8 di ogni si offrono, per tradizione, fasci di mimose alle donne per ricordare la strage avvenuta nel 1908 in America, a New York, quando 129 donne persero la vita in un incendio scoppiato durante uno sciopero.

La mimosa è il simbolo dell'avvenuta emancipazione della donna, in quasi tutti i paesi del mondo.

[illegible] religioso latte di soia

Olio di soja, pane di soja, salse di soja... La soja è ormai entrata anche in Italia nella dieta e viene la curiosità di sapere come sia fatta la pianticella magica i cui semi — sfusi o fagioli — contengono più proteine della carne di bue, più vitamine dell'olio di merluzzo, più minerali di ogni altro vegetale.

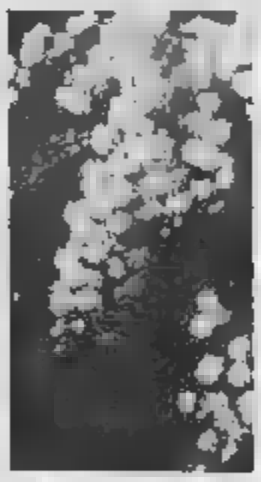
La soja è di origine orientale, più propriamente della Cina e del Giappone. E' una erbacea annuale, a cespuglio con portamento eretto che non supera i 90 cm di Il nome botanico è Glycine soja.

E' una pianta di pretese, in qualunque clima e in qualsiasi terreno, ma poiché ama il sole e la luce cresce meglio nei climi più miti.

Il terreno deve essere ben lavorato in profondità e si semina a fiari dopo il gelo, dalla metà di maggio. I «fagioli» si raccolgono in settembre-ottobre e sono contenuti in un baccello peloso, frutto di una abbondante fioritura primaverile. Anche il miele di soja è ottimo e si può immaginare quale sia il valore energetico di questo alimento che accoppia ai pregi alimentari del miele le risorse sostanziali della soja.

La mimosa spicca nelle vetrine come fiore d'obbligo per l'annuale «Festa della donna». Sempre di moda

In cestini o racchiusi in valigette trasparenti



Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i lettori e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

E per la rosa [illegible] riposo

Quest'anno le rose sono andate a riposo, non hanno perso le foglie e qualcuna ha portato boccioli fin dopo il Natale.

Anche se abbiamo preferito rimpiazzare il rosaio predisposto in vegetazione per l'inverno la situazione non è stata per favorevole alla pianta non ha goduto del beneficio riposo.

Occorre ora somministrare quegli aiuti che la natura indebolita da eccessivo sforzo richiede.

Innanzi tutto è bene prevenire afidi (pidocchi) con irrorazioni di antiparassitari a base di piretro alternate con fitosanitari a posizioni a base di aglio che abbiamo già consigliato in altre puntate.

Per prevenire il mal bianco (oidio) possiamo somministrare preventive irrorazioni con zolfo o Marthane.

I trattamenti devono essere eseguiti in giornate umide e ripetuti dopo la pioggia.

La potatura è una operazione molto che deve essere eseguita con attenzione e competenza, e prevede misure diverse a seconda della specie e della natura della pianta da potare.

[illegible] il [illegible] migliore per [illegible] potatura [illegible] a cespuglio...

I rosai a cespuglio devono essere potati medio-bassi, lasciando solo tre o quattro rami principali, in buona salute, e diretti verso l'esterno. L'interno del cespuglio deve essere vuoto perché la fioritura e sviluppi ombreggiamento all'esterno. Un taglio corretto è eseguito con cesole ben affilate, pochi millimetri al di sopra di una gemma che guardi all'esterno ed esattamente parallelo al suo andamento. Si potano corti i rosai deboli e medio-lunghi quelli robusti. I rami dei rosai sarmentosi, (impropriamente detti rampicanti) devono essere impalati orizzontalmente con una potatura lunga, volta unicamente all'eliminazione dei rami troppo ravvicinati e deboli. Ricordiamo di «allevare» sempre lunghi rami nuovi che sostituiranno ogni cinque o sei anni quelli troppo vecchi e legnosi.

Allontanare i parassiti con l'aglio

All'apparizione dei germogli, in presenza di due o più vegetazioni troppo ravvicinate si lascerà soltanto la più robusta. E' necessario eliminare ogni vegetazione nata dal porta-innesto operando alla nascita del pollone con tagli netti e decisi perché da ogni porzione di selvatico lasciata, questo rimetterà più robusto stimolato dalla potatura.

Una grande ditta produttrice di rosai mette ora in vendita rosai ottenuti da talea e non da innesto, eliminando così il pericolo della prevaricazione del selvatico.

I rosai del terrazzo devono essere rinvasati se il contenitore troppo stretto. L'operazione va appoggiata con una pulizia delle radici per eliminare quelle rotte o non perfettamente sane e con la somministrazione di buona terra e ottimo fertilizzante organico (letame molto maturo) misto a una ben equilibrata dose di azoto, potassio e fosforo.

Non dimentichiamo di interrare al piede del rosaio uno o due spicchi di aglio per prevenire i parassiti animali e speriamo che la stagione ci avvii al bello decisa, senza gelo e neve tardivi, pericolosi per le piante che riprendono il ciclo vegetativo.

Silvino Donato

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE [illegible]

VIMI — Ecco il responso dei tarocchi in merito agli affari e ai guadagni. Benché appartenga a un segno di Aria un poco volubile, fondamentalmente (7 all'inizio del gioco) è un uomo con buone possibilità; però il 9 secondo posto vuol dire che se non la pazienza, il buon senso e soprattutto l'attenzione, la... barba di Saturno diventerà sempre più lunga. Oggi è troppo influenzato e sotto certi aspetti anche molto condizionato dalle donne (2); il 6 finale, no che appare anche nella sintesi, indica una scelta da fare, naturalmente precisa, netta, comunque possibile per un soggetto dotato di vivace intelligenza. In sostanza: o dedicarsi alle quali sempre effimere gioie di o pensare seriamente ed esclusivamente al successo professionale.

— Premetto che il giudizio che esprimono quattro specie quando è riferito a delicati problemi di salute, non è assolutamente risolutivo. Gli esoteristi sono d'accordo con uno dei concetti contenuti nel Paragrano (ovvero le quattro colonne dell'arte medica) opera postuma (1530) del grande Paracelso: si ammala sempre prima lo spirito e poi il corpo. Anche gli arcani estratti confermano che cause psicologiche (leggi e insoddisfazioni di vario genere, in particolare nella sfera hanno prodotto pesanti effetti fisici. Dunque lei deve incominciare a re il morale, più che il corpo: a mio avviso, una regolare e seria pratica dello yoga può contribuire a farle intravedere quella grande luce che esiste in fondo al cammino terreno che ogni essere deve percorrere. Si rallegri: ha una grande vitalità e, con il 9 al terzo posto, un minimo dispendio di energia: dunque è una persona longeva. Incominci a cercare le origini del malessere nella sfera sessuale-ginecologica. L'incontro uno studioso (un medico) di medicine «dolci» (per esempio l'omeopatia) è vicino. In merito alla ricerca di un appartamento, 12, 14, 7 e 3 dicono che riuscirà a trovarlo entro la fine dell'inverno '88-'89.

CI ENNE — I primi quattro arcani dicono che deve dimenticare completamente e definitivamente l'uomo che l'ha 16, il passato tenebroso, 9, la freddezza, 13, la fine di un ciclo per lei donna (2). Dopo un periodo burrascoso (16 all'inizio del secondo gioco) il suo futuro sentimentale sarà certamente migliore, se si lascerà guidare dalla logica (che vuol dire: niente uomini impegnati in qualsiasi modo) e non dal cuore. C'è già una schiarita (5), oggi, preludio di nuovi entusiasmi verso l'autunno (7 finale, arcano che appare anche nella sintesi).

SETTE — Lei si complimenta con i tarocchi per l'azzeccatissima risposta di un mese fa: la mente più lucida, riesce ad accettare ma soprattutto a capire che il «destino», o la mano dei buoni Geni, ha inteso salvarla dal peggio, cioè da una relazione amorosa tormentata e priva di avvenire. Questo è un punto a favore della sua intelligenza di fronte alla vita, cosa che senz'altro sarà molto apprezzata dalle donne che incontrerà. In questo 1988 ci sarà «luce» (19 al primo posto) nel suo cuore e anche una maggiore za e discernimento (9), qualità che consentiranno di distinguere la simpatia, la buona sintonia, l'amicizia dal vero e duraturo amore, sentimento che nasce ed evolve solo con il tempo. Il 4 rappresenta una protezione, il 20 indica le buone sorprese, piuttosto vicine, la sintesi 7 significa vittoria, entusiasmo. Una «importante», che risiede un poco fuori città, la sta aspettando.

BARBARA T. — L'intervento del ferro che avverrà tra qualche tempo avrà un esito positivo, poiché il 7 all'inizio del gioco è sinonimo di soddisfazioni, serenità e gioia. Servirà (13 al secondo posto) a chiudere un ciclo tormentato della sua salute. Sul tutto, la protezione dei buoni Geni è evidente (5): cerchi di contribuire anche lei al buon risultato, mantenendo la massima tranquillità di spirito.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

un progetto ha molti sostegni ma un buon finanziamento.

Quando si parla di sostegni si intendono tutti quegli elementi che concorrono al successo del progetto. Sono decisioni che possono essere valutate solo dall'Imprenditore.
Quando si parla di finanziamenti invece, il nostro punto di vista può diventare determinante.

E possiamo cominciare con un consiglio eccellente: non scartare mai il finanziamento Mediocredito. Mai.

Il Mediocredito Piemontese è una banca specializzata per finanziare lo sviluppo delle piccole e medie Imprese. Questo significa che il fine istituzionale è quello di dar corpo e sostegno ai progetti e al coraggio di chi "intraprende".

Siamo più che mai convinti, e siamo pronti a convincervi, che "anche le piccole e medie Imprese possono realizzare grandi imprese". Con noi.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

se vuoi, puoi.

INTERVISTA / Giustino Durano, attore «di vecchio stampo»

QUANDO CANTAVO CON FRANK

DAL VARIETA' A SINATRA ALLA COMMEDIA GOLDONIANA

«Ebbene sì; non l'ho mai detto prima, devo l'inizio della mia carriera ad Aldo Moro...».

No, non intende dire che venne raccomandato dal leader della dc ucciso dalle Brigate rosse. E' che Giustino Durano, durante la guerra, con l'Italia spaccata in due, era militare a Bari, addetto alla persona del capitano Aldo Moro che dirigeva un settore della radio del governo Badoglio. Fu appunto il futuro statista a scoprire in lui le doti dell'attore mandandolo dapprima la sua voce in onda nei famosi messaggi (chi ha vissuto quel tempo li ricorda perfettamente. Tipo: «Domani il pescatore resta a terra») indirizzati alla Resistenza e poi facendogli recitare delle scenette.

Troviamo l'attore nel camerino del Teatro Manzoni di Roma, protagonista della commedia goldoniana «I due gemelli veneziani», da dove poi partirà in tournée nell'Italia del Nord. Allampanato come Don Chisciotte, la faccia da guitto incartapecorito cui si perdono dei chiletti piccoli piccoli ma vivi e ridenti, scatenato quando è sulla scena è però un campione di stilismo. Non insegue il lavoro, vi fa andare solo se ce lo trascina qualcosa che lo convinca.

«Dunque Aldo Moro mi fece conoscere Anton Milano, anche lui capitano, aveva avuto l'incarico dagli ufficiali americani di mettere su una compagnia di rivista per fare spettacoli alle forze armate. Stranamente debuttammo in un Bari che si chiamava Teatro delle Forze Civili, che invece agiva per i militari...».

E quel tipo?

«Andò così bene che gli alleati, americani e inglesi, decisero che la nostra compagnia avrebbe seguito l'esercito che combattendo risaliva l'Italia...».

Ma lì tipo di ruolo aveva?

«A quel tempo furoreggiavano due cantanti: Frank Sinatra e Bing Crosby ed io, un po' scherzando, esperto che sapevo imitarli entrambi. Il bello avvenne quando alla nostra compagnia si unì per breve tempo Frank Sinatra in persona...».

Che successe? Lui era arrabbiato?

«No, al contrario, si divertiva moltissimo nel sentirmi cantare come lui, con l'ovvia differenza... Facevamo un duetto che funzionava in questo modo: prima cantavo io facendo la mia voce e a un certo punto entrava lui, scacciava e attaccava... Poi ricomparivo io e ripetevo la canzone, quindi cantavamo insieme la stessa canzone, un po' l'uno e un po' l'altro, un ping pong canoro...».

E durò molto questa faccenda?

«Lui dopo qualche tempo tornò negli Stati Uniti, il duetto riprese alla fine della guerra. Siccome la compagnia aveva avuto successo fra i soldati americani, fu chiamata negli Stati Uniti, dove rimase parecchio tempo, sempre con Frank Sinatra...».

Quindi lei rimpatriò... Con Frank Sinatra non ebbe più rapporti?

«I miei rapporti con lui erano stati molto buoni, camerateschi, perché lui al contrario di quanto si possa pensare è generoso, disponibile, o almeno lo era allora... l'ho incontrato di nuovo a Torino, diversi anni fa; quando si esibì all'"Alfieri". Ma qui accadde un fatto un po' particolare. Lui aveva sposato da poco Ava Gardner e, mentre cantava, il pubblico continuava a chiamare "Ava! Ava!", cosicché ad un certo punto si seccò, salutò e abbandonò il palcoscenico».

Lei ha lavorato molto alla radio, in teatro e abbastanza in televisione, però di film ne ha fatti pochi, perché?

«Non è vero. Ne ho fatti moltissimi. Siccome a me piaceva andare per il mondo avevo detto al mio agente di accettare o di procurarmi solo quei film che si giravano all'estero, magari anche piccole parti. Così ne ho fatti tantissimi fuori dall'Italia, i più passando inosservato, e due soli a Roma».

Non è che per caso lei ha un po' difficile?

«Al contrario. Io cerco sempre di essere cordiale con tutti, evito le discussioni spiacevoli e se mi ci trovo in mezzo faccio in modo di placare gli animi. Anche nelle compagnie mi è spesso capitato di fare da paciere, di smussare gli screzi».

Lei a volte scrive anche i testi delle sue interpretazioni?

«Sì, specie quando facevo il varietà, quando ero nella compagnia di Dario Fo e Parenti, ne "Il dito nell'occhio". Ho scritto molte cose che poi ho in teatro e alla radio. Mi diverto a scrivere...».

Perché abbia la ditta Durano-Fo-Parenti?

«Perché si sposammo tutti e tre a poca di l'uno dall'altro, cosicché ognuno si trovò coinvolto in interessi diversi prendendo altre strade. Il primo fu Parenti, poi Fo, ultimo io, non potevo mica...».

Lei di che segno è? Crede negli oroscopi?

«Gli oroscopi li seguo relativamente, li leggo a volte per semplice curiosità, per ammazzare qualche spicchio di tempo. Come segno sono Toro e pare che questa sia una buona annata per i Toro. Sono nato il 5 maggio, lo stesso giorno della morte di Napoleone, ma molti anni dopo».

Lei è pugliese, di Brindisi, ma recita Goldoni in veneziano. Come ha fatto?

«Di solito noi attori di vecchio stampo abbiamo cominciato quasi tutti con l'avanspettacolo e lì occorreva avere nel bagaglio un po' tutti i dialetti. Ma in questo caso il veneziano ho dovuto impararlo e pare così bene che quando abbiamo portato la commedia al "Goldoni" di Venezia tutti pensavano che lo fossi di quelle parti...».

Visto che è stato un po' in tutto il mondo, quale dei tutto a riposo dove vorrebbe fermarsi?

«Mi fermerei in una città molto viva... Non mi piacciono gli angolini appartati, tranquilli. Io sono uno che ama stare con la gente e nello stesso tempo sono un gran camminatore e mi piace ancora andare in giro per il Non potrei starmene davanti al caminetto».

Qual è il personaggio che nel corso della sua carriera ha lasciato qualche ...gno?

«Fra gli uomini senz'altro Sinatra. Ricordo che quando cantava lui c'erano sempre delle crocerossine pronte ad assistere le ragazzine che svenivano. Fra le donne Marlene che, quando ci esibivamo per le forze armate venne a cantare. Lei arrivava su un'autoambulanza trasformata in una roulotte. Era stupenda. Quando attaccava a cantare "Lili Marleen" tutti piangevano. Io ne ero incantato e innamorato. Marlene è stato il mio primo ».

Lamberto Antonelli

ALLA GRANDE L'EUROFESTIVAL DEL JAZZ A IVREA

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — E' finita in un subisso di applausi, anche da parte di chi, rimasto fuori per esaurimento posti, si è dovuto accontentare di ascoltare dagli altoparlanti posti nell'atrio dell'auditorium del «La Serra» il concerto di Archie Shepp.

L'Eurojazz Festival aveva già dimostrato, in alcune delle edizioni precedenti, il valore della formula scelta dagli organizzatori (Aica, Provincia di Torino, Comune e Jazz Club di Ivrea, quest'anno con il sostegno de «La Stampa»), fitta antologia di musicisti europei, anche poco noti o esordienti, con una «vetta» rappresentata da un monstre sacro americano; ma in questa ottava tornata si è andati anche più in là, grazie a un Archie Shepp veramente grande, sì, ma anche per quanto è stato espresso prima dai jazzmen italiani, francesi, belgi, inglesi, tedeschi, jugoslavi, scandinavi, che hanno offerto un panorama completo dell'evoluzione in atto nel jazz *mode (in Europe*.

Archie Shepp, giovane dal jazz americano (ha 51 anni), ha tirato fuori ieri sera dal suo sacco di prodigi-sax — splendidamente accompagnato dal pianista Horace Parlan, dal bassista Herman Wright, dal batterista Clifford Jarvis: quartetto non va né — un tale profluvio di mitiche suggestioni, Parker, John Coltrane, Thelonius Monk, oltre a se stesso da far tremare i polsi a qualunque autentico fan del jazz. Ma l'emozione-Shepp (per la fiducia nella storia che è «recupero» del bepop, per la sinuosità nell'esecuzione che è sicumera, per le accattivanti «citazioni» non è effetto ma gioiosa) non deve far dimenticare il crescendo attualmente di più precedenti.

Lo spazio non ci consente di citarli tutti: ma meritano di essere ricordati i West Side Four cui è toccato il difficile compito di «aprire» il festival (i giovani Giampaolo Casati e Andrea Pozza, tromba e piano, accanto agli esperti Luciano Milanese e Franco Mondini, e batteria); il trio del norvegese Jon piano, con lo svedese Anders Kjellberg alla batteria e i nostri Furio Di Castri e Maurizio Giammarco al basso e al sax tenore); l'inimitabile pianista spagnolo per «solo» Tete Montoliu; il gruppo Be Bop City con in primo piano lo jugoslavo Dusko Gojcevich (tromba) e il tedesco Willie dalla voce scat che riproduce perfezione antiche parkeriane.

Ieri sera, davanti a pubblico coinvolto, ci hanno dato dentro anche il sestetto del trombettista Nunzio Rotondo (vecchio simpatico marpione in coppia con il sassofonista di pari esperienza Ruggero Ciammarughi, in band con quattro efficaci virgulti, un modo intelligente per fare scuola) e il trio del collaudato Mario Rusca, che con Lucio Terzano al contrabbasso e Gianni Cazzola alla batteria se l'è presa per la verità — non ce ne voglia — un po' comoda.

Ma quando Archie suona una alla Armstrong, il sturnio («*Revolution*», «*Mama Rosa*» ecc.) la sua bottiglia di arrochite *fascinations*, beh, il «salto» s'è capitato. E' vero, come ogni genere musicale il jazz non ha patria: allora si vede che quelli come Archie Shepp non hanno patria...

Maurizio Spatola

Successo di concerti organizzati dalla Camt

TRIO CLASSICO ITALIANO

per un repertorio vario e di sicura presa

Italo Lo Vetere

TORINO — Ogni settimana c'è buona musica ai concerti CAMT. Sabato scorso abbiamo ascoltato due brave concertiste svizzere, Marianne Maurer-Solms violino e Diana Sacher pianoforte che si sono esibite in brani di Brahms e Dvorak.

L'altra sera è stata la volta del Trio Classico Italiano formato da: Daniele Dessamagnagni flauto, Edmondo Crisafulli fagotto e Italo Lo Vetere pianoforte; tre bravi musicisti che hanno destato vivo ammirazione, nel pubblico presente nella Confraternita di San Rocco, per il modo elegante e disinvolto con cui hanno portato a termine il e complesso programma.

Il «Trio in fa» di Donizetti, brano di invenzione e di spunti popolari avvolti di melanconico lirismo, ha aperto la serata. Calorosissimi applausi al Trio Classico Italiano dotato di una notevole amalgama d'insieme e di un bel suono cameristico.

Secondo Villata

Alla terza edizione del Premio Callas per cantanti

NE' VINTI NE' VINCITORI

Annullo fra Antonacci e Carmela Apollonio

L'Antonacci, una 27enne ferrarese «sponsorizzata» (pare) Pavarotti, dovuto infatti accontentarsi del posto sequo con Carmela Apollonio, rivelatasi pericoloso terzo incomodo fra le due rivali, mentre un clamoroso scivolone in *Norma* impedito grintosa (anche troppo) Banaudi di andare oltre il posto.

Per la trentenne cantante ligure si è trattato, ultima finalist, dell'ennesimo caso, dovuto a superficialità e presunzione, di quella «autocasella- già aveva penalizzato, nelle precedenti edizioni del Concorso, voci notevole spicco come Malakova e la Dondekova, Costa e la Facetti, la D'Intino e De Grandis. In questi casi responsabilità degli insegnanti, chiaramente denunciata dalla signora Olivero, si rivela un elemento decisivo.

Anche la giuria però non è esente da colpe, del resto era accaduto nelle precedenti edizioni. Elementi come Caterina Calvi e Gabriella Morigi non dovevano essere eliminati (la addirittura nella fase iniziale) a vantaggio di altri nettamente inferiori, Fantini, MacLean, la Bartolova, la , mentre a Michele Porcelli, voce drammatico, forse offerta un'ulteriore «chance» in è infine davvero sicuri che il soprano Alessandra Ruffini, l'anonimato dei 6 esclusi dalla vetta?

Circa infine la latitanza di maschili, divenuta una negativa di tutti i concorsi di canto (e non certo il signor Toshiro Goro a risolverla), siamo ormai giunti al punto di doverci chiedere se non arriverà giorno a una forzata riduzione repertorio, magari scritturando un Manrico Radames in gonnella.

E. E.

ALFIERI
Stasera riposo
Da domani ore 20,30
Gerlando A. Giorgianni presenta
UN BAMBERO

IL
UN BAMBERO

Il vero salotto di Torino
Dal 3° grande successo
orch. ROMY
«LA FORCHETTA E' VOSTRA»

TEATRO DI TORINO
martedì 8 marzo, ore 21,15
CAPO
FARALDINO
in Concerto

---

i concerti della settimana

Martedì *ore 20,30 Teatro Regio*

LIRICA 1987/88 (turno Familiare 1)

Programma: Gaetano Donizetti: Don Pasquale

Interpreti: B. Campanella, direttore; U. Gregoretti, regia; E. Guglielminetti, scene e costumi; A. Bertolo, A. Corbelli, E. Dara, G. Pasella, L.

Ore 21 Auditorium Rai

UNIONE MUSICALE (serie dispari)

Programma: W.A. Quartetto in con pf. K. 478; D. Sciostakovic, Quartetto n. 12 archi op. W.A. Mozart, Quintetto in mi minore per archi K. 516.

Interpreti: Gidon Annette Bik, violini; Gerard Hatto Beyerle, viole; Ko Iwasaki, o; Valerj Afanassiev, pianoforte.

Mercoledì *ore 21 Auditorium Rai*

MUSICALE (serie pari)

Programma: F. Schubert, 5 Minuetti con 4 trii per archi D. 89; D. Sciostakovic, Quartetto n. 14 in fa diesis maggiore op. 142; F. Schubert, Quintetto in la maggiore op. 114 (La trota).

Interpreti: Gidon Kremer, Annette Bik, violini; Gerard Causse, viola; Ko Iwasaki, violoncello; A. Posch, contrabbasso; Valerj Afanassiev, pianoforte

Giovedì *ore 20,30 Auditorium Rai*

STAGIONE SINFONICA RAI (20° Concerto)

Programma: C. Franck, «Les Béatitudes», oratorio per soli, coro e orchestra.

Interpreti: G. Gavazzeni, direttore; L. Carosiana, soprano; A. Howells, B. Pecchioli, mezzosoprani; J. Aler, B. Lazzaretti, tenori; L. Gallo, baritono; S. Dean, A. Juvarra, bassi; M. Bordignon, maestro del Coro.

Venerdì *ore 21 Auditorium Rai*

LA RAI (20° Concerto)

Programma: C. Franck, «Les Béatitudes», oratorio per soli, coro e orchestra.

Interpreti: G. direttore; L. Carosiana, soprano; A. Howells, B. Pecchioli, mezzosoprani; J. Aler, B. Lazzaretti, tenori; L. Gallo, baritono; S. Dean, A. Juvarra, bassi; M. Bordignon, maestro del Coro.

Sabato *ore 17 Teatro del Coll. S. Giuseppe*

Programma: L. van Beethoven, Sonata in do minore op. 111; S. Rachmaninov; 5 op. 39; A. Sonata n. 1 op. 22.

Interprete: Giampaolo Nuti, pianoforte.

Domenica *ore 10,45*

I CONCERTI DELLA DOMENICA (Teatro

Programma: J.S. Bach, Variazioni Goldberg.

Interprete: Maria Tipo, pianoforte.

Ore 15 Teatro Regio

STAGIONE (turno Regione 2)

Programma: Gaetano Donizetti: Don Pasquale

Interpreti: B. Campanella, direttore; U. Gregoretti, regia; E. Guglielminetti, e costumi; A. Bertolo, A. Corbelli, E. Dara, G. Pasella, L. Serra.

Ore 17 Auditorium

(serie pomeridiana)

Programma: J.S. Bach, Concerti per pianoforte in mi minore BWV 1053, in fa maggiore BWV 1057; P. Hindemith 5 Pezzi per orchestra d'archi op. n. 4; B. Britten, Simple Symphony per orch. d'archi op. 4.

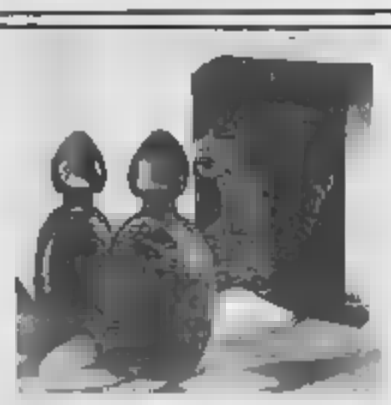
Interpreti: Benjamin Britten Ensemble; Amodeo Monetti, ; Zanini, pianoforte.

Ore 17 Circolo degli Artisti

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - FIDAPA

Programma: musiche di Daniele Zanettovich, Maria Luisa Pacciani, Mario Zafred.

Interpreti: Gabriella Bodo, arpa.



"Donna"
di
Firmo

«Dall'autore un pensiero anche per te»

SIMBOLO SEMPRE VIVO
8 MARZO FESTA DELLA DONNA

centro profumi Piovano
L'IMMAGINE DELLA QUALITA' ALL'INSEGNA DELLA CONVENIENZA

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

FRANCA VALERI
recital ad Ivrea
a cura di Clara Caroli

Concerti

Pianoforte classico. Questa sera alle 21,15 al Teatro San Filippo di via Maria Vittoria 6 il pianista Guido Scano (Pianoforte Principale presso il Conservatorio di Musica «Tartini» di Trieste) interpreta brani di Bach-Busoni, Beethoven, Schubert, Chopin, Brahms, Debussy, Rachmaninoff e Prokofiev.

Big Club. La discoteca di corso Brescia 26 capita questa sera alle 22 la band Thin White Rope, una delle più interessanti fra quelle emerse nel panorama del rock statunitense degli ultimi anni.

Fra musica aggressiva e sanguigna, con un sound che abbina post-punk e psichedelia: i Thin White Rope sono Guy Kyser (voce e chitarra), Jo Becker (batteria), John Von Feldt (basso) e Roger Kunkel (voce e chitarra). I biglietti per il concerto (lire 15 mila) sono in vendita da Rock & Folk, Discorso e Metropoli Music.

Eros Ramazzotti. L'ex ragazzo di borgata di «Nuovi eroi» terrà al Palasport due concerti: domani e mercoledì alle ore 21,30. Per la prima data i biglietti sono esauriti, mentre per la seconda si possono ancora acquistare, a Torino, da Rock & Folk, Pomo Dischi, Maschio, Ricordi, Nee Music, Teatro Disconap, Hot Point, Fan's, Cinquantaquattro, Manila e Radio Veronica. In prevendita in tel. 518.277. Prezzi: 20 mila gradinata e 25 mila platea.

Chi che [illegible] presso la biglietteria Stabile le prevendite [illegible] I concerti di Paolo Conte [illegible] terranno il 18 e 19 [illegible] il 20 pomeriggio.

Al Di Meola. Music presenta il chitarrista di Jersey City che [illegible] al Club mercoledì [illegible] ore 22. I biglietti costano 20 mila lire, più diritti di prevendita, e si acquistano da Maschio, Discolò, Rock & Folk e da Ricordi.

Jazz per Torino. La rassegna propone questa sera alle 21,30 alla Divina Commedia (via San Donato 47) il concerto del Kono Jazz Quartet con Walter Bonadè (sax tenore), Gianni Micioletta (piano), Pippo Calvagna (contrabbasso) e Paolo Narbona (batteria).

Gipo Feraseino in concerto. Lo chansonnier torinese si cimenta in anteprima questa sera alle 21 al [illegible] di Susa. Il concerto raccoglie i più significativi della carriera [illegible] cantautore e domani andrà in scena al Teatro di Torino [illegible] di piazza [illegible] canterà accompagnato da Claudio [illegible] al sax e alle tastiere, Armando Lardi al flauto, armonica e tastiere, Pino Russo [illegible] chitarre, Dino Contardi al contrabbasso e Renato Ardizzone [illegible] percussioni.

Accade

[illegible] colorata. Il Centro Jazz Torino presenta il laboratorio di musica per bambini curato da Floriana D'Andrea. E' rivolto a ragazzini di età compresa tra i 5 e i 10 anni che desiderano conoscere la musica e giocare con essa. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del Centro Jazz (via Pomba 4) al numero 53.99.78 dalle ore 15 alle 19.

Centro Studi Pianoscalsi. Alle 18 al Centro di via Rossini 15 conferenza di Alberto Basso su «Le raccolte musicali Foà e Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino».

Donne di sport. Si conclude domani la mostra fotografica «Donna di sport: valore di una presenza» curata dal Coordinamento Donne Uisp [illegible] allestita presso la sede dell'associazione alla Sport Turismo e Tempo Libero, di Torino (corso Ferrucci 122).

Sport al circolo Polese. La sala da tè di via Gaudenzio Ferrari 13 capita fino al 14 marzo la mostra del fotografo torinese Umberto Sport, che si può visitare negli orari di apertura del locale: dalle 16,30 alle 2.

Erboristeria. L'Arif presenta un corso sull'erboristeria di carattere teoricopratico che si terrà nei locali dell'associazione (via Balbiano 24) in orario serale e con cadenza settimanale. Il costo è di 100 mila lire. Per informazioni ed iscrizioni tel. 66.72.35-66.69.676.

Teatro

Valeri a Ivrea. Alle 21 nella sala congressi La Serra, nell'ambito [illegible] rassegna culturale «A [illegible] per h» Franca Valeri terrà un [illegible] di spettacolo in cui presenterà i [illegible] personaggi più simpatici e conosciuti.

[illegible] & Teatro. Per la rassegna «L'Acchiappastelle», fino a lunedì 14 marzo (ore 10) presso alcune scuole per l'infanzia di Torino verrà rappresentato lo spettacolo «S.O.S.» [illegible] Teatrostura.

Tosca. [illegible] Il titolo del lavoro di Victorien [illegible] che viene presentato in anteprima [illegible] alle 20,30 al Teatro Matteotti di Moncalieri (via Matteotti). E' allestito dalla cooperativa Doppio Gioco e diretto da Aldo Trionfo. Interpreti: Marina Malfatti e Arnoldo Foà. Lo spettacolo sarà riproposto al Carignano da domani (ore 21) al 13 marzo.

Cabaret Voltaire. Va in scena domani alle 21 «Altri canti di Marte» di e con Giuseppe Zambon. Un recital vocale tratto da sulla scena teatrale. Un percorso lirico tra paesaggi lontani e linguaggi contemporanei, sospesi nel dubbio tra le due corde tra le due muse.

In poltrona davanti alla TV

D'ANNUNZIO
imputato [illegible] Mixercultura

Raidue

Ore 21,30 Mixercultura. Che cosa ha [illegible] briele D'Annunzio nella [illegible] in [illegible] del cinquantesimo anniversario della morte del poeta. «Mixercultura» affronta questo argomento. Nel corso della trasmissione prodotta da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, condotta da Arnaldo Bagnasco, si confronteranno Edoardo Sanguineti e Enzo Siciliano. Il primo rievocherà la figura e l'opera del poeta scomparso, mentre il secondo ne esalta le virtù e la personalità [illegible] alla trasmissione: Antonio Spinosa, autore di una biografia del poeta, chiamato per questa a sedersi sulla poltrona scomoda di «Mixercultura»; Pietro Ghibellini della fondazione «Il Vittoriale»; Carlo Fruttero e Franco Lucentini, in collegamento da Torino. Lo storico Lucio Villari, interverrà sulla spinosa questione dei rapporti di D'Annunzio con il fascismo, mentre Vittorio Sgarbi, invitato a sedersi al posto di Bagnasco, dà un quadro del look dannunziano.

Retequattro

Ore 20,30 Il grande Gatsby. Il mito di Gatsby, protagonista del più fortunato romanzo di Francis Scott Fitzgerald e del film «Il grande Gatsby» fa ormai parte della storia del Novecento. Gatsby come la Madame Bovary di Flaubert e lo Swann di Proust, è al tempo stesso creatura letteraria di straordinaria statura e fantasma di un'epoca di cui riassume lo spirito e le contraddizioni. Miliardario enigmatico, uomo solo e segretamente disperato, Jay Gatsby vive a Long Island. In una [illegible] villa, [illegible] sfondo dell'America degli Anni Venti. Sono gli anni «ruggenti» del proibizionismo e del sesso, è la stagione delle grandi speranze, già percorse però dal fantasma della guerra e della recessione. Un mondo, quello della borghesia ricca e intellettuale nata dalle ceneri della «nuova frontiera», che [illegible] i suoi riti di spensierata ricchezza sapendo, con il senno di poi, come l'importante sia «attraversare il giorno». Così nessuno si stupisce se Gatsby, organizzatore di feste periodiche quanto splendenti, non vi compare mai, preferendo il silenzio dei suoi vuoti saloni. Ma a suo vicino di casa, il modesto agente di cambio Nick Carraway, cerca di sciogliere il mistero e presenta a Gatsby la sua amica Daisy. Non si sa così di rimettere in moto le [illegible] tempo e dell'amore per il suo romantico amico.

Diretto con eleganza tutta europea dal britannico Jack [illegible], «Il grande Gatsby» si ricorda per gli attori: Robert Redford, Sam Waterston e Mia Farrow.

Ore 23,30 Il cittadino e il potere. La puntata del programma a cura di Giorgio Bocca, (replica venerdì 11 alle 00.10 e domenica 13 alle 11,20), sarà dedicata a Venezia: una città senza potere? Questo uno degli interrogativi che saranno posti.

Un altro che cosa impedisce che vengano utilizzati mezzi e soldi per salvare la città lagunare? E ancora: *«Il fascino del caso Venezia sta, forse, nella grandissima difficoltà di realizzarla?»*. Nel corso della puntata Bocca spiegherà che «ci sono i soldi, i mezzi tecnici, i cittadini ma, manca il potere». L'on. Gianni De Michelis, intervistato da [illegible] che «Il problema di Venezia è costituito dal partito del no, dalla gente che scarta qualsiasi proposta». L'intervistatore, dal canto suo, ribadirà «l'impegno preannunciato da cinque ministri, dalla Regione Veneto, da sette Comuni, da due Province, dal gento civile, dal demanio, dal magistrato delle acque e dall'autorità militare». Infine il prof. Manlede Tafuri, ordinario di storia dell'architettura nell'ateneo veneziano, si chiederà se Venezia «preferisce morire di tradizione piuttosto che vivere di novità».

Montecarlo

Ore 22 Galileo. Il programma scientifico presenta un programma dal titolo «La scienza dell'attrazione sessuale». Acquistato [illegible] Bbc, propone la testimonianza culturale della scrittrice Dacia Maraini. «La trasmissione non intende essere — dicono i curatori — una guida alla sessualità felice, bensì un viaggio attraverso i primi stadi dell'attrazione fisica, dalla conoscenza al momento del bacio». Si parte dal concetto di bellezza, che si è evoluto attraverso i secoli.

Chi è la bellezza ideale in una donna? Personalità americane, inglesi, francesi dicono che gli uomini preferiscono donne con tratti del volto infantili, grandi occhi, naso piccolo, bocca ben disegnata. Le donne [illegible] sembrano preferire i ricciuti cavalieri all'aspetto [illegible]. Tuttavia un esperimento condotto dalla psicologa londinese Patricia Gillan ha [illegible] che i soggetti erano sensibili alla vista di immagini pornografiche o all'ascolto di racconti erotici.

Dacia Maraini, interrogata su che cosa è cambiato nel comportamento dei due sessi dopo la «rivoluzione» sessuale degli Anni 70, ha detto che «qualcosa è cambiato nei rapporti: maggiore parità, dunque maggiore sicurezza da parte delle donne».

Raitre

Ore [illegible]. Condotto in studio da Folco Quilici propone oggi e domani la prima e la seconda parte del documentario «Intorno a noi il mondo dei Fenici» girato nel Mediterraneo dalla stessa Folco Quilici. Si seguirà un lungo itinerario che dalle coste orientali del Mediterraneo arriva fino all'Atlantico attraverso le celebri colonne d'Ercole, ripercorrendo le antiche rotte tracciate da questo popolo di viaggiatori. Si potranno ammirare scoperte fatte recentemente in Sardegna, a quelle nella penisola iberica e nelle Baleari. Il documentario è presente alla mostra «I Fenici» che resterà aperta a Palazzo Grassi, a Venezia, fino al 6 novembre 1988.

Raiuno

12,05 Pronto, è la Rai? varietà e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 tre minuti di... attualità
14,— Pronto, è la Rai?, seconda parte
14,15 Il mondo di Quark, documentario a cura di Piero Angela. *Panorama*
15,— Speciale Parlamento, attualità
15,30 Lunedì sport
18,— Bigl, il pomeriggio dei [illegible] gazzi, con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco [illegible] Daniela Goggi, Piero Chiambretti [illegible] Serena Amabile
17,35 Parola e vita: le radici, attualità
18,— Tg1 flash
18,05 Ieri, Oggi e domani. Lo spettacolo dello spettacolo, con Loretta Goggi
19,40 Almanacco del giorno dopo, attualità
— Che tempo fa
20,— Telegiornale
FILM 20,30 «...continuavano a chiamarlo Trinità», di E. B. Clucher, [illegible] Spencer, Terence Hill, Jessica Dublin, Italia [illegible] 1972 — [illegible] e Bambino, *protagonisti [illegible] precedente «Lo chiamavano Trinità» assistono il padre morente e gli promettono formalmente di comportarsi da bravi banditi. Ma c'è niente da fare e la loro indole di buoni esce fuori quando in una città i due si scontrano con un [illegible] speculatore che [illegible] Pugni e violenza tutta da ridere per il film in assoluto più visto nella storia del cinema italiano*
22,25 Telegiornale
22,35 Appuntamento al cinema, i film che vedremo [illegible] grande schermo
22,40 Speciale [illegible]1, attualità a cura di Enrico Mentana
24,— Tg1 [illegible]

Bud Spencer alle 20,30

Raidue

Carla Gravina alle 24

13,— Telegiornale
13,15 Disegno, al servizio del cittadini
— Meteo 2
13,30 Mezzogiorno è... attualità con Gianfranco Funari, seconda parte
13,40 Quando si ama, novela
14,30 Tg 2
14,35 Oggi sport, a cura di Gianni Vasino
15,— Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16,— [illegible]e, telefilm
16,30 Fantadé, il gioco è servito
17,05 Il piacere di... conoscere, attualità
17,45 Spaziolibero. Cusi. Sport e cultura: lo sport per tutti
18,05 In diretta dal Fiera 3 di Milano: Come noi, di Gianni Vasino
1[illegible] Tg 2 Sportsera
18,45 Un giustiziere a New York, telefilm
19,30 Tg 2 Oroscopo
— Meteo 2
19,45 Tg 2
20,15 Tg 2 - Lo Sport
20,30 Capitol, sceneggiato
21,30 Mixer cultura, conduce Arnaldo Bagnasco. Il tema di questa sera è: Gabriele d'Annunzio. Ospiti: Vittorio Sgarbi, Enzo Siciliano, Lu[illegible]lari. Collegamenti con [illegible] Sanguineti, [illegible], Franco Lucentini
22,30 La Rai [illegible] Il [illegible] gioco presentano [illegible] tutta, di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Varietà [illegible] Renzo Arbore e Nino Frassica
23,30 Tg 2
— Meteo 2
FILM 24,— Ma[illegible] di Giovanna Gagliardo, [illegible] Carla Gravina, Anna Maria Gherardi, Marino Masé. Italia drammatico 1978

Raitre

14,— Rai Regione. Telegiornali regionali
14,30 Jeans due, attualità
15,30 Filo diretto con gli alunni della scuola dell'obbligo
16,— Fuoricampo, conduce Fulvio Stinchelli
17,30 Derby, notiziario sportivo di Aldo Biscardi
17,45 Geo, documentari con Folco Quilici
18,30 Vita da strega, telefilm
19,— Tg3 Telegiornale
— Meteo 3
19,30 Rai Regione: Telegiornali regionali
19,45 Sport Regione del lunedì
20,— La vecchia fattoria, documenti
20,30 Brenda, telefilm. Con Jack Palance, Dina Ausley
21,20 Un giorno in pretura, attualità. La storia della «piccola giustizia» quotidiana raccontata dal vero dai protagonisti. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
22,05 Tg3 Sera
22,15 Il processo del lunedì, di Aldo Biscardi
23,45 Tg3 [illegible]

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

14,— Il segreto di Jolanda, telenovela
15,— Un uomo, due donne, telenovela
16,— Slurp!, varietà di cartoni animati per i ragazzi
— Julie [illegible] di bosco, cartoni animati
— Supertamb, cartoni animati
— Captain Future, cartoni animati
— G. I. Joe, cartoni animati
— Mask, cartoni animati
18,30 Wayne and Shuster, telefilm
19,— Sanford and Son, telefilm
18,30 Hart Nelson, telefilm
FILM 20,30 Vacanze bollenti per quei pazzi pazzi poreselloni, di Mark Griffiths, con Brad Zutaut, Roberta Collins. Usa commedia 1986
22,20 Kappao' questa non è Hollywood, varietà
22,55 Basket A1: San Benedetto Torino-Diator Bologna
FILM 24,— La legge della carcerta, di Demofilo Fidani
2,— Film non [illegible]

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 Arnold, telefilm
13,50 Scelle, varietà, [illegible] Gerry Scotti
— Casa Keaton, [illegible]
— Chips, telefilm
[illegible] — Bim Bum Bam, per i ragazzi
— Candy Candy, cartoni animati
— Rasi Ghostbusters, cartoni animati
— Che famiglia è [illegible] family, cartoni animati
18,— Hazzard, telefilm
19,— Simon & Simon, telefilm
20,— Baliamo e cantiamo con Licia, telefilm
20,30 La zona morta di David Cronenberg, con Christopher Walken, Martin Sheen, Brooke Adams, Herbert Lom, Tom Skerritt. Usa fantascienza 1983 — *Un incidente dota di straordinari poteri un uomo, consentendogli di prevedere il futuro e cambiare il corso degli avvenimenti*
22,30 Una [illegible] Los Angeles, di Betty Both. Con Nick Mancuso, Peter Coyote, Carole Laure. Usa drammatico 1984
[illegible] 0,25 Qualche giorno a Wessel Creek, di Dick Lowry. Con Mareb Winningham, John Hammond. Usa drammatico 1981

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 Sentieri, sceneggiato
14,30 Festasia, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15,— Perdonami se ho peccato, di George Stevens, con Joan Fontaine, Ray Milland, Teresa Wright. Usa drammatico 1952
17,15 Alice, [illegible]
17,45 Doppio slalom, gioco a [illegible]
18,15 Webster, telefilm
18,45 I cinque del quinto piano, telefilm
19,15 I Robinson, telefilm
19,45 Tre mogli e marito, gioco a premi presentato da Marco Columbro
FILM 20,30 La patata bollente, di Steno, con Renato Pozzetto, Massimo [illegible], Edwige Fenech. Italia commedia 1979 — *Un impagabilissimo sindacalista difende un giorno un giovane malmenato da alcuni fascisti e lo capita a casa sua senza sapere che si tratta di un omosessuale. Il protagonista si accorge tardi della diversità del suo ospite, ma intanto le chiacchere girano e perfino la fidanzata inizia a dubitare. Risolve tutto un duplice matrimonio: la fidanzata con il sindacalista, l'omosessuale col suo amichetto*
22,40 Casa Vianello
23,10 Maurizio Costanzo Show
0,25 Premiere, settimanale di informazione cinematografica
0,35 Gli intoccabili, telefilm
1,35 Bonanza, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,— Ciao Ciao, per i ragazzi
— Hello Spank, cartoni animati
— Lady Oscar, cartoni animati
— Isidoro, cartoni animati
14,30 La valle dei pini, [illegible]
15,30 [illegible] giro il mondo, teleromanzo
16,30 Aspettando il domani, teleromanzo
17,15 Febbre d'amore, telefilm
18,15 C'est la vie, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 Il gioco delle coppie, gioco a premi
19,30 Quincy, telefilm
FILM 20,30 Il grande Gatsby, [illegible] Jack Clayton, con [illegible] Redford, Mia Farrow, Bruce Dern, Karen Black. Usa drammatico 1974 — *Tratto dal famoso romanzo di Francis Scott Fitzgerald. E' la storia di un giovane, che per riconquistare la ragazza perduta, si mette a contrabbandare alcol facendo una fortuna. La cosa non gli riesce comunque e finisce per essere ucciso per un delitto non commesso*
23,20 Il cittadino e il potere. *La Venezia degli scandali.* Con Giorgio Bocca
0,05 Petrocelli, telefilm
0,55 Switch, telefilm
1,45 Il Santo, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

15,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi
15,03 Ticket. Settimanale della salute
16 — Il pagliaccio
17,30 Radiouno jazz '88
18,05 Il romanzo inglese del '700
18,30 Musica sera: Piccolo concerto
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox
20 — Carteccarbola, Paolo Modugno incontra Dario Ballerini
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Lunedì teatro a cura di Gianni Bisiach con la collaborazione di Dino De Palma e Riccardo Caggiano
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereotig
15,32 Stereobigoarado
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parli? attualità
14,30 Programmi regionali
16 — Il racconto dei vangeli, testi coordinati da Sira Angeli
16,45 Il pomeriggio, quotidiano di attualità
18,32 Il flauto dolce della melodia, oggi musica sinfonica
19,57 Fari accesi, per chi guida
21 — Radiodue sera jazz di Paola. Il jazz
21,30 Radiodue

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica
16,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca hit parade)
19,50 Stereodue Classic F. M. Notizie e musica
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale, musiche di Mozart, Haydn, Schubert
15,45 Senzavideo. Parole, parole e musica
17 — Due Musica e musicisti: Liszt
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Ravel, Bendix, De Falla
21 — Dalla WFMT di Chicago: Otto concerti con l'Orchestra di Filadelfia, VII concerto. Musiche di Arriaga, Rodrigo, Strawinsky
22,50 Domande e Risposte, di Maurizio Ciampa. Prima puntata
23,20 Il Jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale delle mezzanotte — Ondaverde
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

14,05 Natura amica, documentario
14,30 Il giudice, telefilm
15 — Segni particolari: Genio, telefilm
15,30 Clip clip
FILM 16 — Storie d'amore, di George Schaefer, con Jack Klugsky, Bonnie Bartlett, Lauren Hutton. Drammatico
17,50 Bebe, pupe e fanciulle, telefilm
18,05 Adamo contro Eva, telenovela
18,50 Gabriela, telenovela
19,30 Lo specchio della vita, attualità
20 — TMC News
FILM 20,30 L'incubo, di William Hale, con Richard Crenna, Vic Morrow. Giallo
22 — Galileo, attualità
23,05 Hello News
FILM 23,40 Rapimento, di John Guillermin, con Melvyn Douglas, Patricia Gozzi. Usa-Francia drammatico 1965 — *Un mercante arriva a Lisbona, sulla costa brasiliana, e chiede rifugio in una casa isolata. Nella casa abitano tre persone, padre, figlia e governante, che lo accolgono in modo molto differente...*

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 42, 20

16,30 Avventure in famiglia, telefilm
16 — La famiglia Smith, telefilm
16,30 L'equipaggio tutto matto, telefilm
17 — Tim Conway Show, telefilm
17,30 Programma sponsorizzato
18,50 Speciale spettacolo, anticipazioni cinematografiche
19 — Grp monitor
19,40 Il re del quartiere, telefilm
20,10 Cartoni animati
FILM 20,30 Vista del tramonto. Usa drammatico 1950
22,15 New Scotland Yard, telefilm
23,20 Proposte commerciali
23,45 Grp monitor
FILM 0,30 Titolo non pervenuto
FILM 2 — Titolo non pervenuto
FILM 3,30 Titolo non pervenuto
— Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,05 Meglio in due, telefilm
15 — Le [illegible] della settimana, promozionale
16 — Rosa de lejos, telenovela
17,55 Videonotizie
18 — Raffles, ladro gentiluomo
19 — Videonotizie
19,30 Corpo speciale, telefilm
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telefilm
22,25 Il termometro dell'economia, attualità
23 — Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

15 — Cartoni animati
17 — Figli miei, vita mia, telenovela
18 — Rubrica promozionale
19 — Monitor, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, telenovela
FILM 21 — Non voglio perderti, di M. Leisen. Con Barbara Stanwyck, J. Lund. Usa drammatico 1950
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
0,30 Catch

Telecity Canali 63, 38, 16

12,38 I Ryan, sceneggiato
13,30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, sceneggiato
14,45 New York New York, telenovela
16 — Orazio, telefilm
16,30 Mod Squad, telefilm
17,30 Gletrix, cartoni animati
18 — Bravestar, cartoni animati
18,30 Mobb Dick, cartoni animati
19 — Rambo, cartoni animati
19,30 California, telefilm. *Dallas soldo*, con Ted Shackelford, Don Murray
FILM 20,30 L'amante, di C. Sauter. Con Michel Piccoli, Romy Schneider, Gerard Lartigau. Francia drammatico 1970
22,20 Colpo grosso, gioco a premi condotto da Umberto Smaila
23,15 Football americano, campionato college
— Film non stop

Svizzera R1 tv

15,05 Talori, telefilm
17,45 Il cane di porcellana, cartoni animati
18,15 Questo è cinema, programma per i ragazzi
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Amore e ghiaccio, sceneggiato
21,25 Nautilus.
[illegible]25 Telegiornale
[illegible] Telesportivi
23,35 Telegiornale

Primantenna Canale 21, 37

15 — Pomeriggio con...
17 — Ragazzi di provincia, telefilm
18 — Tuttifrutti
19 — Le auto della settimana, promozionale
19,30 Cronache del Piemonte, notiziario
20,30 Scacco matto, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Kojak, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte
FILM 24 — La spiata sott[illegible], di J.L. Madrid. Con M. Do[illegible] C. Otter.

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Rosa selvaggia, sceneggiato
14,30 Cuore di pietra, telenovela
FILM 16,05 Titolo non pervenuto
17,30 Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana dei lupi, telenovela
18,30 Il tesoro del sapere, programma per i ragazzi
19 — Gloria e inferno, telenovela
20 — L'idolo, telenovela
[illegible]25 La tana dei lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, telenovela
21,30 [illegible] e inferno, telenovela
22 — Cuore di pietra, telenovela
[illegible] Bianca Vidal, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,10 Tg Borsa
15 — La ricetta del giorno
15,15 Goboia, cartoni animati
16 — Senorita Andrea, telenovela
16,50 Veronica, il volto [illegible] m, telenovela [illegible] Veronica Castro
18 — Senorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Goboia, cartoni animati
20 — Bar Sport, rubrica sportiva
22,15 [illegible] sera, varietà
23,30 [illegible] tv, promozionale
0,30 Tg4
FILM 1 — Kaput lager, gli ultimi giorni delle SS, [illegible] R. Harrison, I. Ravaioli. Italia bellico 1977
— [illegible] stop

Torino [illegible] Canale 68

12,15 Nel regno del cartone, cartoni [illegible]
13,35 [illegible] March, [illegible]
14,15 Spazio promozionale
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,15 Ciak si gioca, gioco telefonico in diretta
16,05 Torino sport, [illegible] e calcio regionale
20,35 Spazio promozionale
22,05 Colonel March, telefilm
23 — [illegible] e il potere, telenovela con Silvia Montanari

Tele Subalpina Canale 46

18,30 La [illegible] in cammino, attualità
19 — Terra [illegible]
19,30 Il Regionale, notiziario
[illegible] 20,30 A zonzo per Mosca, di Georgij Daneliia. Con Nikita Michalkov, Aleksej Lorijov. Urss commedia 1968
22 — Pallavolo: incontro di serie A1 Cisese Padova-Bistefani-Cus Torino
23 — Il Regionale, notiziario
23,35 La vita nello stagno, docu[illegible]

Rete Manila Canale 37

Programmi non pervenuti

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 [illegible] Virgilio Marone, il servo gentil [illegible] [illegible] pe, documentario
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — La notte è per i gatti, filo [illegible] con [illegible] Luigi [illegible] rianini
15 — Artisti d'oggi, documentario
16,30 Scatola a sorpresa, cartoni animati
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
17,10 Cronache italiane, attualità
18 — Rapsodia, sceneggiato con Carlo Maria Brandauer
19 — Melodramma, sceneggiato. Prima puntata
19,30 Tg4, il Gazzettino di Telecupole
[illegible] — Amor gitano, telenovela
20,30 Profumo di caffè, spettacolo [illegible] varietà in diretta
22 — Tg4, il [illegible] di Telecupole
22,10 Profumo di caffè, seconda parte
[illegible] 24 — Titolo non pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17,45 Il selvaggio mondo [illegible] animali, documentario
18,30 Redazionale
18,50 Il [illegible] solitario, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,30 L'età della malizia, con Monica Ekman. Usa/Svezia commedia 1971
22,45 Le carte parlano, cartomanzia con Mary Soarelia
23,45 Le auto della settimana, promozionale
FILM 0,15 Titolo non pervenuto

Sesta Rete Canale 36

FILM 15 — Il re dell'Africa
16,50 Peter Pan: [illegible] giostra [illegible]
17,30 Baldios, cartoni animati
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
18,30 Spendi bene, promozionale
19 — Marcia nuziale, telenovela
19,30 Gli emigranti, telenovela
20 — L'appuntotutto
FILM 20,30 Sandokan alla riscossa, di Luigi Capuano
23 — Longridge story
24 — L'occasione

Quinta Rete Canale [illegible]

14 — Marcia nuziale, telenovela
[illegible] — Sidestreet, telefilm
[illegible] — Milleidee, promozionale
17 — Voltron, cartoni animati
17,30 Calendarmen, cartoni animati
18 — La famiglie [illegible] cartoni animati
18,30 Sid[illegible] telefilm
19,30 La furia gialla, telefilm
20 — L'uomo tigre, cartoni
FILM 20,30 Sandokan contro il leopardo di Sarawak, con G. Madison, F. Barlola. Italia avventuroso 1964 — *Tratto liberamente dal [illegible]mo romanzo di Emilio Salgari, [illegible] pellicola racconta la vendetta di Charles Brook, figlio del re inglese di Sarawak, ai danni del pirata malese che gli ha ucciso il padre*
22,30 Sidestreet, telefilm
[illegible] 23,30 La battaglia del piacere, di [illegible] Knight, [illegible] J. Mansfield, M. Hargitay. Usa drammatico 1970
2 — Storie del West, telefilm
3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

20 — [illegible] di informazione politica, attualità
20,30 [illegible] campionato [illegible] le pesi piuma Wbc. Da Sydney. Incontro Fenech-Calejas
22,40 A tutto [illegible] rotocalco sportivo
23 — Juke [illegible] - La [illegible] dello sport a [illegible]
24 — Speciale [illegible] anticipazioni cinematografiche
0,10 Le [illegible] delle [illegible] rubrica promozionale
0,40 Film selezione

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di Astrolga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Qualcosa o qualcuno vi innervosisce sul lavoro. Le aspirazioni vanno difese, [illegible] re [illegible] sostenuto con l'impegno e la costanza. Non abbandonatevi al pessimismo se nascono ostacoli e se vi pare che la meta si allontani.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Forse manca la dedizione al lavoro e la consueta costanza fa un po' difetto. Ma l'intraprendenza e la tempestività possono facilitare la fortuna e mettervi sulla giusta strada per raggiungere il successo: non arrendetevi, la fortuna è vicinissima.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Tendenza ad accantonare i problemi e poca voglia di approfondirli. Ma una bella notizia va sfruttata con tempismo e con abilità diplomatica per ottenere dagli altri un aiuto che vi serve. Fermi centro se non sarete logorroici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La ritrovata serenità in campo sentimentale e l'aiuto di una persona che conta vi renderanno euforici e vi faranno dimenticare la causale necessaria per non creare guai. Cercate di controllare l'emotività e chiarite le aspirazioni confuse

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Un [illegible] sul lavoro e nel campo [illegible] amicizie. Questioni economiche da [illegible] in chiaro e spese da limitare. La mania di badare soltanto alle apparenze potrebbe spingervi ad un marchiano errore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Con questa settimana è iniziato un periodo favorevolissimo in tutti i campi della vita. E' arrivato il momento di agire perché ogni porta si aprirà come per magia. Non c'è più traccia di timidezza in voi e le tendenze nascoste sono aperte.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Le idee continuano ad essere valide e le opportunità offerte dalle stelle vengono sfruttate con prontezza. Ma esiste ancora il rischio di lasciarsi coinvolgere in imprese prive di garanzie che farebbero perdere il vantato equilibrio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Un piccolo insuccesso, forse dovuto a distrazione e causato da un falso amico, vi spinge a lottare con più grinta ma anche con maggiore astuzia. Risolvete nell'intanto, anche se non otterrete subito tutto quello che volete.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Manca la voglia di approfondire le situazioni e nasce la tendenza ad improvvisare. Niente di male: la giornata è senz'altro attiva, l'economia in espansione, gli incontri d'affe[illegible] proficui e [illegible] è ottimo.

[illegible] (22 dic.-20 genn.)
[illegible] occorre rinunciare a qual[illegible] cui si [illegible]. Non abbiate paura che altri possano raccogliere [illegible] voi eliminate e contemplatevi razionalmente [illegible] mente. Un amico importante nato in Toro [illegible].

[illegible] gen. - 18 febbr.)
[illegible] per troppo [illegible] si spinge a trascurare il partner. [illegible] ne pagherete le conse[illegible] perché [illegible] incomprensioni e polemiche. Un errore di comportamento in amore potrebbe infatti costarvi caro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Giornata ottimale, serena in amore e nella amicizie, con aiuti provvidenziali per migliorare le circostanze in tutti i campi. Tali aiuti arrivano forse da persone prestigiose, ma soprattutto dal vostro intuito e dalla vostra sensibilità.

Temperature a Torino
ore 7 0
TEMPO PREVISTO: cielo coperto con possibili precipitazioni. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

ore 8
Aosta + 5
Alessandria + 2
Asti + 1
Cuneo + 0
Novara 0
Vercelli + 4
Genova + 9
Imperia +10
Savona + 9

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7
Venezia + 3
Milano + 3
Bologna + 2
Ancona + 4
Roma + 5
Napoli + 9
Bari + 9
Reggio C. + 8
Palermo +13
Cagliari +10

All'estero ieri
Atene + 5 +12
Berlino n.p. n.p.
Bruxelles — 2 + 8
Buenos Aires +22 +26
Ginevra 0 + 4
Lisbona n.p. n.p.
Londra + 8 +10
Mosca — 4 — 1
New York — 2 + 6
Parigi + 2 + 8
Tokyo + 4 +11

Successo per la manifestazione al Teatro dell'Angolo

IL CABARET E' FEMMINILE

LE SORELLE SUBURBE VINCONO LA GARA DEL BUTTAFUORI

Le simpatiche Sorelle Suburbe che hanno vinto il concorso

A Torino il cabaret è donna, almeno da sabato scorso quando al Teatro Araldo il pubblico del «Buttafuori» ha decretato la meritata vittoria delle Sorelle Suburbe.

Coerentemente al calendario delle stagioni comandate, anche la seconda edizione della gara di cabaret e teatro comico organizzata dal Teatro dell'Angolo ha reso omaggio con largo anticipo alla festa della donna mandando le irresistibili parodie di Luisella Andreina e Tiziana Cristiano Mirna, Tonia e Firma in Sorelle Suburbe.

Al secondo posto Marco e Mauro, ovvero la comunicazione televisiva non soltanto commerciale satireggiata grinta e con un pizzico di correggibile goliardia. Terzi i Soggetti (Michele Di Mauro e Roberto Petrulini) con nuovi e personaggi intercambiabili ed efficacemente teatrali ma forse fuori luogo per il moderno cabaret, seguiti dai Gommaflex, altro duo formato Fabio Ferronato e Furio Busignani, a tratti superati dalla loro incalzante francamente datata.

Immeritatamente ultima la Chiara Turioni, probabilmente penalizzata dall'assenza in sala di amici ma soprattutto votanti, la cui zione dell'aspirante attrice «gavettara» a vita non ha mancato di destare in fra gli addetti ai lavori.

Alle vincitrici, oltre al milione messo in palio dalla compagnia Teatro dell'Angolo organizzatrice della manifestazione, anche il diritto d'accesso al Festival Nazionale del Cabaret che si svolgerà a Loano dal 15 al 29 luglio a cura del Teatro Instabile di Genova, più una «ospitata» fuori programma alla serata di venerdì 11 marzo della 5ª Rassegna Nazionale del Cabaret attualmente in pieno svolgimento al Teatro Verdi di Sestri Ponente, al fianco di Zuzzurro e Gaspare, Roberto De Marchi, Demo e Pluto & Birillo.

Applauditissimi ospiti d'onore alla finale del «Buttafuori» il gruppo degli Atelier, formazione savonese comprendente Franca De Benedetti, Carlo De Prati e Daria Protesi in un curioso mix anche musicale che si rifà al teatro dei Gobbi, sfogliando Fiatano e Manganelli ed ha per metà inarrivabile Woody Allen. Al loro fianco due torinesi d'eccezione, mimo Franco Cardellino un brano del suo spettacolo «Timbrami per un'ora almeno», e Mario Zucca, secondo classificato ma vincitore morale di Loano Cabaret '87 nonché colonna portante di «Drive In» la cui vocazione di mattatore si fa ogni esibizione più palese e fattibile.

Confermato il successo del Buttafuori dal tutto esaurito in entrambe le edizioni, inevitabile e già annunciata la terza edizione della manifestazione preceduta dalle indispensabili selezioni. Soddisfatto anche Pierluigi Delucchi Dagnino, direttore artistico del Teatro Instabile e pa di Loano Cabaret. *«Certamente le Sorelle Suburbe non saranno le rappresentanti del Buttafuori a Loano. Proprio in questi giorni stiamo vagliando le centinaia di videocassette pervenuteci da cabarettisti di tutta Italia, ma qui a Torino ho trovato davvero del materiale interessante. vengano iniziative questo tipo, tanto più efficaci quando organizzate in luoghi deputati come il Teatro Araldo che forse dovrebbe sfruttare maggiormente la propria potenzialità a proposito».*

Mauro Giorcelli

BYE BYE BABY di Enrico Oldoini con Carol Alt, Luca Barbareschi, Brigitte Nielsen, Jason Connery. Produzione italiana, a colori. Commedia. (Cinema Fiamma e Olimpia 1).

Barbareschi e Brigitte film di Oldoini

BYE BYE BABY
e Dillon giocatore

Una mitica canzone del buon cinema hollywoodiano degli Anni Cinquanta serve da titolo e spunto per una commediola italiana tanto pretenziosa quanto lontana dagli illustri modelli «sopi comedy» che vorrebbe avocare.

TRAMA — In una Milano elegante e ricca come nello spot dell'amaro Ramazzotti (non a caso il regista è reduce dal vandiriano «Yuppies 2»), una coppia litiga e si pianta. Paolo (un Luca Barbareschi sempre più deludente nelle scelte cinematografiche) pr a consolarsi con Lisa (Brigitte Nielsen), bionda che col biliardo fa quello che vuole; Sandra (Carol Alt), moglie, flirta invece il giovane medico Marcello (Jason Connery), suo compagno di lavoro in ospedale. La separazione legale pare dunque inevitabile: appena formalizzata però, ecco che i due si reincontrano (sotto la pioggia) e si ripiacciono. Non dura e si ritorna dai rispettivi amanti. Un anno dopo ci risiamo: nuovo quarzione nuovo colpo di fulmine. Bisticci vari e poi discorso finale chiarificatore. Contenuto: l'uomo di oggi è debole e volubile e la donna moderna, forte e risoluta, lo deve comprendere e aiutare. E così nel finale... ripiove.

GIUDIZIO — Dopo «Bell freschi» che copiava da cima a fondo il Wilder di «A qualcuno piace caldo», Enrico Oldoini, a distanza di pochi mesi, ritorna a piazzare la commedia hollywoodiana di quegli anni. Il risultato è ancora una volta disastroso. Se la canzone di Marilyn è stata scelta per proporre un parallelo tra Nielsen-Alt e coppia Monroe-Russell «Gli uomini preferiscono le bionde»... beh, vuol dire che Oldoini se le va proprio a cercare!

BRACCIO VINCENTE (THE ARM) di ben Bolt con Matt Dillon, Diane Lane, Tommy Lee Jones, Bruce Dern. Produzione americana, genere drammatico, a colori. (Cinema Vittoria).

Ancora un giovanotto di provincia nell'america di fine Anni 50 per Matt Dillon, idolo delle teen-agers americane. Ma senza Coppola a tenere le del gioco il personaggio si affloscia e il giovane Matt si invischia pericolosamente in un film di serie B.

TRAMA — 1957: Collie (Matt Dillon) arriva a Chi dall'Id. E' grande nel gioco dei dadi: calcolo probabilità e fortuna le sue armi vincenti. Sulla sua strada due gazze ma la scelta Lorry (Diane Lane), donna del boss dei dadi, spogliarellista ambigua e affascinante, è grande amore. Ma la città, si sa, è vizio e per Collie il destino è segnato. Omicidi, vendette, tradimenti lo convinceranno a tornare alla sua terra. Al suo fianco non più Lorry, dannata e traditrice, ma l'altra ragazza, semplice e vera, per una vita tutta nuova.

GIUDIZIO — Dal romanzo omonimo di Clark Howard, l'esordiente Ben Bolt imbastisce un film convenzionale e monocorde, stanco e svogliato nell'intreccio come nello stile. Atmosfere cupe e colori spenti fanno il resto e l'operina dimenticabile volentieri appena fuori dalla sala, nonostante la lunghezza spropositata (quasi due ore). Tra i protagonisti Dillon meglio di Lane. en. ca.

questa sera al cinema

****	ECCEZIONALE
***	SUCCESSO
**	CONSIGLIATO
*	DISCRETO
0	SCARSO

Lunedì ore 15/16/18
Da martedì a domenica ore 15/16/17/18
(riduzione del 50% agli studenti e del 30% ai titolari di tessere Circolo Amici ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — via Cesare 87 — ☎ 366.321
Topo Gallico, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non visto. — Un debellatore pacifista mezzo e sgquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia, il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare. Commedia
Ore 10.30; 17; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — ☎ 366.321
Domani accadrà, un film di Daniele Luchetti presentato da Nanni Moretti. Con Paolo Hendel, Nanni Moretti. Col. N. v.Prima visione
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — ☎ 847.007
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Zuny Cristina. — Due contebellezze di 007 vendono la moda dell'amore sulle sci acrobatico. Colori Sportivo
Orario 16,40; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30. Non recensito

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — ☎ 847.007
Kamikazee (Ultima notte a Milano), di Gabriele Salvatores. Con Paolo Rossi, D. Rondino, C. Blasi. Col., n. viet. Prima visione
Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

ARLECCHINO — corso Buenos Aires 22 — ☎ 667.760
Tre scapoli e un bebè. Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori. — E' una partita di droga o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si ritrovano a portare in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). Commedia
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — ☎ 540.409
Lilly e il vagabondo, di Walt Disney — La cagnetta Lilly si allontana da casa perché per la nascita d'un neonato ma sarà pronta a salvare il piccino dal pe Disegni animati Riedizione 1965
15, 16,45; 18,35; 20,35; 22,35
Documentario **Il passo degli orsi**. Ultima proiezione ore 22

CENTRALE — via C. Alberto 27 — ☎ 540.119
Il ventre dell'architetto, di P. Greenaway. Con B. Dennehy, S. Fantoni, S. Casini Col. — Le forme ioniche della Roma secolare ossessionano fino alla distruzione un architetto che le paragona alla propria obesità e al grembo della moglie incinta Drammatico
Orario: 16; 18,10; 20,30; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/A — ☎ 546.240
Arrivederci ragazzi, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejtö, P. Morier-Genoud (Fr.-Col.) — Nella Francia del '44 due ragazzi conoscono la persecuzione degli ebrei Drammatico
Or. 14,50; 16,50; 18,50; 20,45; 22,45. Ult. g. ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 33/E — ☎ 545.346
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei pettegolezzi e l'abbandono all'amore. Non visto. Drammatico
Ore 16; 18,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●

CRISTALLO — via Cotta 9 — ☎ 650.71.50
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori Non visto. — Uno yuppie a'Modo di salvare l'anima e di fare la grande bellandicel nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. ★★★/●●●●

DORIA — via Cavour 9 — ☎ 542.822
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi, Kate Capshaw, Michele Placido, Caroline Rasi, Col. Non vist. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera. Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO — piazza Castello — ☎ 447.2341
La stirpe dei cervelli, di M. Rischie, con D. Aykroyd, W. Matthau, D. Dickson. Col. N. vist. — Un psichiatra bostoniano con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura, fedele barzellette della psichiatria. Commedia
Ore 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●

ECR — piazza Castello — ☎ 447.2341
L'ultimo imperatore, di Bertolucci, con J. Lone, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Cat.) — Storia di Pu Yi, imperatore a 3 anni, per due volte sul trono, poi cancellato nella Cina rossa. 4 Globi d'oro - 9 nominations all'Oscar. Drammatico
Ore 15,30; 18,45; 22 ★★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Castello — ☎ 447.2341
Topo Gallico, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall, Colori Non visto — Un debellatore pacifi sgquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia. Il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare Commedia
Ore 15; 16,55; 19,50; 20,45; 22,40

FIAMMA — corso Trapani 57 — ☎ 372.037
Bye bye baby, di Enrico Oldoini, con Carol Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi, J. Connery. Col. — Giovane coppia si separa e si riconcilia a tempo di record. Per lui la tentazione si chiama Brigitte Nielsen, nella veste di una giocatrice di biliardo. V. 14 Commedia
Ore 10,45; 16,40; 20,05; 22,30 ★/●●

GIOIELLO — via G. Calandra 31 — ☎ 550.788
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. — Una psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni brande di amarle senza inibizioni. Vietato anni 14 Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 6 — ☎ 531.43.16
Il volpone. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Enrico Maria Salerno, Renzo Montagnani, Athina Cenci, Alessandra Haber, M. Giordano, Eleonora Giorgi. Colori. Non vist. Prima visione
15,45; 17,55; 20,15; 22,30

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — ☎ 532.78.22
Dei Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde cameriera, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — ☎ 537.180
La vie du Signore sono fatte, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, M. Metzeri, A. Cannavale (It.-Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del lasciamo trionfante, un barbiere cade a pezzi nella parabola delle giarrette. Commedia
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

Cobra verde, di Werner Herzog, con Klaus Kinski — Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la criminalità che non controlla. Non visto Avventuroso
Ore 16,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — ☎ 670.500
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Una psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni sbanda di amarle senza inibizioni. Vietato anni 14 Drammatico
Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

1 — via Arsenale 21 — ☎ 532.448
baby, di Enrico Oldoini, con Carol Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi, J. Connery. Col. — Giovane coppia si separa e si riconcilia a tempo di record. Per lui la tentazione si chiama Brigitte Nielsen, nella veste di una giocatrice di biliardo. V. 14. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 21 — ☎ 532.448
Sette spaccati, di Mel Brooks, con Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario «Guerre stellari» per trovare le parodie di Mel Brooks, impegnato in due magre parti
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15 — ☎ 521.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia: urge duplice finale. Vari 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●

Suspect, presunto colpevole, di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. Non visto — Una vecchia d'ufficio e un giurato popolare scoprono, in due lati di sangue, inimmaginabili collegamenti con il potere di Washington. Poliziesco
Orario 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Aosta 2 — ☎ 530.521
Una fiamma nel mio cuore di Alain Tanner, con Myriam Mezieres, B. Regent. — L'ultima parte laica compatta la sua vita in bianco-nero con la sola forza del verbo rude.
Colori. Vietato 18. Drammatico
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

vincente, di Ben Holt. Con Matt Dillon, Diane Lane. — Fortuna ai dadi e belle ragazze per un giovane di provincia nella Chicago vizios e violenta degli Anni 50.
Colori. Viet. 14. Drammatico
Orario: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. Bl/n) — Nel cielo della «cadta» capitale volano angeli. Se s'innamorano di mortali, non eluggono al destino di diventare Drammatico
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●

Getta la mamma dal treno, di Danny De Vito, con Danny De Vito, Col. N. vist. — Un piccolista che ha visto «Delitto per delitto» di Hitchcock propone a uno scrittore jiallo della moglie un sanguinario scambio di favori. Commedia
Orario 14,30; 16,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

CINEMA TEATRO — Piazza S. Giulia 3 bis — ☎ 812.2312
Ragazzi perduti, di Joel Schumacher, con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland. Non visto. Col. — I vampiri sono tra noi, magari travestiti da motociclisti o da amici di mamma. Horror
Orario 20, 22 ★★/●●

FARO — via Po 30 — ☎ 832.254
Da grande, di F. Amurri, con R. Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo, A. Haber (Italia-Colori). — Un bimbo di 8 anni inesorabile delle proprie miserie diventa con la sola forza del pensiero grande come Pozzetto. N.V. Commedia
Ore 20.40; 22.30. ★★★/●●●●

FORTINO — via Cigna 67 — ☎ 435.540
Cinecircoli ti pungolo e Stand In. Ingresso riservato ai soci

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — ☎ 749.2362
Angel Heart di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonnet (Usa-Col.) — Un detective assoldato per rintracciare un cantante scomparso, impara che la farina del diavolo finisce sempre in crusca. Vist. 14.
Ore 20.15; 22.30 ★★/●●●● Horror

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 63 — ☎ 674.171
Rita, Sue e Bob in più, di Alan Clarke (Nuovo cinema inglese), con S. Finneran, M. Holmes, G. Costigan, Lesly Sharp. Colori. — E' meglio avere un solo amante in due che vivere in famiglie terrificanti. Vietato 14.
Orario: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

(v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.128)
Oggi chiuso

ARALDO (c. Chieri 122, ☎ [illegible])
Oggi chiuso

(via Mazzini 56, ☎ 687.600)
Oggi chiuso

FALCHERA (via Tenaro 30, ☎ 262.16.65)
Oggi chiuso

(c. G. Cesare 66, ☎ 264.134)
Oggi chiuso

MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 780.300)
Vedi listin

VALDOCCO (via Sa[illegible] 12, ☎ 521.12.00)
Oggi

STUDIO MARAFFONI (c. Cosenza 68, ☎ 350.536)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Ventimiglia 29/A, ☎ 525.330)
Oggi chiuso.

LUCI

ALESSANDRA (via Stuardo 18, ☎ 611.220)
Bocche bollenti e San Francisco, Joan Leslie, Karen Kamel (Usa 1988). Orario: 14,05; 15, 16,45; 18,10; 19,35, 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. I° Ottobre 21, ☎ 484.521)
Mamma fa guardare bionda, con Moana Pozzi, Brividi proibiti. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, ☎ 521.5440)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Brividi proibiti. Colori. Non stop dalle 16 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 6, ☎ 500.334)
Goduria carnale (Inside Jennifer), Jennifer Wells, Paul Byron, Vanessa Del Rio. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Dante Cesare 50, ☎ 267.974)
Babe, Veronica Hart, Bertrandha Fox. Colori. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, ☎ 650.64.70)
Taboo n. 3, la metrigna vogliosa, con Kay Parker, Kory Buckler. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, ☎ 530.256)
La moglie bestia... Animali Shock '88 **Nera calda e dolce...** (Frenzi) (Super novità 1988). No stop dalle 9 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 748.8861)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. **Spogliles assi giri**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 530.885)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. Extra porno nude in Usa. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 497.700)
L'impero dei piaceri sessuali (Odisseus di Gerard Damiano. Con Vanessa Del Rio, Susan Mc Bain, Richard Bolla (americani picture hard core). Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 690.2917)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi **Seduzioni** mortacci di sua ala. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Bonzo 8, ☎ 530.353)
Il piacere dell'atto sessuale (Beverly Hills Exposed)... con Lisa De Leeuw, Harry Reems, Jerry Butler. Colori. Ap. 10, ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 671 642)
Confessioni di mia moglie a Bangkok, Ginger Lynn - **La signora e le stalloni**. Colori. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI MITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Dirty dancing.
SPLENDOR: Belle speciali.

CHIVASSO
MODERNO: Topo Gallico.
POLITEAMA: Paloer di donne. Viet. 18.

PINEROLO
Tre scapoli e un bebè.
RITZ: Sarà lo numero del treno.
ITALIA Emanuele II.

[illegible] I CALCIATORI CINESI

MA PER ORA SOLTANTO IN JUGOSLAVIA

BELGRADO — Dopo decine di anni giunti da diversi continenti, il calcio europeo apre le frontiere a due atleti cinesi. Da Pechino sono arrivati in Jugoslavia due fra i più famosi calciatori cinesi: Liu Haiguan, 24 anni, centravanti e capocannoniere, con 25 reti, della nazionale cinese, e Dija Siujuav, 24 anni, centromediano e capitano della Nazionale, giudicato il miglior giocatore cinese nell'84 e '87. Hanno firmato il contratto con il Partizan di Belgrado. Entrambi sono studenti di filosofia e oltre a giocare a calcio nel Partizan frequenteranno la facoltà di Filosofia dell'Università di Belgrado. Il loro stipendio sarà di 400 dollari al mese ciascuno.

I due giocatori cinesi avevano ricevuto offerte per giocare in Germania, in Belgio e in Olanda ma loro hanno preferito il Partizan perché «siamo amici della Jugoslavia e i due Paesi hanno dei bellissimi rapporti tra di loro. Per questo abbiamo scelto un Paese amico come la Jugoslavia».

L'ingaggio dei due campioni cinesi fa parte del piano di rafforzamento messo in atto dal Partizan Belgrado, soprattutto per ben figurare nelle competizioni europee di coppa.

Vinko Sale

Giocatori della nazionale di calcio cinese in allenamento durante una tournée in Italia

BRONZO A BUDAPEST

Questo salto di Giovanni Evangel[illegible] ha portato all'Italia l'unica medaglia agli europei di [illegible] conclusi ieri a Budapest. Un'edizione in tono minore per la manifestazione continentale, illuminata ieri pomeriggio solo dalla prestazione della Kostadinova, che ha saltato 2,04, tentando poi vanamente di raggiungere i 2,07.

lunedì
STAMPA SERA sport

MARCHESI MEGLIO DEL TRAP LIEDHOLM MEGLIO DI TUTTI

Il Milan colpisce la traversa veronese. Sotto: Magrin realizza il rigore che dà alla Juve la vittoria sull'Inter e (a destra) il gol del rimonta Oddi al Napoli

Nella giornata in cui il tecnico dell'amara attualità batte il tecnico dei dolci ricordi, il vecchio maestro romanista dà una lezione al Napoli e il fenomeno Sacchi non riesce a superare il «modesto» Bagnoli. Il Torino e la sua sventura fiorentina

La vittoria della Roma a Napoli costituisce il colpo clamoroso della sesta giornata del girone di ritorno. Liedholm con una squadra che, tolto due o tre pedine (Giannini, Manfredonia) è tutt'altro che eccelsa e che ha dovuto far a meno per lungo tempo del centravanti Völler, si è portato a due punti dal Milan stellare e minaccia di voler concludere il campionato tenendosi alle spalle il «magnifico Sacchi».

A proposito del magnifico Sacchi, lo stratega romagnolo si è molto augurato che la Roma giocasse un brutto scherzo al Napoli, senza troppo preoccuparsi di quello che sarebbe accaduto a San Siro. Molto male. La Roma ha vinto esaudendo i desideri dell'intrepido inseguitore di Maradona, ma il Milan ha superato il Verona soltanto nel numero dei pali colpiti e mai punto fu più sciaguratamente perduto. Una grande occasione mandata in fumo. Gullit rientra in squadra e il Milan si bloc[illegible]re amare per il presi[illegible] Berlusconi che oggi, leggendo la classifica, avrebbe potuto rallegrarsi nel vedere la propria amata a tre punti dalla capolista. Ma così vanno i destini del torneo e non ci resta che assistere ai loro capricci.

A Torino il non venerato (almeno dai tifosi) Marchesi ha battuto Trapattoni che occupa ancora una poltroncina di prima fila nel cuore dei bianconeri. Il mito-ricordo Trapattoni sta vacillando. L'Inter è di sicuro una delle più malinconiche squadre che si aggirino per la serie A. Dov'è il gioco? Boh. Davanti ai cerazzurri la Juventus è sembrata a tratti una formazione nella piena fioritura d'una nuova gloria. Solo a tratti: non esageriamo. Vittoria meritata. E per quanto riguarda il gioco, è doveroso rammentare, a vantaggio di tutt'e [illegible] gli allenatori, che [illegible] tattiche sono sem[illegible] e [illegible] munque i giocatori [illegible] deb[illegible] applicarla e un comportamento strenuamente difensivo può apparire affascinante se «recitato» da una squa[illegible] che sa dire [illegible] proprie battute, così come risulta penoso allorché le stesse battute sono affidate a dei brocchi o a degli ex buoni giocatori.

La Juventus e l'Inter hanno nelle loro già gloriose file alcuni elementi che non aumenterebbero il proprio modesto rendimento neppure se li istruisse Garibaldi.

E andiamo avanti. Il Torino lanciatissimo si è dovuto arrendere alla Fiorentina all'ultimo minuto e trafitto da un calcio di rigore. Dispiace che la bella corsa granata abbia subito [illegible] stop. Non [illegible] poteva d'altra parte pretendere che Radice [illegible] davvero trasformato il suo giovane cast in un'imbattibile armata. Il Torino ha [illegible] moltissimo e domenica prossima d[illegible]ttando il [illegible] stellare [illegible] magnifico Sacchi, [illegible] modo [illegible] prendersi una rivincita sulla sorte [illegible] l'ha voluto scannito al novantesimo minuto a Firenze. Procede [illegible] tra i [illegible] sesta del girone di ritorno, ci intrattiene nel 2-1 di Samp-Pescara. Galeone affonda spesso, ma è anche esperto in resurrezioni. Coraggio e auguri. Ed eccoci agli zero a zero di Ascoli-Como e di Pisa-Empoli ai di là dei quali non resta che l'uno a uno di Cesena-Avellino e l'attesa della prossima domenica. Riuscirà il Napoli a rimettersi in carreggiata dopo la scoppola liedholmiana? Sono in crisi gli azzurri o trattasi di un «momento di debolezza»? All'Empoli il compito di esaminare la salute di Maradona e compagni. Non do[illegible] i capoclassifica passare [illegible]elicemente in Toscana. Perlano dovrebbe preoccuparsi davvero. Preso slancio dal successo sull'Inter, la Juventus vorrà ripetersi ad Avellino. [illegible] come la Roma desidererà concedersi un bis a Como. [illegible] semplice.

r. s.

SERIE A

ASCOLI-COMO	0-0
CESENA-AVELLINO 57' Di Bartolomei (C); 82' Schaichner (A) su rigore	1-1
FIORENTINA-TORINO 91' Diaz (F) su rigore	1-0
JUVENTUS-INTER 70' Magrin (J) su rigore	1-0
MILAN-VERONA	0-0
NAPOLI-ROMA 22' Giannini (R); 70' Oddi (R); 80' Carnea (N)	1-2
PISA-EMPOLI	0-0
SAMPDORIA-PESCARA 15' Desperini (P); 21' Cerezo (S); 70' Pari (S)	2-1

	IN CASA						FUORI CASA								TOTALE						RIGORI			
	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S		INGLESE	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	FAVORE T	R	CONTRO T	R
[illegible]	11	10	0	1	32	8	10	6	3	1	32	7	[illegible]	35	21	16	3	2	44	15	29	6	5	0	0
[illegible]	11	7	2	2	20	6	10	5	5	0	11	4	[illegible]	31	21	12	7	2	31	10	21	2	2	1	1
ROMA	10	7	3	0	21	6	11	4	4	3	11	9	ROMA	29	21	11	7	3	32	15	17	5	4	1	1
SAMPDORIA	11	6	4	1	19	7	10	3	[illegible]	3	11	14	SAMPDORIA	28	21	9	8	4	30	21	9	5	3	1	0
[illegible]	10	[illegible]	3	3	11	9	11	3	5	3	15	14	[illegible]	22	21	7	8	6	26	28	3	3	3	5	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	14	6	11	0	7	4	6	13	[illegible]	21	21	6	9	6	20	19	1	4	2	2	0
TORINO	10	4	5	1	17	11	11	1	6	4	7	15	TORINO	21	21	5	11	5	24	24	—	4	2	6	6
[illegible]	11	7	2	2	15	5	10	1	3	6	9	16	[illegible]	21	21	8	5	8	24	21	3	3	3	3	2
[illegible]	11	[illegible]	6	1	13	7	10	1	2	7	5	16	[illegible]	16	21	5	6	8	18	22	-4	2	2	6	6
CESENA	11	4	5	2	8	4	10	1	3	6	8	19	CESENA	16	21	5	6	8	16	23	-7	3	3	4	4
PESCARA	11	[illegible]	[illegible]	2	12	7	10	2	0	8	7	26	PESCARA	16	21	7	[illegible]	10	19	33	-14	4	4	3	2
PISA	11	3	4	4	10	12	10	1	4	5	7	12	PISA	16	21	5	[illegible]	8	17	24	-7	0	0	4	3
ASCOLI	10	4	5	1	18	9	11	0	2	9	6	21	ASCOLI	16	21	5	7	10	22	30	-8	[illegible]	5	5	6
COMO	10	3	5	2	10	8	11	0	4	7	4	21	COMO	15	21	3	9	9	14	28	-15	1	1	5	4
AVELLINO	10	2	4	4	11	14	11	0	5	6	3	19	AVELLINO	13	21	[illegible]	[illegible]	10	14	33	-19	3	3	5	4
EMPOLI	[illegible]	[illegible]	6	1	10	7	11	[illegible]	[illegible]	7	4	16	EMPOLI	12	21	4	9	8	14	23	-9	3	3	3	2

● Penalizzazioni: Empoli -5.

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO 28

1	Ascoli	Como	X
2	Cesena	Avellino	X
3	Fiorentina	Torino	1
4	Juventus	Inter	1
5	Milan	Verona	X
6	Napoli	Roma	2
7	Pisa	Empoli	X
8	Sampdoria	Pescara	1
9	Bresci	Bari	X
10	Barletta	Triestina	1
11	Piacenza	Cremonese	2
12	Vis Pesaro	Reggiana	1
13	Ternana	Siracusa	1

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 29

1	Avellino	Juventus	
2	Cesena	Sampdoria	
3	Como	Roma	
4	Empoli	Napoli	
5	Inter	Pisa	
6	Pescara	Fiorentina	
7	Torino	Milan	
8	Verona	Ascoli	
9	Cremonese	Lazio	
10	Messina	Bologna	
11	Sambenedett.	Atalanta	
12	Livorno	Cesenatico	
13	Casertana	Frosinone	

CONCORSO 28 — Ai 71 «13» L. [illegible]
Monte premi 23.[illegible].124 — Ai 2139 «12» L. [illegible]

TANTI SBAGLI GRANATA E L'INGIUSTIZIA FINALE

Le pagelle di Piercarlo Affonsetti

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Tutto per i granata è cominciato dalla fine, ma non siamo affatto d'accordo. Rifiutiamo il discorso che senza il rigore sarebbe stato zero a zero, con il bottino di un punto in trasferta da non buttare. Mettiamo anche in bilancio la fatica del mercoledì di Coppa, mentre i granata giocavano a Napoli i viola stavano davanti alla tv. Ma la partita di contenimento organizzata dalla squadra di Radice non aveva motivo di essere, contro una Fiorentina al livello delle buone intenzioni. Con il vento che batteva ieri la Toscana, bastava un tiro fortunoso a provocare dei guai. E' arrivato il discutibilissimo rigore, [illegible] i [illegible] granata [illegible] fatto di gioco non [illegible] lo stesso.

Intendiamoci, la vittoria di Napoli non ha stravolto chi [illegible] valori e situazioni nel calcio, ma pareva aver dato al Torino il giusto spirito per le partite in trasferta. A Firenze, invece, un passo indietro. Landucci è stato impegnato solo due volte in tutta la gara, su due iniziative di Oriti spinte più dal vento che sorretto da una manovra corale. Lo stesso vento (una tramontana secca) che aveva in avanti la Fiorentina, facendo di Lorieri — tre volte, su due punizioni [illegible] e una bordata [illegible] Orsogli — il protagonista della partita.

Troppo poco, ieri, ha fatto il Torino. Le due punte ravvicinate sarebbe corrette con convinzione sono state bloccate con facilità dalla difesa toscana, e a centrocampo la squadra granata ha «ballato» troppo, mentre Benedetti e Ferri (alternavano a marcare Diaz e Pellegrini. Un Toro che pareva voler raggiungere un risultato indubbiamente interessante col minimo sforzo sembrava accontentarsi del pareggio a Firenze, senza la voglia di tentare qualcosa di più. E così dal non cercare il meglio, è arrivato il peggio. Ad una manciata di secondi dalla fine è arrivata la scenamadre. Solo sull'interpretazione del «flachio» di Cornieti il Torino di ieri ha tutte le ragioni e qualcosa di più. Se il calcio si presta a diverse interpretazioni, visto al rallentatore lo scontro Corradini-Berti ha un solo verdetto, il difensore ha toccato nettamente prima il pallone, solo successivamente è avvenuto l'inevitabile scontro con l'avversario, il quale accentuando il volo ha fatto il suo gioco ingannando il giovane arbitro.

Detto questo, riconosciute legittime le proteste, rimane la partita nella quale il Torino ha deluso. E' mancato rispetto alle precedenti esibizioni [illegible] Pe[illegible] ro-Comi. La giovane guardia granata ha fatto un passo indietro: il libero non si è mai mosso dalla sua posizione di frangiflutti, rinunciando a quegli inserimenti che sono soliti aprire delle soluzioni offensive, il regista ha dovuto occuparsi soprattutto del gioco di copertura, non riuscendo a rendersi utile in fase di appoggio. Evidentemente le partite in trasferta presentano ancora problemi, a meno che tutto non fili giusto per i granata come a Napoli. E comunque contro un Napoli — lo ha dimostrato la Roma — che evidentemente sta vivendo un periodo di sofferenza.

Ma comunque non si era esagerata la portata della vittoria sul Napoli in fatto di gioco. A Firenze purtroppo è mancato proprio il gioco e così il risultato è diventato ancora più amaro, anche perché ormai a tempo quasi scaduto il pareggio era entrato nella testa dei giocatori. L'importante, ora, è non perdere tempo e fiato a discutere l'inesistente rigore ai danni di Berti messo a segno da Diaz. Di fasi decisive contestabili è pieno la storia del calcio, [illegible] dev'esser presa nel senso giusto. Punire allo zero a zero, a meno che l'avversario non sia chiaramente superiore, è un rischio che si può pagare.

B[illegible] Pe[illegible]

7

LORIERI

Lo tengono all'erta dapprima una eventuale bassa che Diaz sferra su punizione e quindi una seconda, sempre su calcio piazzato, che l'argentino indirizza a mezz'altezza. Poi si fa onore su un pericoloso tentativo di Orsogli e quindi su un pallonetto di Hysen.

6,5

CORRADINI

Di Chiara è un avversario terribile ma lui lo fronteggia con una certa disinvoltura facendo scordare i patimenti ai quali ha costretto domenica scorsa i suoi tifosi. Si distingue innocente a proposito del rigore in area di Berti e le riprese televisive gli danno ragione.

6

FERRI

Dimenticate le peripezie intra[illegible]mili alle quali lo ha costretto Diego Maradona, il piccolo e agguerrito difensore granata si dedica alla guardia di Pellegrini con rinnovata concentrazione dimostrando in qualche occasione grinta eccessiva.

6

ROSSI

Le sue mansioni sono essenzialmente di contrasto e lui si sforza di svolgere con diligenza il suo compito intercettando palloni pericolosi. Quando capisce che la Fiorentina è meno brutta di quel che sembra, prova addirittura a dare una mano all'attacco.

6

BENEDETTI

Temperamento contro classe, ovvero Benedetti contro Diaz. Il ragazzo riesce nell'intento e il suo avversario, che è in buona giornata e semina il rivale con finte e controfinte, per togliersi il gusto del gol deve aspettare che l'arbitro gli conceda un rigore.

6,5

CRAVERO

Molto impegnato a salvaguardare il risultato e di conseguenza meno elegante e disinvolto di altre volte. La ragion di squadra, che contemplava un pareggio, impone tanto sacrificio e lui, da buon capitano, si mortifica rinunciando alla gloria in area altrui.

5,5

E' una partita strana per tutti i granata e per lui in particolare anche perché il vento gli fa perdere di vista tanti palloni che sembrano destinati al suo piede. Klaus combatte, si sforza di produrre motivi di gioco, ma è poco brillante.

6

CRIPPA

Svolge tanto lavoro, si concede da poche pause e quando ciò accade la squadra ne risente subito. Tuttavia, forse per inesperienza, cade in molte provocazioni e si lascia trascinare in battibecchi dai quali esce con idee confuse e pensieri... diffusi.

5

ARBITRO

Corrieri cade nella trappola tesagli da Berti e infrange in tal modo una direzione di gara che fino al momento della balorda decisione che fa decidere il risultato del confronto non era stata brillante ma neppure troppo negativa.

6

POLSTER

Capisce al volo che è una giornata di sacrificio e rinuncia alle proprie velleità di goleador per dedicarsi alla squadra. Si fa anche apprezzare per qualche buon assist, purtroppo si perde per strada dando eccessiva retta alle provocazioni di Berti.

6

COMI

Il suo lavoro è all'insegna della certezza. Lavora in appoggio alla difesa, evidentemente ferma di comprendersi con iniziative avventate o proiezioni che potrebbero sbilanciare la squadra. Con il lavoro del vento, la musica cambia per tutti, e anche per lui.

6

GRITTI

Due palloni insidiosi verso la porta fiorentina rappresentano il suo bilancio di attaccante. Per il resto ha lavorato da centrocampista, in appoggio alla retroguardia, rinunciando a sortite che avrebbero potuto compromettere l'esito di ogni sforzo.

Molto nervosismo nella partita di Firenze

VIOLA DI RABBIA CONTRO IL TORO

Pellegrini, Landucci e Berti accusano i granata

FIRENZE — E pensare che fra Torino e Fiorentina esiste un gemellaggio storico! Mai uno screzio, mai uno scontro frontale fra le due tifoserie e due società. Un amore, o almeno una simpatia reciproca profondamente incrinata da questa scorbutica partita. Se sugli spalti e fuori dallo stadio i tifosi avevano rinnovato l'antica amicizia, in campo è successo di tutto.

I viola probabilmente non avevano digerito qualche [illegible] sa della partita di andata. Qualcuno raccontava, nell'a[illegible]nto, che Contratto, per esempio, era stato colpito dal primo minuto, e che i granata avevano interrotto [illegible] serie positiva della Fiorentina buttando tutto sullo scontro fisico. Le scorie di[illegible] ne non erano state smaltite.

Ed eccoci agli episodi incriminati. Pellegrini è il più duro nell'accusare i granata: «*Ci hanno intimidito subito dal primo minuto* — racconta —, *personalmente sono stato messo giù ogni volta che cercavo di fare un dribbling. A Berti hanno addirittura dato un pugno*».

Il diretto interessato minimizza: «*Nel calcio certe cose sono sempre esistite ed al fischio finale bisogna dimenticare tutto. Polster mi ha colpito? Non me ne sono accorto. Se ho cercato di vendicarmi? Non è vero. A fine partita sono rimasto in campo solo... per salutare il mio pubblico*».

In realtà sia in campo che nello rientrare negli spogliatoi non sono mancati [illegible] screzi e le piccole ripicche. Così anche Contratto ha voluto [illegible] una piccola rivincita mandando un messaggio a Vicini: «*Avete visto il nostro numero 4* (Berti) *ed avete visto il loro numero 3* (Crippa), *ecco fatta la proporzione sul piano del gioco e del rendimento*».

[illegible] Eriksson [illegible] buono così. Ha ritrovato la Fiorentina [illegible] inseguiva da [illegible] e mezi. Obiettivo grinta e determinazione, i viola lo hanno [illegible] tentato. Per ringraziarli gliela sul rigore e spara, anche lui, la sua bordata sul Torino: «*Ci è stato inferiore. Il risultato non fa una grinza. Loro* [illegible] *avevano sorpreso all'inizio della partita di andata. Noi abbiamo restituito freddandoli nel finale della partita di ritorno*».

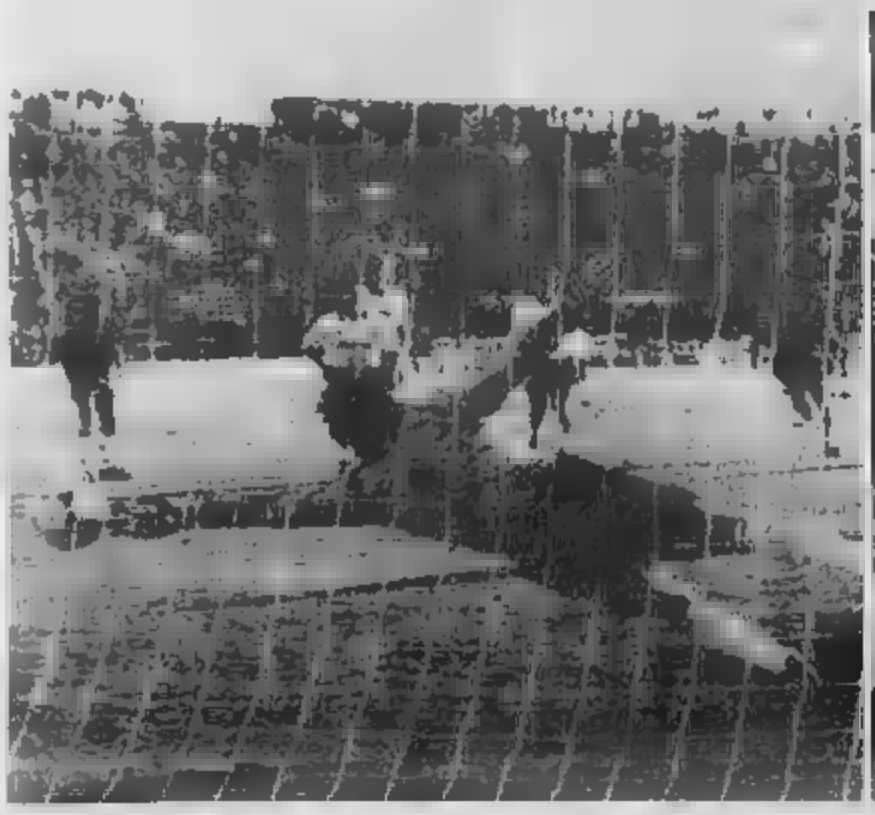
La soddisfazione è doppia perché con questa vittoria non solo ha rilanciato la squadra, ma perché ora Eri[illegible] può lavorare per la prossima stagione. Insomma i viola pensano già al futuro. N[illegible] potrebbe essere diversa[illegible] Per questo Righetti continua ad agitarsi sul mercato europeo. La trattativa-Hagi e la stessa decisione di Eriksson di mettere fuori squadra Baggio potrebbe far intravedere una sorta di rivoluzione dei quadri. Se Dunga, poi, arrivasse veramente, proprio nei pinoli cardini la squadra avrebbero protagonisti nuovi.

Il progetto è chiaro. A salvezza raggiunta (basteranno altri tre o quattro risultati), la società giocherà la carta del nome nuovo. Un acquisto [illegible] prestigio, per tacitare l'ambiente. Poi, [illegible] calma, Previdi, Orlandini o Righetti, giocheranno a tutto campo. Ovvero la possibilità di porre sul mercato uomini come Carobbi, Diaz, Onorati, Rebonato e, perché no, quel Baggio reputato da Eriksson troppo fragile nella Fiorentina attuale. Infine ci sarebbe anche Berti, appetito dal Napoli, per mettere insieme miliardi su miliardi.

E' la speranza di Righetti e [illegible] Lo avrebbe [illegible] insoddisfatto dell'attuale patrimonio tecnico della società. Lavora per una Fiorentina clamoro[illegible] [illegible]versa dalla Baggio, per altro, si mormorà che potrebbe finire proprio al Torino. Il successo sulla squadra di Radice perlomeno ha concesso questa trasgressione. Vincere oggi per poter parlare di domani.

Alessandro Rialti

Il gol segnato dalla Fiorentina su rigore. Sotto, il granata Cravero



Milan-Verona: Donadoni ha colpito il palo e si dispera. I rossoneri non riescono a passare

I rossoneri strappano soltanto un punto al Napoli

PALI VERONESI E SAN GENNARO FRA IL MILAN E LA VITTORIA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Che derby, ragazzi! Sant'Ambrogio contro San Gennaro: chi la spunterà? Dopo la serie di pali colpiti ieri dal suo Milan, Berlusconi ha deciso di inviare una lettera-supplica al protettore del meneghini. A Napoli non aspettano altro: loro hanno San Gennaro. Il campionato si infiamma anche se poteva essere ancora [illegible] appassionante nel senso che tre punti di distacco avrebbero fatto tremare la capolista; quattro, invece, le concedono una certa tranquillità, può controllare la situazione fin quando, il primo maggio, le due potenze del campionato non si troveranno di fronte.

Un Milan gagliardo, capace di costruire una decina di palle gol contro il Verona regolarmente contrato sulla tre quarti di campo: la squadra di Bacchi è stata puntualmente bloccata dai legni della porta di Giuliani. Qualunque tiro era buono per essere... respinto: alto, basso, a destra, a sinistra. Dire che la porta del Verona era stregata per il Milan è poco: era semplicemente vistata. E' successo in altre occasioni con la differenza che chi aveva costruito tanto, sbagliando tantissimo, era stato addirittura sconfitto. Il Milan ha rischiato ma nel limite della logica: quando si va all'assalto [illegible] nove-dieci uomini, è inevitabile [illegible] gli avversari risp[illegible] [illegible] contropiede: fortunatamente per i rossoneri lo manovravano Paolone ed Elkjaer un pò appesantiti dal lavoro straordinario di mercoledì scorso coi tedeschi di Brema.

Il Milan ha recitato bene la sua parte: Bacchi e Berlusconi hanno dovuto assolverlo. Semmai sono stati i tifosi ad andarsene delusi; hanno gioito per i gol della Roma, aspettavano il loro momento ma è stato loro negato. Qualcuno se l'è presa col Verona, qualcuno col Milan incapace di concretizzare tanta superiorità: la verità è che nel calcio possono capitare situazioni come quella di San Siro specie se Gullit latita e se Virdis, pur essendo in buona giornata, non trova la sic-vincente, il colpo di piede che lo ha reso famoso in tante circostanze. Senza dimenticare che quando si corre come forsennati è inevitabile, in zona di tiro, avere le idee non del tutto chiare. E il Milan sotto questo aspetto è un «classico».

«*Effettivamente* — ammette Virdis — *non vaccogliamo in rapporto a quanto si semina. Anche con la Fiorentina, l'unica vera nostra sconfitta casalinga, attaccammo in forza, sbagliammo tanti gol e poi i viola ci infilarono coi contropiede. Per un attimo, dopo tanti pali, ho temuto la stessa storia ma la nostra difesa è stata eccezionale tanto che Giovanni Galli, se non sbaglio, non è mai stato impegnato. Peccato, perché vincendo avremmo fatto prendere una fifa... rossonera alla capolista. Pazienza: abbiamo guadagnato un punto, ora siamo attesi dal Torino mentre il Napoli giocherà ad Empoli. Io e molti miei compagni, in verità, siamo attesi anche da uno straordinario*».

Virdis, Tassotti, Filippo Galli, infatti, giocheranno mercoledì in Olanda con la Nazionale olimpica su un altro campo stregato per il calcio italiano, quello di Groningen, lassù verso la Danimarca. L'Inter vi perse in Coppa Uefa, rischiando l'eliminazione. Ai rossoneri il compito di vendicare i cugini in attesa di riprendere, in campionato, la caccia al Napoli. In verità la trasferta di Torino non sarà per niente agevole: se non sbagliamo proprio i granata milanesi in difficoltà la squadra di Bacchi a San Siro insegnando qual era la strada giusta per imbrigliare il Diavolo, avvero un calcio a ragnatela, una difesa ad oltranza proprio come ha saputo fare ieri il Verona di Bagnoli, anni di Mascetti e Maddè, due ex granata visto che il tecnico era in castigo in tribuna.

Giorgio Gandolfi

LA JUVENTUS CI METTE TANTA BUONA VOLONTA'

La Juventus sta diventando una squadra. Non tanto sotto il profilo della qualità del gioco, che evidenzia ancora certi limiti di fantasia e di classe, quanto per l'unità d'intenti. C'è la feroce volontà, in tutti, di salvare il salvabile. L'Europa è l'obiettivo. Non andarci, dopo l'apertura al terzo straniero, sarebbe... delittuoso. E, Coppa Italia a parte, c'è la «zona Uefa» da centrare. Battendo l'Inter, la Juventus ha sfruttato al massimo una giornata favorevole ed ha ringranciato Torino e Verona al sesto posto, ad un solo punto dal nerazzurri.

La stagione è ormai in dirittura d'arrivo. E' stata senza dubbio la più travagliata della lunga, straordinaria e irripetibile presidenza Boniperti, il vincitutto. Anche la più criticata. Ma la prova di ieri ha dimostrato che, con determinazione e concentrazione, la Juventus avrebbe potuto avere una classifica migliore. Con gli stessi pregi e gli stessi difetti, ma senza la lunga catena di infortuni, di arbitraggi contrari e di sfortuna (oggi petardo con il Cesena) che hanno profondamente inciso sul morale dei bianconeri facendoli andare in crisi di identità, la squadra di Marchesi sarebbe stata, con tutta probabilità, tra le protagoniste.

Certo, non è il caso di esaltare il successo su un'Inter che lo stesso Trapattoni ha definito inesistente nelle gambe e nel gioco, ma la pressione costante esercitata dalla Juventus nell'arco dei novanta minuti, è sinonimo di salute. E la squadra ha ancora buoni margini di miglioramento per finire in crescendo la stagione.

Il pubblico ha finalmente applaudito Ian Rush. Il gallese è piaciuto per la caparbietà con cui ha lottato su ogni pallone, andandoselo a conquistare con rabbiosi recuperi, e per aver frastornato Riccardo Ferri, stopper della Nazionale, obbligandolo a commettere il fallo da rigore trasformato da Magrin.

Rush non ha segnato, ma un palo di volte si è avvicinato minaccioso a Malgioglio. Con un colpo di testa, parato, e con un'incursione che il portiere ha stroncato con una tempestiva uscita. Ieri si è notato anche una maggior spinta sulla fascia laterale sinistra dove De Agostini, passato da Mattecli a Scifo, s'è concesso due o tre scatti prepotenti, conclusi con cross dal fondo molto pericolosi. Il più bello è stato dirottato a bersaglio da Brio, con un'incornata, ma l'arbitro ha annullato il bel gol per un fuori gioco di Rush.

Ecco, questa è la formula che può consentire a Rush di ritrovare sé stesso e di dare ragione a Boniperti che l'ha fortemente voluto. Il «bomber» ha capito che non può limitarsi ad aspettare il passaggio ma deve muoversi. Ed i compagni, ed in particolare Magrin, hanno capito che Rush può essere la carta vincente.

Tutta la Juventus sta lievitando come condizione. Rush e Laudrup hanno giocato acciaccati, eppure non si sono tirati indietro. In difesa Brio e Bruno hanno letteralmente annullato Serena e Altobelli. E Tricella ha potuto sganciarsi con più frequenza anche se deve ritrovare l'autorità da «leader» che aveva nel Verona. Tacconi ha trascorso un pomeriggio di... vacanza. Solo su una punizione di Passarella, peraltro poco alle, è stato costretto ad intervenire. E l'unico brivido l'ha avuto al 60' su un colpo di testa a vuoto di Bergomi. Stavolta, però, la sorte non c'è stata nelle della Signora.

Bruno Bernardi

La pagella di Fabio Vergnano

6 — **TACCONI**
Ha fatto quasi sempre lo spettatore. La Juve ha tenuto in mano il gioco per tutta la partita e lui si è limitato a sgolarsare a gran voce l'azione dei compagni. Ma quando l'Inter ha abbozzato una reazione si è fatto trovare pronto (vedi uno di Scifo).

6 — **[illegible]NO**
Altobelli non è più un attaccante da brividi, ma ha esperienza da vendere. Bruno l'ha [illegible]to senza grossi problemi e soprattutto senza dover ricorrere a scorrettezze. Quando il centravanti è uscito, lui è preso cura di Cucci lasciandogli poco o nulla.

6 — **CASIRINI**
[illegible] un forsennato tacendo pressing e tutto campo. Poi [illegible] suoi andati, anche perché Trapattoni toglie Fanna e gli mette alle calcagna Mandorlini. Non è più il terzino [illegible] poco di trascinare la squadra ad epiche imprese, ma la sua esperienza resta innestimabile.

6 — **BONINI**
Scifo inafferrabile, pedatorre. La qualità a volte lascia a desiderare, ma in fatto di grinta ha pochi rivali. Marchesi gli affida il «gioiello». Scifo a Bonini gli riserva cure particolari, lasciandogli poco o nulla. E questa volta ha un ricordi: non è stato neppure sostituito.

6,5 — **BRIO**
Annulla Serena, non lasciando all'attaccante interista neppure la miseria di una palla giocabile. Poi conferma di essere infallibile anche come goleador e ripete la prodezza di coppa, battendo Malgioglio: gol bello [illegible] inutile. Pazzella non [illegible] annulla.

6 — **TRICELLA**
Meglio tardi che mai. Ha giocato metà campionato bloccato in difesa, forse per inciampo personale, forse per paura di sguarnire un reparto pericolante. Adesso comincia a sganciarsi con continuità, anche se le sue proiezioni offensive sono sempre timide.

5 — **ALESSIO**
Ancora una partita deludente. Marchesi gli ha offerto occasioni a ripetizione per mettersi in mostra, ma l'ex svelinese le ha sprecate quasi tutte. Malissimo mancolesi scorso in coppa, male ieri in campionato. A questo punto la sua riconferma è in dubbio.

6,5 — **MAGRIN**
Merita un'ampia sufficienza non tanto per aver trasformato con grande freddezza il rigore in un momento molto delicato della partita. Ancora errori la fase di impostazione della manovra, ma anche tanti passaggi recuperati con grande determinazione.

6,5 — **RUSH**
La sfortuna non gli dà tregua. Ora che ha finalmente trovato la grinta giusta per combattere in un campionato difficile come quello italiano (tanti palloni rubati agli avversari), non riesce a trovare la via del gol. Prova e riprova, ma senza successo.

6,5 — **DE AGOS[illegible]**
Dicono che sia ormai allo [illegible]no [illegible] forze e [illegible] sommato avrebbe [illegible] il diritto di sentirsi stanco dopo tanto correre su tanti fronti. Ma ma[illegible] le [illegible] debolezze ed ancora una volta lavora lampanti palloni. [illegible] quello dei gol poi annullato a Brio.

6,5 — [illegible]
Il gol resta per lui qualcosa di astratto, di irraggiungibile, ma nella posizione in cui gioca è davvero difficile riuscire a mettere paura al portiere avversario. Comunque stavolta ce la cava benissimo, dimostrando di essere, questo sì classe, al[illegible] una spanna sopra tutti.

5,5 — **PEZZELLA**
La categoria [illegible] è [illegible] di talenti autentici ed anche il «fischietto» campano [illegible] adeguò al terrore [illegible]. Molte decisioni discutibili e [illegible] tanto quella adottata in occasione del gol annullato a Brio. Per fortuna la partita è stata tranquilla.

Laudrup e Magrin protagonisti ritrovati

A BRACCETTO SUGLI ALTARI

L'Inter in ginocchio grazie alla loro bella prova

Un poker [illegible] risveglia la Juve. [illegible] [illegible]rini, Rush, Laudrup e Magrin. Ma più [illegible] terzino e del centravanti che, per un problema o per l'altro, hanno avuto nel corso della stagione alti e bassi legati anche e soprattutto ai risultati che non venivano, occorre sottolineare la bella prova offerta contro l'Inter [illegible]ai biondo nazionale danese e dall'ex atalantino.

Laudrup, nonostante la giornata [illegible] perché infastidito da un dolore [illegible] coscia, ha messo in vetrina buona parte delle proprie doti, spesso nascoste e da tutti dimenticate. Magrin, [illegible] a [illegible] giudicato semplicemente un'onesta spalla, ha sapu[illegible] meglio dei due registi nerazzurri Matteoli e Scifo. E' stato [illegible] dimostrato che a volte [illegible] può vincere anche senza il grande illuminatore del gioco se [illegible] possiedono importanti caratteristiche quali costanza, resistenza e voglia di correre.

Laudrup e Magrin quindi rimettono in discussione precedenti giudizi e forse [illegible] una [illegible] importante [illegible] quello che sarà il prossimo calciomercato della Juventus. Il danese ha già detto chiaro e tondo che, se Boniperti deciderà di non confermarlo (cosa che il presidente non vorrebbe [illegible] mai), è p[illegible] ad andarsene, ma all'estero.

Sarà accontentato, a meno che nelle prossime partite di campionato non accontenti lui le esigenze e le attese della Juventus.

[illegible] atalantino, che [illegible] a qualche [illegible] fa era considerato l'acquisto meno [illegible] [illegible] campa[illegible] [illegible] rafforzamento, si sta guadagnando sul campo la fiducia che la società ha sempre riposto in lui.

Non c'entrano, nei discorsi che facciamo, né l'abilità di Laudrup di velocizzare il gioco bianconero con rapide incursioni o sopraffini passaggi-gol, né la freddezza di Magrin al momento di calciare il rigore poi risultato decisivo. Ci preme, al di là del contingente, dire che con una maggiore continuità di questi due titolari, forse la Juve non si troverebbe con soli 31 punti nel carniere di questo campionato. Entrambi hanno a[illegible] negato, e continuano a farlo, di essere gli imputati unici di questa Juve che [illegible] ha saputo fare di più.

Laudrup afferma: *«Non è vero che non ho la grinta, nella squadra che ha battuto l'Inter c'ero anch'io. E come non si può giudicare la [illegible] da [illegible] sola partita, sia positiva che negativa, credo [illegible] si possa [illegible] parlare [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] nell'altro. Non parliamo però del passato, né del futuro. Cerchiamo di vivere il presente. E fortunato nelle prossime partite in trasferta di invertire la tendenza [illegible] ed [illegible] visti quasi [illegible] soccombere fuori casa».*

Magrin non cerca rivincite: *«Mi spiace essere uscito dal giro della Nazionale Olimpica ma sono felice per questa Juve, la vittoria con l'Inter ci ripaga di molte delusioni. Nelle ultime domeniche avevo sempre fatto dei passaggi-gol, ieri ho battuto il rigore decisivo. Posso dire di sentirmi con la coscienza a posto, non mi è mai mancata la voglia [illegible] vincere, [illegible] impegnarmi».*

[illegible] danese e l'ex atalantino considerano questi due punti importanti per il morale della squadra. Ma mentre Laudrup non riesce più ad esaltarsi oppure ad abbattersi (segno di distacco forse [illegible] nabile), Magrin ha ancora il guizzo di chi sa di avere un futuro in questa Juve: *«Quello che più mi ha colpito — dice il rigorista bianconero — oltre alla nostra p[illegible] positiva [illegible] stato [illegible] pubblico. Mezz'ora prima che l'incontro cominciasse già ci incitava e [illegible] fatto per tutto il match. Questo è la nota più bella di una giornata finalmente tranquilla».*

Franco Badolato

Scifo alle prese con De Agostini a, sotto, il «solito» Trapattoni

Scifo ha deluso ancora una volta

VIETATI GIOCHI DI PAROLE

Il superquotato campione belga annullato da Bonini

Non è il caso di tornare a parlare del ritorno del Trap al Comunale: non è la prima volta, [illegible] più notizia. Come non fa notizia [illegible] molti giocatori della Juventus continuino a volergli bene, [illegible] corrano entusiasti a salutarlo non appena com[illegible] sul campo a [illegible] avvia, meditabondo [illegible] deciso, alla sua «nuova» panchina.

Ed [illegible] Trap finisce sconfitto [illegible] sua [illegible] Juve a [illegible] [illegible] parecchi [illegible] suoi [illegible] attuali soprattutto perché sconfortissimi di categoria.

Un esempio per tutti, particolarmente calzante: Scifo, [illegible] campione dal piede vellutato. Non è stato il [illegible] a deludere, sia chiaro, [illegible] [illegible] stato il caso più significativo [illegible] questo sciagura[illegible] [illegible] neroazzurro.

Come [illegible] noto, [illegible] giovinotto [illegible] bei modi, sempre accuratamente pettinato, elegante nel tratto, impeccabile quando tocca il pallone. Quello che può essere definito un esteta del pallone, tanto innamorato del trattar bene lo stesso da risultare antipaticissimo a molti dei suoi compagni. Insomma, un calciatore di lusso, per non dire più semplicemente un lusso in assoluto. Inoltre, il povero Trap deve farlo giocare a fianco di Matteoli, chiara[illegible] il suo doppio, perché [illegible] entrambi giocatori che son costati carissimi all'Inter.

Cosa che diventa difficile (questo giocare a fianco) per non dire impossibile ad entrambi, com'è apparso chiarissimo anche nella partita contro la Juventus.

Intanto, diciamo subito chiaramente che Scifo [illegible] trovato tutto molto difficile proprio per la collaborazione illusoria [illegible] compagni [illegible] reparto, tanto scarsa da sembrare a tratti inesistente. A [illegible]ò aggi[illegible] il [illegible] inguaribile [illegible] congenito narcisismo di fondo [illegible] si capi[illegible] chiaramente come [illegible] cose non potessero mettersi bene in nessun caso per l'Inter, calcio di rigore a parte.

[illegible] tutto ciò si aggiunga [illegible] rendimento, [illegible] parte bianconera, di Bonini, il quale ha completamente annullato l'italo-belga. Qualcuno ha voluto sostenere che Sci[illegible] [illegible] annullato da solo, [illegible] un grigiore totale, senza neppur mettere in mostra qualche guizzo da campione o da pseudo tale, come [illegible] sua quotazione vorrebbe.

D'altra parte, un duello del genere era praticamente deciso in partenza: [illegible] un lato un giocatore concentratissimo [illegible] caricatissimo, che «mordeva» (senza eccedere) in tutte le occasioni e che riusciva a sublimare la sua dedizione alla [illegible] [illegible] punto di fare un figurone; dall'altro si muoveva malamente un *ghiro* giocatore, talmente innamorato [illegible] [illegible] da giustificare qualsiasi [illegible] sbaglio, in modo tanto evidente che tutti hanno potuto accorgersene.

Trapattoni, molto seccato, si è guardato bene [illegible] chiamare [illegible] in causa troppo direttamente, [illegible] si può esser certi che la prova del [illegible] centrocampista [illegible] stata una [illegible] cose che più lo hanno fatto imbestialire.

I motivi di rammarico per il Trap sono indubbiamente parecchi. I due punti persi, la prestazione al limite dal [illegible] dei suoi uomini, vecchi problemi di amalgama lontanissimi dalla [illegible] luzione, ma soprattutto [illegible] è fatto battere (ed è questa soprattutto [illegible] [illegible] per lui accorante) [illegible] una Juventus [illegible] trascendentale, neppure parente di quelle che era abituato ad allenare lui. Tutti giocatori bravini, i bianconeri attuali, ma in quanto ai campioni [illegible] discorso si fa difficile, anche se non potranno che migliorare. Come Rush, ad esempio, cui spetta tutto il merito indiretto per [illegible] calcio [illegible] rigore che ha battuto l'Inter. Partita indubbiamente minore, ben lontana da quando accadeva in tempi che [illegible] [illegible] poi troppo lontani. I tempi [illegible] Trap, per intenderci.

Beppe Bracco

Juventus-Inter: Laudrup e De Agostini incorniciati tra Baresi e Passarella

Prima categoria in Piemonte e Valle d'Aosta

24° turno

Girone A: la lotta al vertice si fa serrata

[illegible] PIU' [illegible] LE TRE PROTAGONISTE

Tutte vittoriose le tre protagoniste del campionato e ogni decisione in coerito al salto di categoria è di conseguenza rinviata. L'Arona, sia pure col minimo scarto (3-1), ha avuto ragione del pericolante Cavaglio ed è così riuscita a mantenere la testa della classifica. Ma dietro, a un solo punto, ci sono sempre Cruinallo (4-0 alla Ju. Cameri) e Romentinese (3-1 al Romagnano)

La partita per l'accesso in Promozione è quindi apertissima e la decisione verrà dalle ultime sei giornate nelle quali misureremo ad un'incertissima volata a tre.

In zona retrocessione un prezioso successo ha conquistato la Crevolese ai danni della Pontemerse. Con i due punti conquistati l'undici ossolano ha preso le distanze dall'area «calda» portandosi a quattro lunghezze dalla coppia Romagnano-Montecrestese che divide l'ultimo posto.

In verità la Montecrestese ieri non ha potuto giocare e ha quindi un match da recuperare

Doveva cimentarsi con la Pontemese ma il forte vento che spazzava il terreno di gioco ha consigliato l'arbitro al rinvio

Un peccatuccio evanti ha potuto fare il Galliate pareggiando col Saviano (1-1). Ma se si considera che i «gallettini» giocavano in casa e contro un'antagonista non trascendentale, si può allora parlare di punto perso.

Nel guai c'è anche il Cavaglio rimasto a quota 14 dopo la proibitiva trasferta in casa della capolista.

Marcello Sanso

[illegible] Arona p. [illegible] Romentinese e Cruinallo 27, Cavaglio 19, Meina 21, Villadossola 27, Pontemese 23, Saviano, Pontemerse e Gozzano 20, Ju. Cameri 19, Crevolese 14, Cavaglio 16, Galliate 15, Romagnano e Montecrestese 14.

GALLIATE-SAVIANO 1-1 — Galliate: Bonati, La Presti Gambardella, Merlo, Tadini, Bossi, Compostella, De Bernardi, Garavaglia, Finoia, Calameo Salvatore Poloni, Rossi, Mascarino Vigandi, Gallo, Pinto (36 Merlani), Cervini, Vitoni, Saviano, Vigoni Pedroni. Reti: 29' Calameo, 65 Cervini

ROMENTINESE-ROMAGNANO 3-1 — Romentinese: Oldoni, Gadda, Ferrari, Castano, Romito Tommelli, Gambaro, Carbone Rossi, Cosma, Portoni Romagnano: Perer, Berlè, Mazzola, Ferraris, Brusati (46 Zanetti) Ghertsin, Pegoraro, Frangillo, A Mira d'Ercole Vicario, L Mira d'Ercole. Reti: 42 Ferrari, 62' Frangillo, 70' Romito

VILLADOSSOLA-CERANO 1-1 — Villadossola: Del Filio, Pennesen, Spadacci, Castelnuovo, Mazza, Pinelli, Borgetta, Falcone (64' Fabbri), Molinari, Rampi, Fontana (77' Reso) Cerano: Sandri; Navin (57' Tocazzelli) Burlone, Casati, Vitale, Guglia, Bricco, Bassi, Marchesetti Brembilla, Barbezza. Reti: 40' Casati, 49' Borgetta

CREVOLESE-PONTAMETESE 1-0 — Crevolese: Carlo Ivaldi; Zuccalà, C Carrazza (75' Ruggeri); Merlani, M Carrazza, Cervetta, Bugheroni, Passalacqua, Bellò, Scavacci. Sartorelli Pontemerse: Lazzarini, Parecchini, Vicario, Moroni, Bissi, Pastini, Bruno, Rigoli, Facchini, Monti, Beppe. Rete: 67' Facchini (autogol) Arbitro: Finzin

AROMA-CAVAGLIO 2-1 — Arona: Frino, Mussolari, Vigliotti, Sossi, Mastromonaco (84' Onori), Frattini (73' Peccolo), Romanello, Mirotti, Campagnolo Terroni Giorcelli Cavaglio: Marchetti, Bersezio (53' Cocco), Andricco, Campi Gibelli, Bonini, Caporale, Tosco (46' Fellanini), Colonna, Quattrocchi Cocciolo Reti: 44' Giorcelli, 68 Cocciolo, 82' Terroni

GOZZANO-MEINA 3-0 — Gozzano: Franciosa, Ruga, Polesi, Pivetti, Tilone, Arrigo, Zanella, De Lucia, Maffioli, Pasta (80' Iannone), Venezzi Meina: Bosetti, Pini G., Rossi, Mastretta, Pivetti, Ferrante, Ferretti (77' Barbieri), Bovio, Blanda (60' Bertaccagni), Pini M., Cappelletti Reti: 76' autorete Ferretti, 80' Maffioli

CRUSINALLO-JU CAMERI 4-0 — Crusinallo: Ferletti Volpe, G Barbieri (71' Sciaramuzza), F. Ghirardini, Pughesi, S Ghirardini, Lomazzo, Pellizzoni (72' Gorghi), Oliva, Cerutti Magagnoli Ju Cameri: Tinelli, Valentino (67' Mugnai), Senone, Sala, Rusca, Galli, Spagnolini, Tamagni, Antonino (78' Boarello), Capriti. Serrano Reti: 30' S Ghirardini, 56' Oliva, 84' F. Ghirardini, 87' Magagnoli

Girone B: la rivalsa della cenerentola

[illegible] HA [illegible] LA STELLA DEL SANTHIA'

Dopo aver incamerato, nelle ultime nove gare, 17 punti sui 18 disponibili, la stella Santhià è inaspettatamente caduta.

A sgambettare la squadra più in forma del momento è stata addirittura la cenerentola Pavese (2-1) il risultato finale) grazie alla doppietta messa a [illegible] centravanti lutini.

Un successo che vale doppio per i vigneguli [illegible] infatti la Pavese in [illegible] ultime [illegible] vittorie è rientrata [illegible] grande vigore nel giro della salvezza, un traguardo che fino a un mese fa sembrava irraggiungibile da raggiungere.

Il capitombolo del Santhià è stato subito sfruttato dal Vigliano che è andato ad imporsi sull'ostico terreno della Quarnonese: i giallorossi, dopo aver subito il gol del valsesiano Casale in apertura di gara, nella ripresa [illegible] ribaltato il punteggio.

Prime sono [illegible] a [illegible] Vendraminetto, poi hanno firmato il prezioso 2-1 con [illegible] martellata [illegible] Minato in piena zona Cesarini.

A completare il trio di inseguitori sensazionali della giornata vi è inoltre l'exploit della Dufour Varallo che ha rifilato un secco 4-0 in trasferta alla malcapitata matricola Oleggese. L'undici di Gian Mario Arrocchia sul terreno biellese ha davvero spadroneggiato grazie alle reti di Capitoni, Benoldi e Osti e all'autogol di Morra.

Adesso la graduatoria vede il Vigliano avanti di tre punti sulla coppia formata appunto da Santhià e Varallo.

Roberto Rynard

CLASSIFICA: Vigliano p. 35; [illegible] e Santhià 32; Occhieppese e La Cerva 28; Cigliano 26; Varrone 25; Borgosesia, Pro Candelo e [illegible] Livorno [illegible] 20; Quarnonese, Pro Ranzo e Pavese 18; Carisio 12; Albiano 17.

CIGLIANO-VERRONESE 1-1. Cigliano: Grassi, Bovio, Pastoris, Berto L., Averono (67' Pellerej), Alberello, Greppi, Cerrato, Berto F., Cena. Sarritzu (46' Germano) Verrone: Bortolamasso; Destro, Barone, Di Gesso, Ciappa, Grancio, Prina, Battiglio, Cugnod, Lacchia, Bessegnani. Reti: 9' Berto F., 15' Greppi.

SCS-DUFOUR 0-4. Gpa: Bozzolo, Morea, De Agostini (35 Bollino), Ramonni Ramella, Allasina, Cantarella Rossi, Coppa, Romanello (73' Biglietti) Pagnone Gattese: Gattino, Del Zanna, Facchinetto, Marrari, Carri Zaccarelli, A. Rega, Rinaldi, Osta, Cantoni, Sinagoto Reti: 10' Cantoni, 47' Rinaldi, 70' autorete Morra, 86 Osta

LA CERVA-PRO CANDELO 3-0. La Cerva: Zanella, Rosato Cimma, Nani (46' Cagna) Bertolini, Barbaglia, Manin, Viale Rosa, Pinarello, Bellucci (78 Benanchetti) Pro Candelo: Morone, Danza, Spadaro, Ottino, Inglese (87' Garino), Ghirotto, Perone (65 Guala), Dal Molin, Fernandes, Dionisio, Schivardi Reti: 5' Schivardi, 30 Manin, 21' Chiarini, 35 e 55 su rigore Bellucci

QUARONESE-VIGLIANO 1-2. Quarnonese: De Fabiani; Braghin, Mo Balocco, Modena L., Bear; Modena A. [illegible] Lara Ronco), Zandoli. Garampazzo, Casale, Pellegrino Vigliano: Ghirardelli, Venaldo, Romagnolo R., Vendraminetto, Mola, Bianchetto, Minato, Crocchiolo (66' Fossato) Silva (70' Tibaldo) Manuzzo. Leo Reti: 8' Casale, 62' Vendraminetto, 89' Minato

CARISIO-OCCHIEPPESE 1-1. Carisio: Mancuso, Mosso Pittarello, Guala, Bassani, Michelone, Zacchi Marino, Piccioni, Fines, Fioravanti, Debiaggesse: Maola, Perrato, Romagnoli, Pivano, Bianchetti, Bortignon Formagnana, Rampolla, Mayer, Bear, Bado Reti: 42' Pivano 85' Piccioni

PARESE-SANTHIA' 2-1. Paresse: Ferrari, Rondo, Mungiello, Torchio, Soldati, Bano, Munari, Tacca, Iulini Antonazzo, Viotto (61' Andorno) Santhià: Mazzone, Bracciani, Bono, Pera, Franco, Torchiani, Tosetti, Perrone, Colasso, Perretta, Bertoppo Reti: 7' e 48' Iulini 67' Perrone

ALBIANO-PRO ROASIO 0-1. Albiano: Coppo; Borgnino, Demaria, Mantano, Marzari, Strazza (70' Vergano), Dotelli, Landorno Bocacca, Ferrara (83' Davi), Annino Pro Rosasco: Lanchi, Motto, Serraino, Pignatta, Morosco (57' Tradà), Stampini, Gregori, Sesia, Gualinetti, Operato, Tabarroni (68' Pagani) Rete: 65 Tabarroni

LIVORNO F.-BORGOSESIA 0-0.

Girone C: e il Settimo interrompe la sua corsa

[illegible] IL [illegible] VOLPIANO ANCORA CON 9 GOL

E' [illegible] la [illegible] San Giorgio e delle sue nove reti segnate [illegible] Esperanza che vede la sua classifica temporaneamente precaria. Falcitelli e D' Angelo sono stati i «goleador» della giornata segnando ciascuno una tripletta. Un successo che riporta i sangiorgesi nel giro delle pre[illegible] alla vittoria finale. [illegible] l'allenatore Ferla «Domenica scpitiamo il Chivasso che ci precede in classifica di un solo punto. se riusciamo ad esprimerci al meglio, forse potremo anche sperare nel risultato pieno»

Ma il Chivasso è un avversario temibile dopo un momento difficile all'inizio del girone di ritorno Parisi e compagni sono ritornati sui livelli visti durante l'andata.

Ieri hanno vinto di misura sul Settimo che ha così dovuto interrompere una serie eccezionale di risultati utili. La capolista San Benigno continua la sua marcia anche se dirigenti e giocatori non vogliono sbilanciarsi in pronostici è chiaro che a questo punto la squadra nutre concrete speranze di promozione. [illegible] del Féniantus era insidioso, ma grazie alla [illegible] di Pagliuca i canavesani sono riusciti ad imporsi. Domenica sono attesi a Cuorgnè, capitli di quel Vallorco costretto a capitolare contro lo Châtillon.

La Lanzese si distanzia di quattro punti dalla capoli[illegible] Il fanalino di [illegible] Sangiustese non è [illegible] oltre l'1 a 1

Guido Novaria

CLASSIFICA: Real San Benigno punti 33; Chivasso 29; San Giorgio 32; Lanzese 31; Féniantus 30; Settimo 29; Châtillon 28; Varisella 23; Barre e Valperga 22; Eureka Settimo e La Noiese Bacse 21; Bollengo ed Esperanza 18; Sangiustese 13; Saint-Christophe 12. St-Christophe e Barre una partita in meno.

ESPERANZA-ALPEA SAN GIORGIO 6-0 — Esperanza: Frau, Cirillo, Ingenito, Buggea, Sorbello, Sarria, Aiello Calcagno, Gelzio, Andreotti, Versaunno San Giorgio: Guzzo, Ruffino, Bianchetti, Castellano, De Cicco, Serbonaro, Falcitelli, La Marca, D'Angelo De Joannes, Monetti. Reti: 4', 63' e 74' Falcitelli 15' 48' e 55' D'Angelo, 31' Castellano, 44' La Marca, 84' Bianchetti

VALLORCO-CHATILLON 1-3 — Vallorco: Zanlà, Perrelli Lombardo (Fasuone), Bon, Camillo, Palmieri Bosio (Ban), De Stefano, Pedrini, Toscani, Scuto Châtillon: Vallet, Mascarello, Oberi, Nogara, Proia, Duyany, Fary, Borin, Marinet, Pinat, Arvet (Tomasino) Reti: 25' Fary, 57' Toscani (rig.) 69' Marinet

REAL SAN BENIGNO-FERIS NUS 1-0 — San Benigno: Martian, Carmona, Pandullo, Martini, Merlin Santonio, [illegible] (D. Frigo), Binandeh, M Frigo, Pagliuca, Astone Feria Nuis: Vevey, Fracchey, Valle E. Cortes, Money (Pistilli), Grange, Vallino (Angiesto), Remaya, Quagia, Perruquet, Bonar Rete: 36' Pagliuca

BOLLENGO-LA SPORTIVA NOLESE 0-2 — Bollengo: Colaiocco, Go, Peralli, Bellagna, Lusa, Stella, Acta, Ferrara, Manella, Perino, Biandardo, La Malfasar Carola, Rocchietti, Marangoni (Magliari), Ballesio, Pulcella, Carobbio, De Tomasis, Soriano, Airaudi, Massa, Cassia. Reti: 45' e 48' Bellesia

SANGIUSTESE-LANZESE 1-1 — Sangiustese: Ponzetto, Zubani, Merighi, Clerico, Demartino, Torre (Festa) Negro (Bergonzo), Donato, Sorgato, Marras, Perillo. Lanzese: Bassani, Polastri, Tesolini, Tucci, Bruna, Lobasclo, Marroni, Gardano, Isoldi, Schellino (Perino), Michelotta. Rete 60' Sorgato, 84' Gardano.

CHIVASSO-SETTIMO 1-0 — Chivasso: Perlo, Rena, Zanda, Piras, Pusino, Attardi, Chiarello, Malagoli, Comaglia, Rubino, Garbero Settimo: Colantuono, Bruno Mattiazzo, Olivato De Luca, Mariani, Bramasolo, Marino, Lonin, Vinardi, Di Nuovo Rete: 15' Comaglia

BURIASCA SETTIMO-VARISELLA 0-0 — Borgaro: Perona, Crespo, Pizzi, Mingoni, Laudano, Di Bari, Gentile (Amoruso) Maldera, Patitto Rullo (D'Arrigo) Lapreta Varisella: Arallano, Binello, Bongiorno Casagrande, Martin Ferri, Romeo (Di Chiara), Bianchi, D Alberio Razzano, Barbero

ST-CHRISTOPHE-SAVIGLIANO — Non disputata per mancato arrivo dell'arbitro.

Girone D: Cenisia e Alpignano vittoriose

[illegible] SCAVALCA SOLITARIA E [illegible] RAGGIUNGE IL LUCENTO

La virtù del mezzo schiavone compiuto dal Pertusa Millefonti contro il Bacigalupo il Lucento, vittorioso sul Madonna di Campagna, è il solitario capolista del torneo. Le due gare clou della giornata hanno offerto emozioni in serie. Andata in svantaggio al 40' su calcio di rigore realizzato da Bini il Pertusa ha preso d'assalto la rete del bravissimo Raviola che è capitolato solo all'80' per merito di Lucerti. Negli ultimi 10' la squadra di Oliveto ha letteralmente assediato la difesa neraazzurra ma i pali e gli stinchi della truppa di Alasse hanno detto sempre no ai reiterati tentativi di Cucco e compagni

Più fortunato e abile il Lucento contro il determinato Madonna di Campagna. I gol dell'importante vittoria per [illegible] uomini di [illegible] portano il nome [illegible] Jazzi e Mario Osella, quest'ultimo espulso subito dopo aver [illegible] perbamente segnato il punto del 2-0 per doppia ammonizione

[illegible] spalle [illegible] due prime della [illegible] il Olevano ha superato il [illegible] consolidando la sua rincorsa piena di speranze Cenisia e Alpignano sono ritornate alla vittoria a spese di Grugliasco e Meroni mentre il San Mauro ha fatto un grosso regalo al Pianetto di Francone cedendogli l'intera posta in palio. Le cenerentole del girone, infine, Aviglianese e Libertas Almese, si sono divise in parti uguali un bottino che non accontenta nessuna delle due formazioni.

José Leva

CLASSIFICA: Lucento 38; Pertusa Millefonti 38; Olevano Cesare 35; Cenisia 29; Alpignano e Meroni Caccine Vica 27; San Mauro 25; Lascaris e Rosta 22; Brandizzo, Grugliasco e Madonna di Campagna 20; Bacigalupo 19; Pianetto 17; Aviglianese 14, Libertas Almese 10.

LUCENTO-MADONNA DI CAMPAGNA [illegible] Lucento: Famuggia; Cuella, Bongiovanni; Orlando Spione Del Core; Gesta, Jazzi R., Osella (esp. 81'), Procopio. Pastore. Ris di Campagna: Turino; Pasculli, Palermo, Fortunato, Albano, Sella, [illegible] luzzi (10' Sardone), Veronese, Femiroso, Parmigiani, Lacoese [illegible] 72' Jazzi R., 80' Osella.

PERTUSA MILLEFONTI-BACIGALUPO 1-1. Pertusa Millefonti: Crocco; Foghino Nino; Pianetta, Argentin, Sorbilli, Lucchi, Gagneat (43' Cornali), Manuguerra, Cucco, Barbaro Bacigalupo: Raviola; [illegible] [illegible], Giglielmo, Cresta (67' Dagliolo) Bin Grande Stampone, Fregnan, Ferrazin, Manocchi Reti: 40' Bini pig.) 80' Lucchi

GIAVENO COAZZE-BRANDIZZO 3-1. Giaveno: Pellegrino Rollo Fagiolino Penna, Elia, Gerbaldo Di Battista Moroni, Malanelli Della Costa, Sola Brandizzo: Fiore L., Canello, Nanello, Lionello, Gastaldo Fiore G. Colonna Bottasso, Merlo, Strano Gravina (46 Mannone) Reti: 9 Di Battista, 55' Penna, 68' Sola, 85' Mannone

ALPIGNANO-MERONI CASCINE VICA 2-0. Alpignano: Mongan, Conda, Santoro (70 Chiesi); Adinolfi (56 Roncon) Neroni, Porcellana, Bovolenta, Dosio Roselli, Seminario, [illegible] [illegible]

[illegible] Vies: Frison, Cappellato, Cavallero (31' Gotella); Infantino (31' Incoli), Luisetti, Rigoni; Bertuzzo, Romagnolo, Bizzocco, Muzzupappa. Fulce Reti: [illegible] Bovolenta, 22' Seminario.

GRUGLIASCO-CENISIA 0-2. Grugliasco: Avidano, Murdocca Foazzaro (60 Girotto), Meneli (56' Bertolini), Penn Grevina, Dalla Rovere, Chianelli, Mangino Schellino, Sai Cenisia: Sacco, Valera, Palermo, Pavanello, Felicetti, Stavrano, Di Nola, Franzoselle, Capellaro Nebolt, Clemelli Reti: 28' Franzoselle, 38' Palermo.

SAN MAURO-PIANETTO 6-1. San Mauro: Parisco Calabrano Manconda, Barale, Genolio, Calvo Barcella, Ghazza, Leo, Monsenato, Bertolino Pianetto: Bracco Grosso, Alfaro De Negri, Barbasso (13 Francone), Casella, Speranza, Amato, Ruscalla, Casari, Sciolli Reti: 25 Amato

LIBERTAS ALMESE-AVIGLIANESE 0-0. Libertas Almese: Cutino Valese Ceccon (13' Andriolo) Agostini, Martin Morando, Fiaire, Tarantino Romagnino, Innocente, Ricordi Aviglianese: Martello, Marchino (23' Di Francesco), Natale, Barale Archina, Ambroso (28' Bellofiore); De Polo, Rizzo Difesa, Fossi, Di Maria.

ROSTA-LASCARIS 6-0.

Girone F: la capolista a [illegible] punti dal Comollo

IL [illegible] VINCENTE [illegible] [illegible] [illegible] CONVINCE

Il Monferrato, pure costretto al pareggio a Cambiano, continua a mantenere inalterate le sei lunghezze di vantaggio sul C[illegible] [illegible] mentre la Balzolese è incappata nella seconda sconfitta consecutiva.

La capolista è andata per prima in vantaggio a Cambiano con Casalone su punizione con un tiro [illegible] limite. Un minuto dopo i padroni di casa hanno [illegible] le distanze con Boscin sempre su punizione con un tiro [illegible] [illegible] quale Castagna [illegible] fatto velo ingannando Bissotto. Sul 2-1 il Comollo ha pensato di aver messo al sicuro il [illegible] nel confronti [illegible] [illegible]se segnando ancora con Albanese, ma l'arbitro Germinato di Nichelino ha annullato per fuorigioco. Era stata la C[illegible] [illegible] [illegible]ari per prima a segno al 13' con Migliora I che ha [illegible] un errato rinvio dell'opposta difesa. [illegible] 43' Aime sulla due uscirini e [illegible] l'accorrente [illegible] che [illegible] piatto mette nel sacco. Raddoppio di Aime con un colpo di testa (sedicesima [illegible] stagionale). «Un [illegible]-rapina» ammette il forte attaccante del Comollo.

Solo all'89' il Rocchetta Tanaro è riuscito a piegare la Balzolese grazie ad uno spiovente terminato alle spalle di Greppi. Il portiere astigiano Preda ha salvato comunque il risultato con una serie di brillanti parate

Con una doppietta di Brignone lo Junior Casale ha liquidato il Mandrogne ed altrettanto è accaduto a San Damiano d'Asti dove i locali hanno superato la Santenese.

Gianluigi Peruzzi

CLASSIFICA: Monferrato 36; Comollo Novi 22; Balzolese 21; Trofarello e Rocchetta Tanaro 20; Pulvius Valenza e Junior Casale 23; Santenese 24; Mandrogne, Castellano, Pedrinese e Nicese 21; Garlasco e Santenese 20; Vignolese 13; Tortonese 6.

ROCCHETTA TANARO-BALZOLESE 1-0 — Rocchetta Tanaro: Preda, Savio (20' Fresia), Brandolino Scapolan Pellegrino Forlano Bezzato, Toselli Provera, Viano Pavese Bellantoni Crapp, De Bandi Colonon Martinotti, Marangon, Maradonna, Giammaria, Trengo, Capuccio. Difendono: Cesana Rete: 67' Bazzato

COMOLLO NOVI-GAVIESE [illegible] — Comollo: [illegible] Gavazzi, Maracuana, Spinella; Repetto, Fi[illegible] Albanese; Biasi (73' Borghello), Poggio, Truisi, [illegible] Aime Gaviese: Torlasco; Tulipano, Marenango, Chapuzza (72' Migliora II), Zunino, Bellingeri, Amaroli, Repetto Migliora I, Carlassara, Vallano (82' Montecucco) Reti: 13' e 67' Migliora I 43' Biasi, 65 Aime

JUNIOR CASALE-MANDROGNE 2-0 — Junior Casale: Spalla (46' Capirino), Accastino, Gabba, Alzani De Ambrogio Riccardi, Brignone, De Francesci (70' Boda), Serrano, Savello Bellantoce Mandrogne: Nunbola, Manilo (60' Garberino), De Giorgis, Barca, Zottarelli, Fusio, Panza, Vennarucci, Tinca (70' Taguera), Cappella, Mantovani Reti: 23' e 26 Brignone

CAMBIANO-MONFERRATO 1-1 — Cambiano: Accorsi; Chiesa, Dal Pra; Cappa, Vergnano, Zucca, Martinelli, Maddalena, Nano, Boscin, Castagna Monferrato: Bissotto Chiocchi, Di Pierri, Ferrari Canepa, Guarnieri, Lodigiani, Casalone, Giovara, Rosso, Graziano Reti: Casalone, Boscin

TERRANOVA-PONTINESE 0-1 — Terranova: De Regibus, Monzani, Evangelisti, Penna, Villanova, Peruzzo, Bertero, Cuto Fusetto, Fassone, Morena. Pontinese: Duina, Tessaro, Rocco, Galino, Paris Morra, Legoria, Rizzo, [illegible] Vergnano, Simula. Rete: 20' Vergnano

SANDAMIANESE-SANTENESE 3-0 — Sandamianese: Rossanino, Penna (60' Tealdi), Bosco, Alo Nosenzo II Tarditi Montacone, Zanellato, Migliasso Gardin, Giordano Santenese: Appendino, Canalo (75' Pagna) Gervasi, Molino, Cuccato, Nonnato, Merlin, Grigna, Fulco, Gardo, Lagrasso Reti: 66' Nosenzo II 75' Migliasso

PULVIUS VALENZA-TROFARELLO 2-1 — Valenza: Meneghello, Massari, Argellini, Maccarini, Bianco, Pamparana II, Martino, Pamparana I, Franceschini, Rendi, La Russa. Trofarello: Wood, Tomasello, Serra, Di Leva, Saparana, Gregori; Carocciolo, Monarini, Sorgato, Labaré, Lisi Reti: 19' Di Leva, 51' Argellini, 58' Pamparana II

VIGNOLESE-NICESE 0-0.

Girone F: ha battuto a sorpresa il Moretta

[illegible] IL [illegible] BALZA DAVANTI A TUTTI

Sembrava un turno favorevole al Busca e, invece, a sorpresa, è uscito il Barge. L'undici di Alfio Battaglia ha vinto meritatamente il confronto diretto con il Moretta e ha approfittato del pareggio del Busca sul campo dell'Armando Picchi per conquistare in solitudine la vetta del girone.

Adesso i bargesi hanno un punto di vantaggio sui grigi di Marino Serra (in serie positiva, però, da quindici giornate l'ultima sconfitta l'avevano subita proprio ad opera dell'Armando Picchi) e sul risorto Lusernа.

La squadra di Bianchi ha battuto di misura il Nichelino (che in settimana si era aggiudicato per 2 a 0 il recupero con l'Ama Brenta Cera) e ha confermato che la crisi di inizio ritorno è ormai superata. Ma la classifica lascia ancora concrete speranze per la promozione sia all'Airaschese, che sul difficile campo di Carmagnola ha ottenuto il nono risultato utile consecutivo, sia al Moretta, che ha pagato caro (due sconfitte consecutive) la assenza di Mericado (infortunato), Zerpellioni e Graziano (squalificati).

La situazione resta fluida anche in coda, a conferma dell'equilibrio del torneo. Ieri le tre ultime formazioni hanno fatto tutte punti ma il risultato più sorprendente l'ha ottenuto il Volvera, battendo per 4 a 2 l'ambiziosissimo Pedona. Importante anche il successo del Rivalta Bangano che, contro l'Ac Cuneo, ha saputo per due volte rimontare lo svantaggio e poi imporsi.

Pier Paolo Lachino

CLASSIFICA: Barge p. 31; Busca, Lusernа 30; Airaschese 29; Moretta 28; Cheraschese 27; Pedona, Carmagnolese 26; Cavallermaggiore 25; Nichelino 23; Ama Brenta Cera 23; Ac Cuneo 20; Pavese, Rivalta Bangano 18; Armando Picchi 17; Volvera 16.

PEROSA-CHERASCHESE 1-3 — Perosa: Peporaro, Delmolin, Bertocchio, Bertolo, Vinci, Profa, Feco Benedetto Morgana Pasero Coraglia. Cheraschese: Savoia, Zomotti, Polio, Colombano, Torta, Vasso, Aprile, Agnelli, Alimbe, Balocco, Biga. Reti: 7' Coraglia, 21' e 64' Agnelli 50' Balocco. Arbitro: Alba

ARMANDO PICCHI-RUBICA 0-0 — Armando Picchi: Tirello Grilla, Pignata, Vinci, Berti, Brigante, Giacobone (80' Falabri) Mazzini, Manna, Cristiano Pace (67' Comelli) Giuseppe Pepen, Marino, Insalaco, Damiano, Russo Ambrogio, Bosio, Pina, Raimondi, Prisma, Franza

MORETTA-BARGE 1-3 — Moretta: Deorsola, Marchi, Sapino Oliveri, Crepaldi, Giusto, Mecchia, Ioba (70' Fumero), Cirasino Carnisin, Allegro Barge: Ceggiel, Castellino, Pronelli, Giordano, Zanoi I, Favaro, Zanoi II, Belgrano, Bolla (80' Pacor), Margaria, Monsellino Reti: 44' Pronelli, 60' Monsellino, 66' Carnisin, 90' Favaro

LUSERNA-NICHELINO 1-0 — Luserna: Cassone, Benecchio, Meggio; Bertona, Verdi (89' Calfiero), Massano, Lamanna, Benedetto (80' Rovera), Collino, Musso. Tamburini Nichelino: Paparella, Bolla, Agostini, Buserà, F. Dicenaco, Perosino, Balmi (60' Bolla), Pizzo, G. Dicenaco, Bruscoli. Sgrosso Rete: 26' Collino

RIVALTA BANGANO-AC CUNEO 3-2 — Rivalta Bangano: Ughetti, Ruzza, Pregnasco (67' Tango), Pina, Foch Milano (46' Cadoni), Baruzzo, Frigo Leoni Marangoni Polesanovi Ac Cuneo Vercellone, Nappini, Rosatello, Burzi, Giraudo, Lerda, Sasso, Bianco (68' Tonello), Peirone, Simi, Marabotto Reti: 5' Marabotto, 19' Polesanovi, 34' Giraudo 70' Tango 82' Baruzzo

CAVALLERMAGGIORE-A. B. CERA 1-1 — Cavallermaggiore: Chevrasso, Sandrone, Rosti, Martinotti, Bertone Marco, Odderino (82' Marchisio) Gallo, Manna, Girardi Chiellini (73' Bertola) A. B. Cera: Peruccio, Bagno, Ferraris, Ghigo, Pinto, Facchino, Bursa, Bottaro, Perna, Bottoli, Barbaria Reti: 45' Martinotti 80' Barbaria

VOLVERA-PEDONA 4-2 — Volvera: Rubiconda, Russo, Bosio, Cerbaneso, Piccino, Dell'Aquila, Russo C. Gallo, Demarco, Brovarone, Leone Pedona: Silvestro, Fasco, Delmastro, Borgna, Chiapello Cavallo, Mecagno II, Bosco, Preto (80' Giraudo) Barton, Mecagno I Reti: Mecagno I, Brovarone, Demarco, Leone, Giraudo

CARMAGNOLESE-AIRASCHESE 1-1

LA SECONDA CATEGORIA

GIRONE A: Margotto - Arnano 2-1; Cannobiese - Casale C. C. 1-1; S. Maurizio - Ibis 1-1; Feriolo - Fobellese 0-0; Cappuccina - Gargallo 1-1; Pavigliana - Orta 0-0; Domodossola - Penna n.p.; Cuzzago - Sizzano 4-1.

Classifica: Cannobiese p. 30; Sizzano 30; Fobellese e S. Maurizio 28; Feriolo e Margozzo, 26; Orta 23; Cappuccina e Ibis 24; Cuzzago 22; Casale C. C. 21; Gargallo e Pella 19; Pavigliana 18; Arnano 17; Domodossola 13

GIRONE B: Momo - Briona 2-1; Oviaggio - Calliano 1-0; Sparta - Carpignano 0-0; Cressa - Gravellona 0-0; Juve Nibbiola - Maggiorasca 1-2; Oleggio - S. Agabio 1-1; Varallombrese - Vaprio 0-1; Volumia - Vignale 1-1

Classifica: Maggiorasca p. 37; Carpignano e Sparta 30; Oviaggio e Varallombrese 28; Calliano e Momo 23; Gravellona, Vaprio e Volumia 21; Cressa e Oleggio 20; J. Nibbiola 19; Briona 18; S. Agabio 17; Vignale 11

GIRONE C: Lavenamese - Bogogliese 1-2; Varallo - Chavennese 1-1; Bardonecchia - Fulgor 1-1; Donato Mongrando - Lessona 1-0; Villanovese - Moasca 1-1; Vallesusina - Pont-canavese 1-2; Scalina - Pray 1-3; Valle Cervo - S. Biagio 1-0

Classifica: O. Mongrando p. 35; Chavenn. e Pray 32; Fulgor Valdengo 31; Moasca e Vallesusina 30; Bardonecchia 28; Varallo 26; Scalina 24; Pont-canavese 22; Lessona 20; V. Cervo e Villanovese 19; Bogogliese 14; Lavenamese 13; S. Biagio 10

GIRONE D (ver. 7ª giorn.): S. Bernardo - Arnad 3-1; Charvensod - Aymavilles 1-1; St-Pierre - Courmis Fresia 1-1; Saluzzola Can - Issogne 4-2; Verrès - Pont-Donnaz 1-3; Borgofranco - Quart 1-1; Gressan - Torgnon 1-1; Montjovet - Hivorne 0-4

Classifica: Saluzzola Can p. 39; Hivorne 38; Pont-Donnaz 32; Issogne 29; St-Pierre 25; Aymavilles e Verrès 23; Borgofranco 21; Charvensod e Montjovet 20; Torgnon 19; Quart e S. Bernardo 18; Gressan 16; Arnad 14; Courmis Fresia 13

GIRONE E: Castelnuovo - Arborio 0-0; Villata - Carisiana 2-2; Piemonte Sport - Castellazzese 1-1; Ripotto Saluggia '86 0-2; Saluggese - Tronzanese 2-2; Pontestura - Vercellenga 0-2; Granozza - Vicolungo 3-2; Popolo - V. S. Antonino 0-2

Classifica: Vercellenga p. 37; Carisiana 35; Piemonte Sport 34; Saluggia '86 33; Popolo e Castellazzese 30; Vicolungo 28; Pontestura e V. S. Antonino 23; Granozzese e Villata 22; Castellazzese 20; Saluggese 18; Popolo 12; Arborio 11; Tronzan 8

GIRONE F: Agile - Cirié 0-0; Rivarolese - Feletto 1-1; Volpiano - Forno 0-0; Caluso - Rosta 4-1; Perosa - La Torre 1-1; Lauri - Lucese 3-0; Burolese - Salassa 0-2; La Vischese - Volpianese 1-2

Classifica: Caluso p. 38; Rosta 37; Cirié 32; Salassa 31; Agile, Feletto e Volpiano 28; Volpianese 26; Forno 25; Lauri e Perosa 20; La Vischese 19; Lucese 15; Rivarolese 13; Burolese 12; La Torre 10

GIRONE G: Pollenzomaro - Bastia 3-1; Victoria Asti - Fruttero 3-3; Azzurra Valfenera - Pianfer 3-0; Villanova - Real Borgaro 4-1; Santa Giulia - Bruneparo Eurobagno 0-1; Gaglianese - Lauriano 3-3; R. Monso - Venchiglietto 2-0; Pessano - Moncalieri n.p.

Classifica: Pollenzomaro p. 40; Victoria Asti 37; Gaglianese e Bruneparo Eurobagno 28; Fruttero 28; Pessano 27; Monso e Trofarello 24; Real Borgaro, Villanova e Venchiglietto 20; River Monso 18; Santa Giulia e Azzurra Valfenera 17; Pianfer 16; Pianfer 15

GIRONE H: Borgarese - Borgo S. Rocco 1-0; Giovenale - Buzzolese 3-2; Susa - Borgo S. Giovanni 2-1; Pianezzo - I.T.E.S. Susa 7-1; Fulgor Lanzo - Avigliana M. n.p.; Condove - Sangano 4-1; Bruino - Bauducchi 1-2; Collegno - Valmassoi 7-0

Classifica: Collegno p. 40; Pianezza 36; Condove 33; Susa 32; Borgarese 31; Bauducchi 29; Bruino M. 27; Buzzolese 21; Valmassoi e Giovenale 20; Borgo S. Rocco e Sangano 19; Borgo S. Giovanni e I. Lanzo 14; ex Susa 14; Bruino F.

GIRONE I: Cumiana - Autocarro 6-0; Collegno - Susa 3-1; Moncalieri - La Loggia 3-2; Alpignano - Pino 72 0-1; Arco - Santostefanese 1-1; Carignano - Samoyedo 1-1; Agil Bpont - Sommariva 0-1; Bus dalla Arci - Stella Azzurra 1-1

Classifica: Collegno p. 37; Moncalieri 36; Santostefanese 31; Carignano 30; Agil Bpont, Bus dalla Arci e Sommariva 27; Susa 26; Carignano 24; Arco 21; La Loggia 20; Samoyedo 18; Alpignano 15; Pino 72 14; Autocarro e Stella Azzurra 13

GIRONE L: S. Paolo Borgo Mercato 2-0; S. Maria - Cumiana 1-0; Club Cagliari - Napoli Club 2-0; Rifugio d'la Gobe - Nona 2-0; Vigone - Pancalieri 2-0; Real Pinerolo - Torre Francese 3-1; Piobesi - Lauria B. Club 1-1; V. Perosa - Volpiano 4-0.

Classifica: Nona p. 38; Vigone 37; Cumiana e V. Perosa 32; Napoli Club 30; S. Maria 29; Real Pinerolo 28; S. Mercato 25;

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

A Pinerolo propizio pareggio

MA QUESTO SAVONA SI STA RIPRENDENDO

VILLAR FEROSA — Nel campetto adiacente al Comunale, Pinerolo e Savona, che concluderanno in parità (1-1) la partita, fanno il riscaldamento prima dell'incontro e i due tecnici ritoccano le formazioni con un'occhiata all'avversario. Per Ferroglio, trainer biancoblù, i problemi sono maggiori anzi... Maggiora. Il centrocampista pinerolese ha subito nella trasferta di Biella una ferita al capo suturata all'ospedale con cinque punti. «*Ho parlato poco fa col ragazzo* — dice Ferroglio — *e lui mi ha assicurato che sta bene e vuole giocare*». Maggiora non ne vuole parlare.

Della Bianchina carica i suoi e chiede l'intera posta per rilanciare una società giunta qualche tempo fa ad un passo dallo scioglimento. «*Che cosa mi ne faccio di un punto* — afferma spavaldo il trainer savonese —. *Quando ho preso in mano questa squadra mi sono posto ben altri obiettivi di quello della salvezza*».

Sta di fatto che il Savona si è ripreso e naviga in acque abbastanza tranquille o, come direbbe Della Bianchina, tagliato fuori dalla lotta per la promozione. «*I miei ragazzi sono troppo ingenui e si perdono in un bicchiere d'acqua* — ammonisce il savonese —. *Questa partita era da vincere e non avremmo rubato nulla*».

Nota simpatica per Nicola Bonavoglia. Il giocatore pinerolese ha sostituito al 90' il centravanti Formato, ma la sua gara si è limitata al solo gesto di entrare in campo in quanto il signor Scivoni ha fischiato la fine della gara.

Massimo Oporti

PRO VERCELLI: NEL GRAN «COCKTAIL» C'E' ANCHE IL SAPORE DEL PASSATO

VERCELLI — Una domenica indimenticabile per la Pro: tradizione e realtà si sono combinate in un cocktail esaltante. La squadra ha superato nettamente (2 a 0) il fortissimo Siena di Fogli e i giocatori che trent'anni fa conquistarono la promozione nella C a girone unico, sfiorando quindi la B, sono stati premiati e festeggiati.

Applausi convinti per i giocatori che, con una grande prova collettiva, hanno estromesso il quotato Siena dalla lotta per la C1.

Se la vittoria è stata di tutta la squadra, non si possono sottacere le prove di due protagonisti assoluti dell'impresa: Marco Franceschetti e Patrizio Di Stefano. Il primo, scuola di Milanello, era arrivato a Vercelli per primeggiare ma aveva incontrato grosse difficoltà di inserimento. Invece, a poco a poco, Zoratti è riuscito a «ricostruirlo».

Ieri, giocando in questa posizione, ha giganteggiato ed è stato, con Leone, l'arma più efficace per contrastare il Siena nella zona più importante del campo.

Ha detto l'ex milanista: «*Certo, in questo ruolo mi sembra di rendere assai meglio, anche se un po' mi spiace lasciare che ad andare avanti siano gli altri centrocampisti*».

L'altro «eroe» del pomeriggio vercellese si chiama Patrizio Di Stefano. E' uno degli atleti più anziani della squadra ma si batte, da alcune domeniche a questa parte, con lo spirito del ragazzo.

Ieri ha segnato il gol d'apertura con una bellissima punizione e si è portato così a quota otto nella classifica dei cannonieri. Ha detto sulla gara: «*Un successo meritatissimo. Siamo più che mai in corsa per la C1 e abbiamo un grosso vantaggio rispetto alle nostre avversarie: quello di schierare moltissimi giovani che, in primavera, dovrebbero ora rendere al meglio*».

Ed ora un commento autorevole sulla gara: quello di Paolo Todeschini, l'allenatore che, nel 1957 conquistò la promozione in C e che andò ad allenare la Nazionale olimpica (con Rivera, Bulgarelli, Trapattoni, ecc.) e il Milan. Ha detto l'osservatore: «*Ho visto una Pro molto viva e quadrata. E' una squadra che pecca ancora un po' in fatto di esperienza, ad esempio quando cade troppo spesso nella rete del fuorigioco*».

Enrico De Maria

Cusano ha giustiziato l'Aosta

CHE GRAN BALZO PER IL ST-VINCENT

AOSTA — Il derby valdostano ha probabilmente deciso le sorti dell'Aosta e del Saint-Vincent. La vittoria dei ternali (1-0) ha consentito alla squadra di Paolo Sollier di fare un grosso balzo in avanti verso la salvezza, mentre la sconfitta ha compromesso la posizione della formazione di Mario Bastoni che si trova adesso relegata in solitaria all'ultimo posto della graduatoria.

L'importanza della posta ha condizionato l'andamento della partita con le due squadre sempre timorose nell'assumere decisamente l'iniziativa per paura di esporsi al contropiede avversario. A decidere le sorti del derby si è pensato Mauro Cusano che già nel confronto dell'andata era stato il giustiziere dell'Aosta. Il capitano biancoceleste ha infilato Bravi raccogliendo un lungo lancio di Coppo regalando al Saint-Vincent due punti d'oro.

Negli spogliatoi l'esultanza dei ternali non incontenibile. Paolo Sollier non è però del tutto soddisfatto: «*Abbiamo conquistato una vittoria estremamente importante* — ha detto l'allenatore del Saint-Vincent —, *ma non siamo riusciti a dare continuità all'azione. Passati in vantaggio abbiamo giocato senza testa e, pur non correndo grossi rischi, abbiamo lasciato troppa iniziativa all'Aosta. Adesso non dobbiamo credere di aver risolto tutti i nostri problemi, anche se il successo ai Puchoz ci consente di poter guardare al futuro con la giusta serenità*».

Grandi feste per Cusano che, ancora una volta, è stato l'elemento determinante. Il capitano ternale non si è lasciato sfuggire l'occasione propizia per battere Bravi. «E' un gol — sottolinea il bomber biancoceleste — *che potrebbe risultare decisivo per la salvezza. Non abbiamo disputato una gran partita, però era troppo importante il risultato per badare anche al bel gioco. Mi aspettavo, sinceramente, un'Aosta più determinata. Siamo stati però bravi noi a tenerla sempre in soggezione. Mi spiace che i rossoneri si trovino all'ultimo posto della classifica, ma non potevamo certo permetterci il lusso di perdere ai Puchoz, quindi siamo scesi in campo decisi a cogliere un risultato positivo*».

Per l'Aosta un'altra amara sconfitta interna che ha, probabilmente, cancellato le residue speranze di salvezza dei rossoneri. Mario Bastoni non è certamente tenero con i suoi ragazzi: «*Anche se abbiamo giocato in formazione rimaneggiata* — osserva il tecnico aostano — *e con alcuni elementi in condizioni fisiche non perfette dovevamo interpretare la partita in modo completamente opposto. Ci è mancata la giusta determinazione. Dopo aver subito il gol abbiamo tutto il tempo per rimontare, però ci è mancata la grinta. Mi aspettavo francamente di più dai ragazzi*».

Sigfrido Beneyton

Le «regionali»

I GIOVANI SI FANNO VALERE

Prosegue a ritmi intensi l'attività delle rappresentative dilettanti, allestite dal Comitato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta in vista degli impegni che già stanno assolvendo, o cui verranno chiamate in tempi brevi.

Il Presidente Salvatore Fusco, sperando in un più positivo bilancio finale, ha inteso dare un volto nuovo alla conduzione delle varie formazioni, chiamando tecnici come Ezio D'Herin per la Promozione, Giancarlo Bertolini per la Prima Categoria, Lucio Stella per la Seconda e Pierpaolo Viale per la Under 18, riconfermando il d.s. Franco Scalmani alla sovrintendenza.

La più giovane di queste, la Under 18, ha già debuttato ufficialmente, incontrando giovedì scorso a Cinisello Balsamo la Lombardia, uscendone sconfitta di misura (2-1) nel primo «round» del Torneo Nazionale riservato alla categoria. I subalpini covano già fieri propositi di riscatto per la gara del 16 marzo, che li vedrà ancora in trasferta (Lizzana di Rovereto, ore 15) affrontare il Trentino-Alto Adige. La terza gara delle eliminatorie è in calendario per il 22 marzo con Piemonte-Valle d'Aosta contro Friuli-Venezia Giulia.

La formazione maggiore (Promozione), in preparazione per il «Barassi», che quest'anno si disputa in Puglia dal 26 marzo al 4 aprile, ha già una fisionomia ben precisa ed effettuerà le ultime prove, per consolidare l'amalgama.

Mercoledì 9 marzo a Chivasso (ore 15) incontrerà in amichevole la rappresentativa di Prima Categoria, che avendo i suoi impegni (Trofeo Paoli) in scadenze successive ha appena concluso le prove di selezione ed ha una rosa ancora da sfoltire.

L'allenatore D'Herin ha convocato per tale impegno: Bertolini, Cammarata, Cerutti, Limontini, Cervato, Fruttero, Silvestro, Isimini, Mice, Mordacchini, Montanaro, Varone, Peretto, Zizzola, Pizzarelli, Rolfo, Pupillo, Vavassori, Zappoli.

Gerardo Bianco

Rischia di allontanarsi dal secondo posto

ALESSANDRIA, MA DOVE VAI?

Il pari con il Telgate pregiudica gli ambiziosi progetti

Bisoli, dalla sinistra, tenta un affondo, ma è contrastato da due irriducibili avversari

ALESSANDRIA — Anche l'attesa sfida contro il Telgate si è conclusa con un risultato di parità che allontana sempre più l'Alessandria dal secondo posto utile per la promozione in C1.

Di fronte ad un Telgate sparuta compagine indubbia ma scarsamente tecnica, i padroni di casa hanno macinato gioco non sempre lucido, soprattutto nel primo tempo.

In vantaggio con una prodezza del cannoniere Massaro su punizione, l'Alessandria è stata poi tradita nella parte centrale della ripresa da un discutibile rigore.

Mister Alberto Capelli è sconsolato. Dice il tecnico dei grigi: «*Non è per ripetere quanto già dichiarato un mese fa. Non riesco alla domenica a schierare la formazione tipo. E le assenze sono sempre importanti ed influiscono negativamente sul comportamento dei giocatori inutilizzati. L'1-1 contro il Telgate è un boccone amaro da inghiottire, in quanto gli ospiti non hanno mai impensierito il nostro portiere Merlo. Mi rammarico per gli sportivi che seguono sempre con passione ed entusiasmo la squadra*».

La rete di Maresciallo nei minuti di recupero del primo tempo aveva autorizzato il pubblico a bene sperare in un'affermazione necessaria per mantenere il ritmo specialmente del Mantova, considerato che anche il Chievo non sta attraversando un favorevole momento.

Conclude Capelli: «*Non posso giudicare il rigore dalla posizione in cui ero. Comunque Mosele, attaccante dei bergamaschi, è stato rapido nell'incunearsi fra Meazza e Panizza, ingannando l'arbitro. Ma, ripeto, è inutile cercare attenuanti. Quando si deve vincere a tutti i costi le idee si annebbiano e non è agevole trovare il bandolo del gioco*».

Luigi Bresciani, mister del Telgate ha parole d'elogio per l'Alessandria. Dichiara il trainer dei bergamaschi: «*I grigi nel primo tempo mi hanno impressionato con il pressing a tutto campo che ci ha disorientati. Poi nella ripresa ho notato segni di affaticamento sui volti degli avversari ed ho inserito energie fresche quali Brambilla e Locatelli per potenziare l'attacco.*

«*I fatti mi hanno dato ragione. Comunque se l'Alessandria punta ancora a lottare per la promozione, non vedo perché non dovremo coltivare questo sogno anche noi che, fra l'altro, abbiamo due lunghezze di vantaggio nei confronti dei piemontesi*».

Roberto Gelato

Troppo severa l'espulsione del terzino

VOGHERA, «VIA» MUZZONE IL CASALE VA AL TAPPETO

VOGHERA — C'era apprensione nel clan della Voghere se in vista della gara interna con il Casale. L'opaca prova di sette giorni prima a Legnano aveva creato un certo allarmismo attorno alla compagine rossonera che invece ha saputo rispondere alla scarsa fiducia riposta gli con una prova orgogliosa.

Il 2-0 finale suona come condanna troppo severa nei confronti di un Casale che aveva interpretato la gara con un piglio garibaldino. In pratica i padroni di casa hanno assunto decisamente in mano le redini dell'incontro dopo il 13' della ripresa, vale a dire quando il direttore di gara espelleva per gioco scorretto il terzino ospite Muzzone. Da quel momento la compagine oltrepadana prendeva decisamente in mano le redini dell'incontro e l'attaccante Vercesi si esaltava siglando una doppietta.

Per il Casale invece la battuta d'arresto equivale all'ultimo posto in classifica con un futuro non certo sereno davanti. Probabilmente se i nerostellati non avessero perso Muzzone la partita avrebbe anche potuto terminare in parità. Tuttavia la decisione presa dal direttore di gara è apparsa ancor più sconcertante in quanto il difensore piemontese fin dalle prime battute di gioco si era segnalato per una serie di interventi troppo decisi.

A stemperare i suoi bollenti spiriti non era nemmeno servita l'ammonizione inflittagli dall'arbitro al 34' del primo tempo. Un'espulsione quindi che ha scombussolato i piani del Casale che stava assolvendo abbastanza bene i suoi compiti. Negli spogliatoi nonostante la vittoria aria mesta nel clan rossonero per la notizia della scomparsa della moglie del presidente Dario De Giorgi avvenuta ieri mattina.

L'allenatore Giorgio Campagna attorniato dai cronisti ha così commentato: «*Questa vittoria la dedichiamo alla memoria della moglie del presidente. I ragazzi si sono battuti con grande impegno ed il successo è stato meritato. Devo tuttavia riconoscere che l'espulsione del terzino del Casale ha agevolato il nostro compito. Nonostante quel che si dica che in dieci si gioca meglio io porrei ogni domenica affrontare una squadra usufruendo della superiorità numerica. Devo fare i complimenti in modo particolare al portiere Morbelli che ha compiuto degli ottimi interventi e a Negri*».

L'allenatore del Casale, Sacco, si è presentato in sala stampa dopo circa mezz'ora di attesa. Nonostante la grave sconfitta ha commentato il match con grande calma e serenità: «*L'espulsione di Muzzone mi è parsa quantomeno affrettata. Il giocatore non aveva poi commesso un fallo così grave da meritare il provvedimento. In superiorità numerica la Voghere se ha avuto vita facile nel segnare le reti*».

Vittorio Garbagnoli

Nervosismo in panchina per lo «0-1» con l'Albenga

MIALICH ACCETTA LA SCONFITTA

L'allenatore, continuamente beccato dai tifosi avversari, s'è agitato molto. Alla fine ha detto: «Meritavano la vittoria»

VENTIMIGLIA — Gianni Mialich, allenatore dell'Albenga: in panchina — durante i 90 minuti del match tra il Ventimiglia e la sua squadra — si è agitato moltissimo, si è arrabbiato, ha urlato ai suoi continui (e spesso inutili) incitamenti.

Poi, a fine partita, ha accettato con estrema serenità il verdetto che ha sentenziato la prima sconfitta esterna (0-1) dei bianconeri ingauni.

Dice Mialich: «*In panchina mi agitavo anche perché, dietro a me, c'era un gruppo di tifosi ventimigliesi che mi hanno beccato per tutto il match. Mi hanno innervosito, ma non c'è nulla da dire. Il Ventimiglia ha meritato di vincere. Noi abbiamo giocato male. Non ci sono scuse, neppure il pessimo fondo del terreno che ha penalizzato noi, ma anche lo stesso Ventimiglia*».

Ma perché l'Albenga ha perso? E' apparsa abulica, quasi rinunciataria? «*E' mancato lo spirito giusto. E' mancato il gruppo. E' stata la più brutta partita della stagione*».

Dall'altra parte della barricata Adriano Pisano, mister ventimigliese, rilancia con la stessa signorilità: «*L'Albenga ha perso ma si è confermata una grande squadra. Sono più forti di noi, ma oggi hanno scritto questa partita in modo particolare: secondo me sono scesi in campo temendo già la sconfitta. Era scritto che dovevamo vincere noi*».

C'è di mezzo anche un gol un po' «fantasma». Quello che ha deciso l'incontro, segnato al 33' del primo tempo da Bassani, fa discutere: la palla, tirata in porta direttamente su corner, è entrata dentro o no? L'arbitro, in un primo tempo, aveva detto no. Poi, su segnalazione del guardalinee, ha cambiato idea assegnando il gol. Nessuno si sbilancia: «*Non ho visto bene. Ero coperto. Il segnalinee, comunque, non ha avuto dubbi nell'assegnarlo*», dice Cantore, difensore dell'Albenga.

«*Se il guardalinee ha detto che è gol non ho ragione per non crederlo. Non è quello il gol che ha deciso l'incontro. Siamo noi che abbiamo giocato male*», ha tagliato corto Mialich. «*Dalla panchina non si poteva veder bene. I ragazzi mi hanno detto che era dentro*», ha ribattuto Pisano. Signorilità fino in fondo.

La tribuna del Peglia era piena di personaggi importanti del calcio ligure: Robbiano, Viviani, Bodi tra gli altri. Sono venuti per osservare alcuni pezzi pregiati dell'Albenga (il centrocampista-gioiello Di Napoli ed il portiere Ancona si dice siano nel mirino del Genoa!), ma hanno scoperto, a sorpresa, un giovanissimo del Ventimiglia: Bassani, 17 anni, centrocampista, autore del gol della vittoria giallorossa, alla sua seconda partita in campionato.

«*Non ha sbagliato un colpo, ha giocato con la sicurezza del veterano*», ha detto Gigi Bodi. Se i giovani hanno fatto faville, la palma del migliore in campo spetta, comunque, ad Antonio Bencardino, cursore del Ventimiglia, che ha giocato con la fascia di capitano per l'assenza di Vella. Bencardino — una vita in serie C — ha marcato con efficacia Di Napoli, il giocatore più in vista dell'Albenga, ma ha dato un grande apporto anche in fase offensiva: «*Mi sentivo bene, ma tutto il Ventimiglia ha giocato alla grande*».

Applausi anche per Morello, francobollatore dell'andano Radio, uno dei cervelli del centrocampo albenganese. Dice Walter Pisano: «*Una grande prova quella di Morello. Non capisco perché a Ventimiglia spesso lo contestino. E' un rincalzo prezioso. Ogni volta che l'ho chiamato in campo non ha deluso*».

Bruno Monticone

E ALTAFINI APRE UNA SCUOLA DI CALCIO IN VAL VIGEZZO

DOMODOSSOLA — Spettatore d'eccezione al Curotti per Juve Domo-Biellese, José Altafini che la prossima estate aprirà una scuola di calcio in Valle Vigezzo. «*Difficile giocare con questo vento, specie per la squadra che, essendo in testa alla classifica, ha l'obbligo di attaccare* — commenta José —, *la partita è stata comunque accettabile, la Juve Domo ha fatto qualcosa di più ma la Biellese ha ampiamente meritato il pareggio*».

Il trainer bianconero Miro Zunino è decisamente soddisfatto della prestazione dei suoi: «*Buona prova delle due squadre, noi abbiamo giocato decisamente meglio nel primo tempo. Negli ultimi venticinque minuti siamo stati costretti a difenderci ma eravamo in dieci. Purtroppo quando riusciamo a passare in vantaggio perdiamo spesso la giusta concentrazione e finiamo per assecondare la reazione degli avversari. E' successo anche questa volta. Sul piano tattico invece abbiamo sbagliato nulla, siamo riusciti a mettere in difficoltà la capolista a centrocampo. Francamente, dopo il gol avevo fatto un pensierino alla vittoria qui al Curotti, impresa che finora non è riuscita a nessuna squadra. Mi devo accontentare di un pareggio. Oggi la Juve Domo non era comunque al meglio, l'ho vista un po' contratta e impacciata. Sentendo i risultati degli altri campi, con le squadre di testa che stanno perdendo colpi, aumenta il rammarico per essere tagliati fuori della corsa alla C2. Contro le grandi cercheremo almeno di dimostrare, come abbiamo fatto oggi, il vero valore della nostra squadra*».

Gino Vallongo ha un diavolo per capello: «*Il risultato si può anche accettare, la prestazione della squadra proprio no. Nel primo tempo la Juve Domo era irriconoscibile. Sapevo che le assenze e le non perfette condizioni di qualche giocatore in campo ci avrebbero creato qualche problema ma nei primi quarantacinque minuti abbiamo offerto una prestazione indecorosa. Ho visto una buona Juve Domo solo per un quarto d'ora in tutta la partita, decisamente un po' poco. Mi è parso che alcuni giocatori si siano lasciati prendere dal nervosismo, ricordando forse la batosta dell'andata. Questa Biellese infatti ci fa soffrire*». «*Ai bianconeri* — continua — *abbiamo ceduto tre punti su quattro. Fortunatamente sono arrivate notizie positive per noi dagli altri campi, ma non possiamo vivere sulle disgrazie altrui. Dobbiamo prepararci alla battaglia finale per la C2 e dobbiamo tornare ad esprimerci ai livelli di qualche settimana fa*».

«*Risultato sostanzialmente giusto* — dice il presidente della Juve Domo Elio Dellapiazza —, *la Biellese ha meritato il pareggio anche se negli ultimi venti minuti ci siamo mangiati almeno tre palle gol che gridano vendetta. Ha comunque ragione chi sostiene che il vento ha falsato l'incontro, c'erano raffiche che imprimevano al pallone traiettorie strane, la Juve Domo è forte negli scambi di prima, oggi non si potevano proprio fare. Il mezzo passo falso di oggi è temperato dalla gioia di essere nuovamente soli in vetta alla classifica. A questo punto non bisogna sottilizzare troppo, contano solo i risultati*».

Adriano Velli

Il trainer Gino Vallongo

Basket: i torinesi indietro tutta

MA LA SAN BENEDETTO FA COME I GAMBERI

Roundfield ha pagato anche un momento di nervosismo

Niente da fare per la San Benedetto, ieri pomeriggio al palasport di Parco Ruffini contro la Dieter Bologna. I felsinei hanno inferto una sonora lezione ai torinesi, vendicandosi così della sconfitta dell'andata e rilanciandosi nella lotta per le prime quattro posizioni della «regular season».

Per i torinesi invece un deludente passo indietro, che li mantiene in bilico fra playoff e playout. Soltanto Morandotti si è distinto per determinazione e precisione nel tiro: gli altri hanno probabilmente accusato la pessima condizione fisica dopo una settimana caratterizzata dall'influenza.

Agli acciacchi fisici si è poi aggiunta l'espulsione di Roundfield al 27', reo di uno scontro verbale con l'esperto e smaliziato Villalta (anch'esso allontanato dal campo), ma questo non basta per giustificare una prova opaca ed abulica da parte di troppi uomini della San Benedetto, rimasta in partita soltanto per metà del primo tempo, prima di cedere le armi di fronte alla solita grande vena di Brunamonti.

I torinesi sono così stati superati in classifica anche dall'Hitachi, che è ora solitaria al nono posto e virtualmente nei playoff. Alle spalle dei veneziani gravitano cinque squadre a pari punti, tutte in lotta per l'ultimo posto disponibile per accedere alla fase finale: San Benedetto, Bancoroma, Roberts, Wuber e Benetton.

La San Benedetto vanta una posizione favorevole nei confronti di Bancoroma (due vittorie) e Wuber (un netto successo nell'unico incontro diretto finora disputato: il ritorno è previsto per la penultima giornata, a Napoli); perfetta parità, invece, nei confronti della Benetton (una vittoria per parte e parità anche nella differenza canestri); bilancio negativo, infine, nei riguardi della Roberts, che ha battuto i torinesi sia a Firenze che a Torino.

La San Benedetto ha però ancora la concreta possibilità di raggiungere l'Hitachi, già superata nell'andata a Venezia e atteso a Torino fra tre giornate. Prima, però, la squadra di Gianni Asti dovrà assolutamente vincere domenica prossima a Brescia e nel turno successivo, in casa, contro la Scavolini che ieri è stata travolta fuori casa dalla capolista DiVarese.

Fra i pesaresi ha fatto il suo debutto il nuovo americano Darwin Cook, al posto dello jugoslavo Aza Petrovic («tagliato» dal coach Bianchini). Cook non ha però impressionato, al pari del rientrante Costa, ma è prevedibile che i pesaresi sappiano ritrovare la loro migliore condizione prima della trasferta di Torino.

La Scavolini ha però perso il terzo posto a favore della Snaidero (vittoriosa a Roma) ed è stata raggiunta in quarta posizione da Distor e Arexons. A Treviso è intanto tornata al successo anche la Tracer, che si conferma al secondo posto.

Giorgio Viberti

Difficile esordio dei torinesi nei play-off di volley

CONTRO LA BISTEFANI ANCHE LA TRADIZIONE ALLEATA DELLA CAMST

La secca sconfitta subita sabato a Padova (settima stagionale su undici gare esterne) è costata assai cara alla Bistefani.

Proprio sull'ultimo ostacolo della «regular season» i torinesi sono infatti stati scavalcati dal Classe ed in un sol colpo hanno perso il quinto posto finale e la possibilità di partecipare l'anno prossimo alla Coppa Confederale europea.

Lo 0-3 in terra veneta non ha fatto altro che confermare gli attuali difetti dei biancorossi: mancanza di continuità, eccessiva fallosità nei momenti-chiave del set, insufficiente condizione di forma di Pat Powers, bomber che dovrebbe fare la differenza con le sue tremende bordate, e che invece sta giocando notevolmente al di sotto dei propri standard da quasi tre mesi.

Archiviata con l'amaro in bocca la prima fase del campionato, la Bistefani tornerà già domani in campo per cercare nei playoff-scudetto il riscatto di una stagione che sta tradendo le aspettative. Rivale in questo primo turno dei quarti di finale sarà la Camst Bologna, formazione terza classificata alle spalle di Panini e Maxicono, ed orfana ormai da due settimane del tecnico dimissionario Nerio Zanetti, sostituito in panchina dal suo «vice» Eberardi Menarini.

Anche la Bistefani sabato scorso a Padova è stata guidata dal suo secondo allenatore: l'esordio in A1 del ventottenne Gabriele Malato è stato però esclusivamente motivato dalla squalifica per una giornata patita dal titolare, Silvano Prandi.

Per passare al turno successivo, la squadra di Prandi dovrà vincere o domani o l'eventuale «bella» di martedì a Bologna, una trasferta da cui è sempre uscita sconfitta

Powers non è in forma

Alla ribalta per un giorno, dopo tanto lavoro spesso oscuro, Malato è ancora pieno di ottimismo sul futuro prossimo della sua squadra: «*La Camst è una rivale difficile ma non impossibile da superare* — afferma fiducioso il tecnico — *Contro i bolognesi non dobbiamo porci dei limiti. Per farcela è necessario però che tutti i nostri giocatori riescano ad esprimersi contemporaneamente su buoni livelli come capitato con frequenza ad inizio torneo. Ultimamente, purtroppo, non siamo mai riusciti a giocare bene in sei: la colpa è anche di una lunga serie di infortuni che ha colpito un po' tutti. Ora sono fiducioso perché vedo Lanfranco, Da Rolt e Gallia ottimamente recuperati, Hedegard decisamente rinfrancato e De Luigi che è ormai diventato una splendida sicurezza*».

Per passare il turno la Bistefani dovrà ovviamente vincere almeno una volta (domani nell'andata o martedì prossimo nell'eventuale «bella») a Bologna, un campo sul quale da qualche anno i torinesi non riescono ad evitare solenni batoste.

E se Prandi in questi giorni disporrà ancora di un Powers in edizione così sbiadita, sfatare questa tradizione negativa sarà davvero un'impresa titanica.

Roberto Condio

Ai campionati giovanili invernali di nuoto a Loano

STORIE DI RAGAZZI NORMALI DIVISI FRA LIBRI E PISCINA

LOANO — A sedici anni è un professionista del nuoto. Manolo Maltagliati, quattro medaglie d'oro ai campionati invernali giovanili di Loano in corso di svolgimento a Loano, si allena quattro ore e mezzo al giorno a Montecatini sotto la guida di Ulrico Hoffman. E' stato medaglia di bronzo nei 100 farfalla agli Europei giovanili di Roma l'anno scorso, e l'anno scorso ha deciso di dare un taglio alla scuola per dedicarsi a tempo pieno al nuoto. A Loano ha vinto quattro gare, i 100 e 200 farfalla, i 200 e 400 stile libero, fermando il cronometro su tempi molto interessanti. Vuole il posto nella nazionale maggiore, negli ultimi anni un po' carente, per non dire con il tallone d'Achille, nel settore dei delfinisti, o «farfallisti» che dir si voglia. Il suo obiettivo sono, com'è logico, le Olimpiadi di Seul e, a tempi brevissimi, i campionati italiani assoluti primaverili in programma a Firenze dal 25 al 27 marzo.

Molti tecnici vedono Manolo Maltagliati sul gradino più alto di podi molto prestigiosi: è più che comprensibile che in questo momento il ragazzo lasciano non pensi al futuro più lontano. Non pare neppure sfiorato dal dubbio della bontà della sua scelta, l'abbandono dei libri: «*Quando smetterò di nuotare farse farò l'allenatore di nuoto* — dice —, *è un lavoro che mi affascina*».

Non è nato in una famiglia di nuotatori agonisti, ha cominciato a frequentare le piscine a sei anni, come tanti suoi coetanei, «*per fare un po' di sport*». Oltre al nuoto non dimostra di avere grandi interessi: «*Mi piace ascoltare la musica da discoteca* — dice — *e sono tifoso della Juve, ma senza esagerare*». Sarà famoso? Glielo auguriamo di tutto cuore.

La storia di Maltagliati è simile a quella di Ciutto, veneziano del '72, quarto agli Europei giovanili di Roma per due centesimi, nei 100 farfalla, tre medaglie d'oro a Loano e altre due sfuggite forse per una tattica troppo attendista.

Ma ci sono anche campioni più a «misura d'uomo», o, meglio, di giovane. E le storie dei ragazzi piemontesi che a Loano hanno fatto un figurone sono belle. Campioni, ma con grande equilibrio. Come Andrea Cerruti atleta-berista della Sisport Fiat Torino, 19 anni da compiere; a Loano è finito due volte secondo, e due volte terzo nelle gare individuali. Sogna l'Olimpiade, ma l'anno scorso per preparare gli esami d'ammissione al quarto anno di ragioneria ha perso l'occasione di fare un bel risultato agli «assoluti» di Catania. Una vicenda analoga a quella di Fabrizio Imperatore, a Loano anche medaglia d'oro nei 100 farfalla Cadetti. Ha programmato tutte le sue interrogazioni scolastiche prima di preparare i campionati. Cerruti e Imperatore, bravi, forse presto bravissimi nel nuoto, ma ragazzi con la testa sul collo nella vita. Il nuoto è bello, è una sfida continua con gli altri e se stessi, ma per loro, non è un'ossessione.

Renato Bottio

Boutsen anticipa la prossima stagione

FORMULA 1 PER PIEDI DI VELLUTO

«I turbo potrebbero avere problemi di consumo»

Thierry Boutsen è uno dei due piloti stranieri ingaggiati da team italiani (l'altro è Berger)

SESTRIERE — Per il mondo della Formula Uno si è concluso il periodo delle vacanze. La settimana dei piloti, terminata ieri a Sestriere, ha sancito l'inizio della nuova stagione. Gran parte dei piloti impegnati nel più importante campionato per macchine monoposto, si sono concessi sulle nevi della stazione sciistica piemontese gli ultimi giorni di relax. Tra oggi e domani quasi tutti i *teams* tornano al lavoro sul circuito brasiliano di Jacarepagua, dove sono previste le prove ed i collaudi definitivi per telai e motori.

Sullo stesso tracciato il 4 aprile si aprirà la stagione mondiale con la disputa del Gran Premio del Brasile. Quest'anno il mondiale si protrarrà per oltre sette mesi, fino a metà novembre.

Anche per la stagione che sta per aprirsi, il lotto di piloti italiani è il più nutrito in assoluto. I drivers nostrani sono addirittura dieci, contro i cinque francesi, i quattro inglesi e i tre brasiliani. Oltre ai veterani Riccardo Patrese (Williams), Piercarlo Ghinzani (Zakspeed), Andrea De Cesaris (Rial), Michele Alboreto (Ferrari) saranno impegnati altri sei giovani, di cui due al loro esordio. Per la prima volta saranno infatti impegnati Gabriele Tarquini (Coloni) e Franco Larini (Osella). Completeranno lo schieramento: Ivan Capelli (March), Alessandro Nannini (Benetton), Alex Caffi (Dallara) e Stefano Modena (Eurobrun).

Italiani dunque più bravi di tutti? «*La loro presenza è proporzionata al numero di buoni tecnici nelle prove valide per il titolo iridato* — spiega Thierry Boutsen, 31 anni, belga, prima guida della scuderia Benetton —. *Nel vostro paese esistono addirittura sei squadre, su diciotto presenti quest'anno al campionato mondiale. E' logico il fatto che queste prediligano piloti italiani. Questo vale tanto per team come l'Osella, impegnata ormai da diversi anni nel mondo della Formula Uno, quanto per altre squadre di nuova costituzione come la Coloni e la Dallara*».

Thierry Boutsen, assieme a Gerhard, Berger, è infatti il solo driver straniero che ha firmato per una squadra italiana. Quest'anno la Benetton assieme alla Ferrari sarà probabilmente una delle squadre più quotate. Quali sono in particolare le ambizioni del vostro team? «*Le prove di qualche settimana fa a Le Castellet ci fanno ben sperare. Nannini ed io abbiamo fatto registrare tempi significativi. I problemi all'impianto elettrico sono stati eliminati. Per fare pronostici è in ogni caso troppo presto. Attenderei almeno l'inizio del campionato in Brasile*».

Un giudizio su Alessandro Nannini? «*Un ragazzo molto serio, meglio dell'ex compagno di squadra Teo Fabi, con il quale devo dire non sono mai riuscito a dialogare. Con Alessandro c'è già intesa, anche se ci conosciamo da poco tempo. Come pilota è molto veloce, anche se ha evidentemente ancora bisogno di crescere. In Formula Uno nessuno può infatti improvvisarsi campione*».

Qualcuno asserisce che sarà l'anno della Ferrari e anche della Benetton. Lei è d'accordo? «*Nel finale del campionato '87 la scuderia di Maranello è tornata a vincere dopo anni di crisi. Ma i giochi per il mondiale erano ormai fatti. Non si può dire che cosa succederà da qui a poche settimane. Sono molte le macchine che possono avere ambizioni, comprese le nostre. Il problema da risolvere per chi continuerà con il motore turbo sarà sicuramente quello dei consumi. Su alcuni circuiti emergeranno sicuramente gli aspiranti*».

Piero Ahrate

LE BOCCE HAN VOLTATO PAGINA

Atto primo, scena prima. Questa è la sensazione che si avverte recandosi in una delle nove sedi che hanno tenuto a battesimo la nuova formula con cui, a dicembre, verrà proclamata la società campione d'Italia. In effetti, si registra un po' di disorientamento tra il pubblico.

Abituato ad assistere alla classica competizione che radunava tutti i protagonisti in un'unica sede di gara, il pubblico si trova ora ad assistere a scontri diretti tra due sole squadre e, con ogni probabilità, ha bisogno ancora di tempo per abbandonare il vecchio clima. Quanto alle prove introdotte al fianco delle tradizionali, il giudizio è moderatamente positivo.

Tralasciando un certo pregiudizio iniziale da parte soprattutto della componente «anziana» del pubblico, le abilità richieste da queste nuove tecniche sono sicuramente un forte richiamo spettacolare per platee più vaste, anche se alcuni automatismi di preparazione dovranno essere migliorati per non incorrere in critiche.

Alcune perplessità sono state raccolte anche nell'ambiente dei giocatori, ad esempio in occasione dell'incontro tra La Fissa Torino e La Boccia Acqui. Esponenti di entrambe le squadre hanno manifestato una certa contrarietà sulla dispersione degli incontri che il nuovo regolamento impone. Dubbi sono sorti anche sul fatto che molti degli sponsor-giocatori si vedono penalizzati dalla nuova programmazione, dovendo affrontare a volte lunghe trasferte per disputare un'unica partita a quadrette.

Sono queste le prime impressioni raccolte a caldo che devono ancora essere sottoposte ad un'ulteriore verifica.

Angelo Gatto

Astigiani e monregalesi vincono in trasferta e mantengono la testa nella B maschile di pallavolo

POLENGHI E VALEO AVANTI IN COPPIA

Polenghi e Valeo continuano a copiarsi e mantengono in perfetto accordo il comando della B maschile pallavolistica. Sabato, astigiani e monregalesi hanno vinto in trasferta entrambi un set rispettivamente a Genova ed a Romagnano. Il successo più sofferto è stato sicuramente quello del Valeo che contro il Pavic Ponti ha fatto giocare (con buoni risultati) i giovani Ghiglia e Bedotto al posto di Bonelli e Garello. Rebaudengo e compagni si sono portati agevolmente sul 3-0, ma non hanno contenuto la reazione dei valsesiani che si sono imposti nel terzo set e hanno poi continuato a spingere sull'acceleratore nel quarto.

Alle spalle delle due «big», la sesta di ritorno ha permesso a Facemenda (deludente il 3-2 inflitto alla Colser) ed Alpitour (bravi Ferrua ed il regista Meinero contro il modesto Vercelli) di garantirsi virtualmente la qualificazione in B1. Per il quinto posto resta favoritissimo il Nord Petroli Pavia con Sa.Fa e Vercelli non ancora bocciate dalla matematica, ma realisticamente in lizza soltanto per occupare la terza posizione che dà diritto a disputare i playoff.

Alpitour Cuneo-Vercelli 3-0 (15-6, 15-7, 15-8). *Alpitour:* Meinero, Ferrua, Dadone, Bina, Salomone, Bedino (sestetto). All.: Borgna. *Vercelli:* Rossi, Mira, Reggio, Ballini, Pilotti, Lanzafame (sestetto); Manachino, Motti. All.: Losa. Arbitri: Amicarelli (Pi) e Di Dio (To). Durata set: 15', 20', 20'.

Pavic Ponti-Valeo Mondovì 1-3 (10-15, 7-15, 15-13, 10-15). *Pavic:* Bonfantini, Peddis, Crusca, Brugo, Colombo, Celasco (sestetto); Basilico, Pesce. All.: Valtchev. *Valeo:* Ghiglia, Oria, Rebaudengo, Bedotto, Bovolo, Ferrero (sestetto); Arnaldi, Bonelli. All.: Di Francesco. Arbitri: Romagnoli (Pe) e Pugliatti (To). Durata set.: 20', 18', 27', 34'.

Lasalliano Torino-Nord Petroli Pavia 0-3 (3-15, 6-15, 15-17). *Lasalliano:* De Palo, Bruno, Comollo, Arese, Rossi, Audo (sestetto); Chiadò, Perosino, Peano. All.: Della Croce. *Pavia:* Cimax, Abbiati, Cerceller, Monti, Nardoianni, Gallese (sestetto); Polito, Pottola. All.: Fusco. Arbitri: Sacerdoti (Mo) e Martino (To). Durata set: 16', 23', 30'.

Facemenda Novi-Colser Parma 3-2 (15-13, 13-15, 15-11, 16-15, 15-8); Calcombo Genova-Polenghi Asti 1-3 (3-15, 16-14, 6-15, 10-15); Casalmaggiore-Sa.Fa Torino 0-3 (12-15, 7-15, 1-15).

Classifica: Polenghi e Valeo 32; Facemenda 24; Alpitour 22; Nord Petroli 20; Sa. Fa e Vercelli 16; Pavic 14; Colombo 12; Colser e Casalmaggiore 6; Lasalliano 4.

Gli altri campionati:

Momento-chiave nel girone A della C1 femminile. La Sib Magenta scivola in casa nel derby con il Lissone di Feltri e si vede costretta ad abbandonare il vertice della classifica a tutto vantaggio della coppia Uniteam Ivrea-El.Tel Chivasso che a cinque turni dal termine si ritrova con due inattesi punti di margine sulle pericolosissime lombarde.

Un'altra capolista è caduta nella B femminile. Dopo dieci risultati utili consecutivi, la Carrarese ha perso al quinto set a Cislago contro la sua «bestia nera» Cistelhum. Lo giovani toscane conservano comunque quattro lunghezze di vantaggio sulle stesse lombarde e sull'Accornero, protagonista di un utilissimo 3-2 a Lucca.

Il resto della giornata piemontese è tutto un alternarsi di luci e di ombre. Meritano la lode il Pavic, salito al quarto posto della B femminile con tanta grinta e poche giocatrici, e la Dim Cafasse, vittoriosa in rimonta sullo Sgeam Milano in C1 femminile ed ancora coraggiosamente in lotta per una salvezza che un mese fa sembrava impossibile.

L'insufficienza tocca invece alle casalesi del Valdano (B) e alle cuneesi del Dival (C1).

B femminile: Federal Mogul Rivarolo-Bergamo 2-2 (15-13, 15-3, 13-15, 8-15, 16-12); Versilia-Pavic Romagnano 0-3 (8,4,3); Gifra Vigevano-Valdano Casale 3-1 (12-15, 15-7, 15-3, 15-7); Pantera Lucca-Accornero Savigliano 2-3 (15-17, 15-4, 17-15, 8-15, 3-15); Novate-Cecina 3-0; Cislago-Carrarese 3-2. *Classifica:* Carrarese 30; Accornero e Cislago 28; Pavic 20; Bergamo, Valdano e Federal 18; Pantera e Novate 16; Gifra e Cecina 8; Versilia 6.

C1 maschile: Tec Fin Pinerolo-Novara 3-0 (11, 10, 6); Cus Genova-Chivasso 3-0 (8, 15, 4); 2A Albisola-S. Anna S. Mauro 0-3 (5, 6, 12); Iveco Mondovì-Caronno 3-0 (8, 5, 11); Vallesusa-Alessandria 2-3 (9-15, 15-8, 12-15, 15-12, 14-16); Acqui-Ciscolon 0-3 (5, 1, 2). *Classifica:* Tec Fin 34; Alessandria 30; S. Anna 24; Iveco e Cus Genova 20; Ciscolon e Vallesusa 16; Novara 14; 2A e Chivasso 12; Caronno 6; Acqui 0.

C1 femminile: El.Tel Chivasso-Voluntas At 3-1 (15-7, 15-10, 12-15, 15-12); Merate-Fulgori To 0-3 (5, 12, 6); Uniteam Ivrea-Lasalliano To 3-0 (13, 8, 1); Dim Cafasse-Sgeam Mi 3-2 (3-15, 14-16, 15-1, 15-13, 15-13); Sib Magenta-Lissone 2-3; Bresso-Adda Mi 3-0.

Classifica: Uniteam ed El. Tel 30; Sib 28; Lissone 22; Bresso 20; Fulgori e Sgeam 16; Lasalliano 14; Voluntas 12; Dim 10; Adda 4; Merate 2.

Girone B: Masini Valenza-Ceparana 3-0 (8, 13, 11); Cus Genova-Dival Cn 3-0 (4, 5, 13); Chiavari-Collecchio 3-0; Robur Massa-Tajè Sanremo 1-3; Carrara-Amatori Ge 3-0; Bisso Recco-GM Geri Pt 0-3. *Classifica:* GM 32; Tajè 28; Cus Genova 26; Bisso, Chiavari e Carrara 18; Collecchio 16; Masini 14; Robur e Dival 12; Amatori 6; Ceparana 2.

Roberto Condio

Contro la Roma, altro scivolone casalingo dei campioni d'Italia

UN PAIO DI «MAGIE» DI MASTRO LIEDHOLM E IL NAPOLI PERDE LA BUSSOLA

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Ridurremo la Roma in brandelli e spazzeremo via i ritmi soporiferi della «zona» giallorossa con schemi fatti mulinare nel cielo del San Paolo come impetuosi soffi di tramontana. E canteremo «O sole mio» per mortificare la «ninna nanna» lamentosa che Liedholm ha fatto imparare ai suoi uomini! Quasi un proclama in tempo marziale. Ma! Profezie furono più avventate, previsioni più inesatte, illusioni tanto ingannevoli!

L'armata azzurra, dopo aver vinto sette gare consecutive, è caduta ad un passo dal record. E sono bastati un polo di giochi di prestigio di Nils Liedholm per disorientare un collettivo che non ha evidentemente tratto molti insegnamenti dalla lezione di grinta e di concentrazione che il Torino, mercoledì scorso in Coppa Italia, gli aveva impartito così crudelmente. Ma chi è questo barone svedese che si occupa di vini e di calcio con lo stesso amore? Un campione di scacchi o un prestigiatore? Fate voi... Ma è possibile che il vecchio Liddas, tanto bugiardo quando si trova al cospetto dei giornalisti e altrettanto limpido nell'esposizione degli schemi tattici quando siede sulla panchina, interpreti con indifferente disposizione mentale i due affascinanti e difficilissimi ruoli.

Ieri pomeriggio, coerente con la filosofia della prudenza, ormai nota in ogni parte della Penisola, ha infoltito il centrocampo come un bosco di frassini, creando una sconfortante «zona», che altro non è se non un catenaccio mascherato dalle apparenze. Inoltre, ha schierato Pellegrino alla tattica. E il Napoli è andato nel pallone, come un bambino impreparato davanti ad una lezione particolarmente difficile.

E se si pensa che alle trovate di Liedholm il tecnico napoletano Bianchi ha risposto con contromisure errate (Ferrario su Giannini e Bagni utilizzati nonostante una palese doppia) si capisce perché i campioni d'Italia siano andati incontro alla più bruciante delusione dell'anno (Real Madrid a parte). E si capisce anche perché siano stati obbligati ad affidarsi ai vecchi ingredienti «anema e core» per rovesciare i termini di una situazione compromessa, e per fare ventilare, grazie al gol di Careca, le bandiere azzurre che ancora credevano in un miracolo.

In un grigiore tattico stranno ma percettibile, fra tante idee confuse e concretizzate senza lucidità, in mezzo a tanti uomini fuori fase come De Napoli, Francini, Ferrario, Renica e Giordano, si sono perlomeno notati il buon impegno di Maradona e la svelta arguzia di Careca, delizioso giocatore che ha messo a segno l'ennesimo colpo ad effetto per entusiasmare, anche se in modo tardivo, la platea. Bianchi ha riscoperto, come ultima carta da giocare ad un tavolo di poker, l'asso Carnevale. L'inserimento del centravanti che fa panchina ha prodotto fruttidi inaredibili alla difesa giallorossa, ed ha creato spazi invitanti per i colleghi che volessero osare iniziative offensive. E ci è parso, con lui in campo, che Careca si sia trovato più a suo agio, giocando un maggiore quantitativo di palloni utili. E, sostiene qualcuno, sembra che il brasiliano gradisca questa soluzione offensiva forse perché si è accorto che il Giordano, per motivi insondabili, giochi a boicottarlo. Se è più di una voce, lo sapremo presto...

Molte illusioni, ieri al San Paolo, si sono affievolite; ma la realtà non cambia. I favoriti al titolo sono ancora loro, i campioni in carica. Semmai, in loro crescono tensioni ed ansie. Ma visto che dopo la caduta con il Torino lo stesso Bianchi aveva definito il Napoli «una squadra non imbattibile», non si capisce perché bisogna togliergli credito ora, e poi perché ha perso con la Roma una gara non sempre fortunata. In fondo, il vantaggio sul Milan si è ridotto di un solo punto, margine che rappresenta ancora una garanzia di tutta tranquillità. A meno che il Napoli sia entrato in crisi psicologica. Particolare che oggi appare molto improbabile.

Angelo Caroli

Napoli-Roma: Oddi in duello con Careca

Secondo il tecnico la squadra è troppo frenetica

BOSKOV ACCUSA LA SAMPDORIA «HA BISOGNO DI UN SEDATIVO»

GENOVA — Missione compiuta, anche se qualcuno maguri ha lasciato lo stadio insoddisfatto. La Sampdoria doveva battere il Pescara per consolidare la sua già buona classifica e per confermarsi autorevolmente in zona Uefa e il Pescara ha lasciato Marassi sconfitto. Se è il risultato quello che conta, non c'è dubbio che gli uomini di Boskov hanno aggiunto un altro mattone alla costruzione del futuro, cioè la conquista di un posto nelle Coppe europee.

Ma la Sampdoria ha dovuto faticare non poco per aver ragione di un Pescara lucido e razionale, oltre che vivace e spigliato. Anzi, gli ospiti si sono addirittura trovati in vantaggio dopo un quarto d'ora grazie a Gasperini e solo due ben assestati colpi di testa (di Cerezo al 20' e di Pari al 70', entrambi su passaggi di Mancini) hanno consentito ai blucerchiati di concludere vittoriosamente la gara. Anche perché nel finale, proprio a pochi istanti dalla conclusione, ci ha pensato Vierchowod a salvare il 2-1 con un intervento disperato su Gaudenzi. Diversamente il risultato sarebbe stato pareggio e non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo.

«Il guaio è — commentava Boskov a fine gara — che i ragazzi vanno in campo troppo frenetici, troppo tesi a sbloccare subito il risultato. La conseguenza di tutto questo è che, pur costruendo molte palle-gol, le sbagliano tutte». «Sì, è vero — riconosceva Briegel —, noi andiamo in campo frenetici, come dice il mister, ma lo facciamo perché proprio lui ci dice che è importante sbloccare subito il risultato, perché così gli avversari devono scoprirsi e noi possiamo giocare in spazi più ampi».

La polemica, se così si può chiamare, tra allenatore e giocatore è destinata a smorzarsi subito. Ma ce n'è un'altra di polemica, che invece continua da mesi e riguarda la condizione del terreno di gioco, che pure ieri era meno disastrato di altre volte. Se ne fa portavoce Mancini: «Con questo campo — ha detto l'attaccante — non è possibile giocare con la palla a terra e questo ci impedisce di dare il meglio». Sarà, però il terreno di gioco non ha impedito a Mancini di essere ancora una volta tra i migliori (al contrario di Vialli, ieri abbastanza in ombra, come già era stato giorni prima contro il Milan), tanto è vero che i due gol blucerchiati sono stati propiziati proprio da due «assist» di Mancini. «E pensare — dice l'attaccante a chi si complimenta con lui — che sono sceso in campo febbricitante, raffreddato e con una fossa che mi impediva di respirare. Ero certamente malconcio che sono stato incerto sino all'ultimo momento se giocare o no».

Spiega l'allenatore blucerchiato: «I giocatori vanno in campo troppo tesi a sbloccare il risultato subito e per questo commettono tanti errori». Ma Briegel polemizza e ribatte in tono polemico: «E' vero, ma è proprio lui che ci obbliga a giocare a ritmi così alti». Intanto Mancini si lamenta ancora per le condizioni del terreno di Marassi.

Mancini, insomma, è stato un po' l'eroe della domenica blucerchiata; l'uomo che, assieme ai risultati degli altri campi, ha consentito alla Sampdoria di portare a 4 i punti di vantaggio sull'Inter, quinta in classifica. L'Europa, quindi, si fa sempre più vicina per la Sampdoria, per cui tutti dovrebbero essere contenti. Fusi, invece, non nasconde un po' di insoddisfazione. Ancora una volta Boskov lo ha sostituito mettendo dentro Salsano, e il mediano storce un po' il naso. «Non corresi — dice Fusi — che questo mettesse in pericolo la mia convocazione in Nazionale. Che cosa può pensare infatti il commissario tecnico Vicini leggendo che ogni domenica il mio allenatore ad un certo punto della partita mi richiama in panchina?».

I timori di Fusi però non dovrebbero aver seguito, così come non né hanno le deboli recriminazioni del pescaresi. «Non nego — dice Galeone — che sull'1-1 un pareggino al pareggio l'avevo fatto, ma noi stessi abbiamo facilitato la Sampdoria».

Giorgio Bidone

Mancini, il salvatore della patria blucerchiata

L'APPRODO SOTTO LA MOLE SOGNO SEGRETO DEL BARONE

NAPOLI — Sessantacinque anni e tanta voglia di non smettere mai. Liedholm e il calcio, un amore che non finirà. E se ci fosse la Juventus dietro l'angolo? Il Barone sorride, guarda perplesso chi glielo chiede. Ma che domande dopo una vittoria così bella sul campo del Napoli inespugnato per oltre due anni? Il Barone scrolla le spalle. Fa finta di non aver sentito.

I cronisti romani, che pure lo avevano rimproverato di tradimento quando passò sulla sponda milanista, si alternano: «*Liedholm non si tocca. Presto rinnoverà il contratto con la Roma. Viola gli darà carta bianca*». Sarà. Comunque tra i tanti nomi che circolano a proposito della panchina bianconera c'è anche quello dello svedese impassibile ed amante della zona.

Per la rifondazione, sembra il personaggio giusto. A Liedholm, segno della bilancia, sono sempre piaciute le imprese impossibili. Se c'è qualcosa che rimproverà agli italiani, che ormai conosce fin troppo bene, è «la mancanza di costanza nel perseverare». Non lo fa capire, ma il Barone sarebbe allettato da un'idea del genere. Sono stati avviati contatti? Può darsi. Ieri sera, l'allenatore subito dopo la partita si è diretto a Milano. Da lì raggiungerà Cuccaro Monferrato, la sua dimora stabile, tra vigneti e cani di razza. Fare la spola con Roma è stancante. Alla signora Maria Lucia farebbe molto piacere un eventuale trasferimento all'ombra della Mole.

Nella geografia calcistica di uno dei tecnici più prestigiosi manca la Juve. Nils sarebbe felicissimo di concludere la carriera al fianco di Boniperti

Ma non è la prima volta che Juventus e Liedholm si fanno la corte. Invano tentò Boniperti di convincerlo anni fa. Avrebbe detto anche di sì, il tecnico che viene dal nord, ma il Milan ricordando i suoi trascorsi da giocatore (il trio Gre-No-Li) lo convinse a rimanere. «*Lei è una bandiera rossonera, non può lasciarci*».

Successivamente ci provò Italo Allodi nel corso della sua esperienza dietro la scrivania bianconera. Ma l'abile Nils preferì rimanere al Varese per rispettare la forte amicizia che lo legava al presidente Borghi. Lui è fatto così. Rifiuti garbati ed anche giustificati. I rapporti con l'entourage juventino sono ottimi, Liedholm è considerato il maestro dei maestri. Dopo quaranta anni di attesa, è riuscito a portare lo scudetto a Roma. Raggiunse due promozioni in società modeste: Varese e Verona. Conquistò uno scudetto al Milan ma soprattutto ha gettato le basi per riprenderne un altro non più tardi di un campionato fa.

Liedholm potrebbe essere il nome a sorpresa dal cilindro di Boniperti. Inutile discuterne qualità e carisma. Ma lui accetterebbe? E la Roma, con la quale scade il contratto a giugno, lo lascia davvero andare? Sono interrogativi che solo il tempo potrà sciogliere. Per il momento Liedholm preferisce tacere oppure far finta di niente. Bluffare è il suo pezzo forte. Il tecnico che predilige giocatori dai piedi buoni aveva sempre affermato di voler andare in pensione a sessantacinque anni. In panchina ha girato mezza Italia: Milano, Verona, Monza, Varese, Firenze, Roma. Manca Torino, una piazza gradita e sfuggita di un soffio. In questo mercato ci sarebbe da riassettare la «barca» juventina.

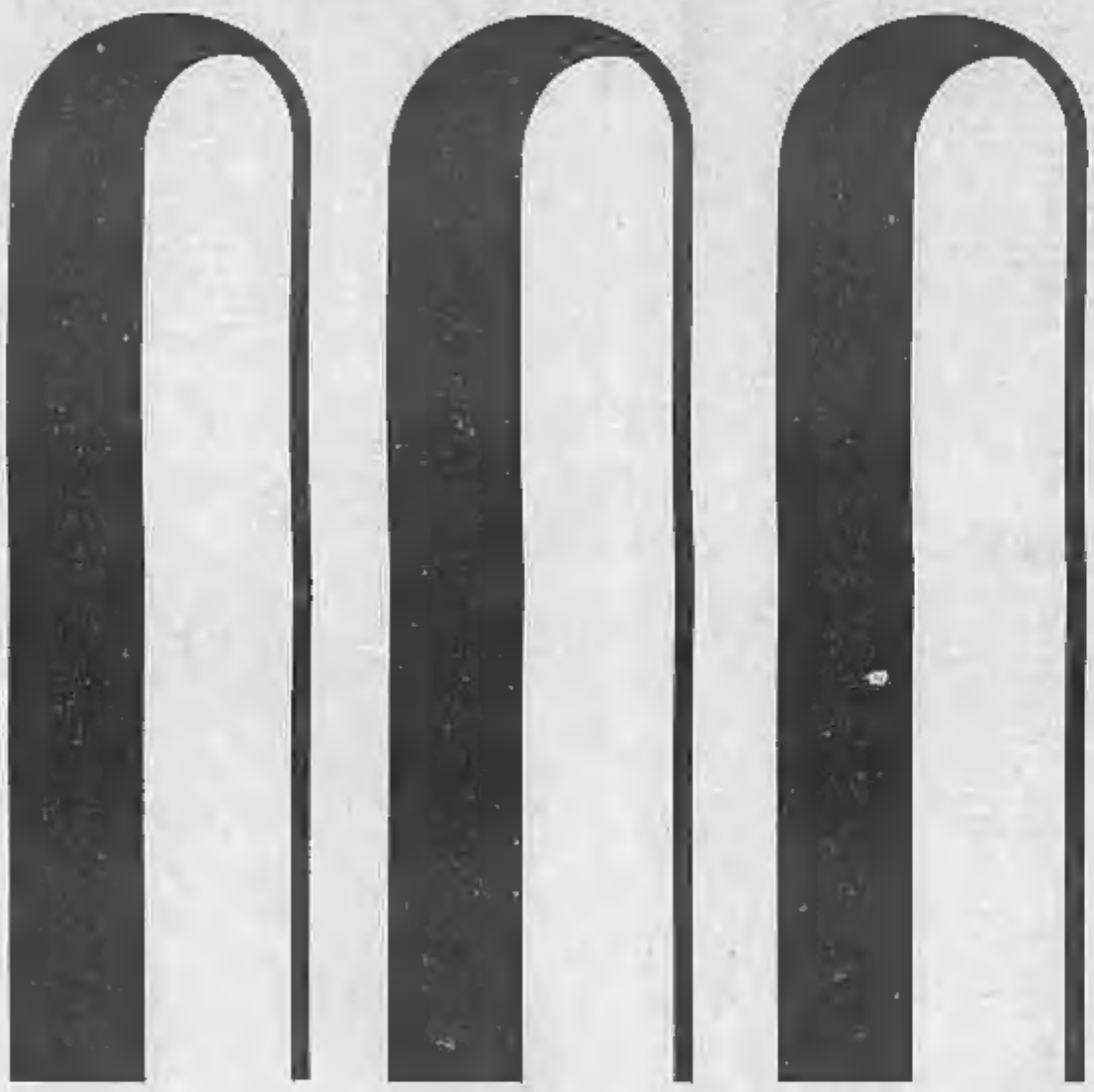
E a Liedholm piacciono tanto questi nuovi incarichi. Chissà che non rinvii l'addio al calcio ed approdi in un posto dove Cuccaro è più facilmente raggiungibile. La signora Maria Lucia, sempre discreta e distaccata, stavolta fa il tifo per la Juve. Nils non può più viaggiare tanto e Torino sembra l'approdo giusto a coronamento di una carriera splendida. Nascerà questo amore che tanto impossibile non è? Chi vivrà, vedrà.

Rino D'Amelia

UNICA COME IL SUO VESTITO.

Morbida, generosa, naturale.
La riconosci al primo sorso e subito ti cattura.
La bionda nel sacco è Fior di Vite.
Una grappa unica, unica come il suo vestito.

Grappa Fior di Vite.
La bionda nel sacco.



Il Ponte Olivetti apre alla connessione.

L'incomunicabilità tra i sistemi e tra i diversi ambienti ha caratterizzato finora lo scenario informatico, vincolando fortemente le scelte degli utenti.

Per superare questa incomunicabilità, Olivetti, che è da sempre sensibile alle esigenze degli utenti e che da sempre svolge un ruolo di punta nell'innovazione tecnologica, ha sviluppato "il Ponte": una nuova architettura di sistemi con cui si collegano mondi fino a ieri pensati come isolati.

Il Ponte è una struttura aperta a qualsiasi esigenza applicativa e favorisce al massimo le capacità di connessione degli utenti; incentrato su standard scelti e sviluppati per funzionalità ed efficacia, è infatti in grado di collegare ed integrare prodotti, reti e servizi di informatica, di diverso livello e di diversa provenienza.

Il Ponte è aperto allo sviluppo tecnologico ed alla evoluzione delle applicazioni; consente una continua proiezione verso il futuro, salvaguardando sempre gli investimenti attuati in passato.

Con queste caratteristiche di libertà da vincoli presenti e futuri, l'Open System Architecture di Olivetti è un'offerta destinata ad aprire le soluzioni disponibili per le piccole, le medie e le grandi aziende ed a renderle competitive in tutto il mondo.

Open System Architecture: la soluzione Olivetti.

La Open System Architecture di Olivetti poggia su LSX 3000, una nuova famiglia di minicomputer a 32 bit articolata su un gran numero di modelli da 2 a 200 utenti; dispone di una vasta gamma di workstation intelligenti specializzate per diverse aree applicative; offre sia il sistema operativo standard basato su UNIX* System V, sia MOS, il consolidato sistema operativo Olivetti; comunica attraverso la serie di prodotti OLINET allineati agli standard ISO/OSI; si integra con ambienti PC MS/DOS** e con l'attuale gamma di minicomputer Olivetti (L1, 3B, CPS); fornisce un ricco catalogo software in grado di soddisfare le esigenze applicative più articolate.

OLIVETTI OPEN SYSTEM ARCHITECTURE
THE BRIDGE

olivetti

* UNIX is a registered trademark of AT&T the U.S.A. and other countries.
** MS-DOS is a registered trademark of Microsoft Corp.